



**COMUNE DI BOLOGNA**

**Presidenza del Consiglio comunale**

**Istruttoria pubblica sulle politiche per l'immigrazione  
Sala del Consiglio comunale  
Sedute del 6 - 13 febbraio e 6 marzo 2007  
Relazione**

*Maggio 2007*

## Indice

### Parte I

1. Dalla presentazione della richiesta allo svolgimento dell'istruttoria
  - 1.1. L'indizione della istruttoria
  - 1.2. Le richieste di adesione
  - 1.3. La convocazione
  - 1.4. Gli interventi in sintesi
  - 1.5. Obiettivi, azioni e progetti proposti
  - 1.6. I verbali
  
2. Sintesi ragionata dei temi trattati

### Credits

### Parte II

#### Allegati

1. Deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. 179 del 5.8.2006 di indizione
2. Avviso di convocazione dell'istruttoria
3. Elenco delle richieste pervenute
4. Convocazione tipo
5. Quadro sinottico di Obiettivi, azioni e progetti proposti
6. Progetti presentati
7. Proposta di ordine del giorno
8. Ulteriore documentazione agli atti
9. Verbali integrali

## **1. Dalla presentazione della richiesta allo svolgimento dell'istruttoria**

### **1.1. L'indizione della istruttoria**

Il 27 giugno 2006 un Comitato di cittadini ha presentato alla Segreteria Generale la richiesta di indire una istruttoria pubblica sui temi dell'immigrazione. La richiesta era corredata di 2475 firme verificate tutte valide. Nei termini previsti dall'art. 12 dello Statuto, precisamente il 24 luglio, il Consiglio comunale si è espresso positivamente deliberandone l'indizione. Il 15 dicembre si sono affissi i manifesti per la convocazione dell'istruttoria, completi delle indicazioni delle modalità per l'iscrizione.

Per l'iscrizione si sono privilegiate le comunicazioni informatiche individuando un indirizzo mail al quale inviare tutta la corrispondenza. Questo ha facilitato di molto il raccordo dell'ufficio con le associazioni e gli esperti. In contemporanea è stato aperto uno spazio informativo sul sito del Comune di Bologna.

### **1.2 Le richieste di adesione**

Le richieste di adesione sono state 79 entro il termine del 26 gennaio, cui si sono aggiunte altre 6 richieste, pervenute oltre il termine, ma accolte al fine di favorire al massimo la partecipazione.

Le richieste sono state tutte registrate al protocollo generale; per quelle incomplete si è proceduto a contatti telefonici, trovando sempre massima collaborazione.

Si è poi proceduto a definire gli aspetti organizzativi quali: tempi di intervento, durata e numero delle sedute. La Presidenza del Consiglio ha previsto tre sedute da svolgere nella Sala del Consiglio comunale in aula nelle date del 6 e 13 febbraio e del 6 marzo. La sospensione tra la seconda e la terza seduta è stata determinata dai lavori consiliari per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2007.

### **1.3 La convocazione**

Le richieste di intervento sono state suddivise nelle tre giornate previste per la trattazione nella Sala di Consiglio.

A ciascuno è stata inviata per posta elettronica la lettera di convocazione e l'elenco degli interventi per giornata. Rispetto al programma iniziale si sono verificate alcune modifiche sempre concordate con gli interessati.

#### **1.4. Gli interventi in sintesi**

Per ciascun intervento è stato riservato un tempo di 10 minuti. Le sedute erano previste con inizio alle 9.30 e termine alle ore 18, con una interruzione tra le 13 e le 15. Per ogni seduta si prevedevano da 25 a 30 interventi. L'ordine degli interventi è stato determinato sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle richieste con disponibilità ad accogliere richieste di spostamenti per ragioni personali. I tempi sono stati rispettati grazie alla piena collaborazione dei relatori. Nei giorni immediatamente precedenti le singole sedute si è provveduto a rammentare, via telefono, l'appuntamento. In questo modo pochissime sono state le assenze se si pensa che su 85 richiedenti, gli interventi effettivi sono stati 74. Per ciascuna seduta si è provveduto a fare delle brevi sintesi degli interventi, che di seguito si riportano, mentre per il verbale integrale si rinvia alla parte seconda della relazione.

Le sedute sono state presiedute dal Presidente del Consiglio prof. Gianni Sofri e dai Consiglieri comunali Lina Delli Quadri, Valerio Monteventi, Leonardo Luis Barcelò Lizana, Angelo Marchesini.

Le sedute sono state seguite dagli organi di stampa e da numeroso pubblico.

#### **Seduta del 6 febbraio 2007**

Interventi previsti 30 – Interventi svolti 24

Interventi di:

**1) Armando Quattrone** per il *Comitato Siamo tutti cittadini*, che ha promosso la raccolta di firme per la richiesta di istruttoria, evidenzia i temi della promozione dei diritti politici dei migranti, dichiara contrarietà agli sgomberi, chiede interventi per lo svuotamento e la chiusura dei CPT, il superamento delle attuali procedure per il rinnovo dei permessi di soggiorno, maggiore attenzione ed ascolto dei migranti da parte del comune e dei quartieri. Propone poi all'attenzione del Consiglio l'adozione di un Ordine del giorno per una diversa competenza e gestione del rilascio dei permessi di soggiorno agli stranieri. (Il documento è inserito tra gli allegati alla relazione).

**2) Marzia Casolari** per *l'Associazione Xenia* punta l'attenzione sulla attuale normativa che induce precarizzazione degli immigrati e clandestinità. Incentra poi l'intervento sul tema dell'inserimento abitativo, che è un tema rilevante per il loro inserimento. Forte deve essere l'impegno per la ricerca di case sul mercato privato, in questo senso l'Agenzia per l'affitto appena istituita è un tentativo di superamento della logica dell'emergenza. Tocca poi i temi della lotta alla discriminazione e alla logica della sorveglianza, sottolinea la mancanza della conoscenza di base delle regole di comportamento presenti nella nostra società, della attenzione che deve essere posta per coloro che escono dai centri di accoglienza.

**3) Nazzarena Zorzella** per *ASGI* considera che l'integrazione della popolazione migrante richiede pluralità di azioni da mettere in campo. Occorre affrontare il tema del rinnovo dei permessi di soggiorno, dei CPT, trovare strumenti per conoscere effettivamente le esigenze, i bisogni reali e anche i desideri frustrati dei migranti, trovare soluzioni per la casa, coinvolgendo i migranti nella progettazione urbanistica, aprire tavoli di confronto con le altre istituzioni (Prefettura – Questura – Magistratura), valutare la presenza delle donne molte delle quali sono single. Annuncia la presentazione di un progetto già proposto alla Provincia per la costituzione della figura del Garante delle persone migranti per promuovere i loro diritti.

**4) Ammari Hedi** per *l'Ass. Tunisini* che opera per la valorizzazione delle risorse umane e finanziarie dell'immigrato tunisino in Italia e delle loro rimesse in Tunisia nell'ottica dello sviluppo nel contesto locale d'origine e del paese ospitante. L'immigrato tunisino va visto come agente di penetrazione economica dei prodotti e delle tecniche di produzione emiliane –bolognesi nel mercato tunisino e come partner dell'impresa italiana sul mercato internazionale, in quanto conoscitore della cultura italiana e specificatamente bolognese e di quella tunisina.

**5) Otello Ciavatti** per *Comitato Piazza Verdi – zona universitaria Bologna* pone il problema di conflitto sociale tra residenti e commercianti stranieri nella zona universitaria e l'esperienza fatta con i baby spacciatori, tentando di aprire un dialogo con loro; il lavoro per risolvere queste tensioni si basa su tre percorsi, il lavoro e la casa, la lingua e le leggi, la comprensione delle leggi e quindi la partecipazione al sistema.

**6) Raymond Dassi** per *Forum metropolitano* condivide il progetto di istituire una figura di Garante per la tutela delle persone migranti. I temi da lui trattati sono la discriminazione che i migranti vivono negli uffici pubblici per barriere mentali e culturali presenti negli operatori, al cui superamento potrebbe contribuire la ipotizzata figura del Garante, le difficoltà a trovare a casa, l'attenzione ai requisiti che vengono richiesti nei bandi pubblici (cita l'es. del bando per l'iscrizione dei bambini a scuola, in cui è richiesto l'obbligo della residenza) per non costruire barriere e consentire a tutti di fruire delle possibilità messe a disposizione della comunità, valorizzazione del lavoro e della presenza dei migranti che sono un contributo per la città, superamento di un atteggiamento pietistico a favore di un confronto paritario, massima attenzione al linguaggio che viene usato a tutti i livelli (partiti, mezzi di comunicazione ecc.) nel parlare di migranti, perché attraverso le parole si possono introdurre concetti che inducono diffidenza e paura.

**7) Monica Sabattini** *Assessore alle Politiche sociali del Comune di Castel Maggiore* sottolinea la necessità di prevedere, nei futuri assetti istituzionali (Area metropolitana) che si stanno delineando, un coordinamento in senso metropolitano delle politiche per l'immigrazione. Si sta verificando infatti una espulsione delle fasce più deboli della popolazione da Bologna, il che provoca un forte impatto sui comuni limitrofi senza che sui fenomeni vi sia una visione condivisa e coordinata. Da qui è nato il tavolo provinciale per l'immigrazione che deve poter svolgere un effettivo lavoro progettuale che porti a politiche di accoglienza di ampio respiro, ad esempio nella occupazione ed imprenditorialità, al rilancio dell'edilizia. Altro tema è quello del riconoscimento dei diritti di cittadinanza, sollecitando il governo nazionale a prevedere il diritto di elettorato attivo e passivo; al termine pone l'attenzione sul campo di Trebbo di Reno che ospita per lo più famiglie Rom molte delle quali ora in stato di clandestinità e più in generale sulla situazione dei profughi della ex Jugoslavia.

**8) Fabio Cassanelli** di *C.T.Q S.r.l* per informare che hanno aperto in questi giorni uno sportello di servizio ai migranti presso un quartiere. Se sarà possibile chiedono di portare la propria esperienza del primo mese di attività intervenendo nell'ultima seduta della istruttoria.

**9) Giovanni Cimbalo** *Professore Facoltà di giurisprudenza di Università di Bologna* illustra l'iniziativa promossa dell'Università su due fronti, uno volto a costruire un archivio della legislazione dei Paesi dell'Africa e dell'Europa dell'est l'altro volto a stipulare convenzioni con le Università dei Paesi di provenienza dei migranti. Esprime apprezzamento per la sollecitazione delle associazioni a rifuggire dal pietismo; non si dichiara d'accordo sull'istituzione della figura del Garante, in quanto non ritiene opportuno introdurre strumenti straordinari. Attenzione ai problemi nuovi che via via si presentano quali il ricongiungimento familiare, la presenza negli studi professionali ecc.

**10) Enrico Morganti** per *Famiglie insieme* sulla base di una lunga esperienza sul campo, evidenzia le problematiche più significative : problema del lavoro, del linguaggio, della casa, della sanità, della scuola e della sanità, rispetto ai quali il Comune dovrebbe svolgere funzione di capofila di una rete che mette in collegamento le istituzioni che presidiano i diversi campi di intervento, anche per fare sentire ai migranti la partecipazione delle istituzioni al loro cammino di inserimento.

**11) Michelina Vultaggio e Alessandra Lazzari** per *Anassim – Donne native emigranti* pongono l'attenzione sulla lotta all'esclusione sociale e l'incontro tra le culture, partendo dalla osservazione di bisogni, comportamenti, aspirazioni, sentimenti, saperi e culture di cui le donne immigrate sono portatrici, sull'assenza di punti in cui fare aggregazione e scambio culturale , per cui occorre che gli interventi non siano sul piano dell'assistenzialismo e sporadici. Dalla conoscenza dei bisogni (esempio livello di analfabetismo della donne immigrate) propongono di fare nascere un luogo che sia proprio delle donne immigrate dove possano operare con le loro identità in un processo di interazione con le native.

**12) Pier Cesare Bori** *Professore dell'Università degli Studi di Bologna* illustra le attività svolte presso il carcere in attuazione della Convenzione Università – Carcere. Evidenzia il disagio all'interno del carcere e le difficoltà dopo la conclusione della pena, l'importanza di fornire strumenti per collegarli al contesto sociale partendo dalla conoscenza della lingua.

**13) Antonella Selva** per *Coordinamento Associazioni Zonarelli* evidenzia una maggiore attenzione dell'Amministrazione alle attività del centro Zonarelli, dopo un periodo di un disinteresse generale verso gli stranieri. I locali sono molto utilizzati per aggregare soprattutto le donne straniere per le quali diventa un punto di incontro, il centro è un punto di produzione di progetti nelle scuole ora anche a livello provinciale, favorisce la interculturalità dei migranti di diversi paesi che con insegnanti italiani hanno prodotto unità didattiche poi utilizzate in varie scuole, è un punto di insegnamento di lingua araba, favorisce progetti che consentano ai bambini di conoscere la cultura del paese di origine propria o della propria famiglia.

**14) Raffaele Finelli** per *Coordinamento Associazioni Zonarelli* precisa le attività del centro che in forma di cogestione coordina diverse associazioni, aiutandole nel rapporto con le amministrazioni, ad esempio per quanto riguarda la partecipazione a bandi pubblici, ha capacità

progettuale e tende ad assumere un profilo metropolitano. Lo Zonarelli è luogo di ritrovo, di aggregazione e vita associativa e promotore di progetti ed iniziative ad esempio nelle scuole e con i bambini, a favore dell'insegnamento della lingua madre.

**15 ) El Sadany Zeinab** per *ADASER* rappresenta un'associazione nata per favorire l'inserimento; ricorda la sua esperienza di persona immigrata negli anni 70 che ha visto profondi cambiamenti. Si augura che i bambini nati su questo territorio (la seconda generazione dei migranti) possano davvero integrarsi e partecipare al benessere della società, che l'immigrato sia riconosciuto come risorsa. Sottolinea poi il prezioso lavoro svolto dal Centro Zonarelli per la socializzazione.

**16 e 17 ) Valerio Guizzardi** per *Un ponte per ....e Ass. Culturale Papillon Rebibbia Onlus Bologna*, dopo un riferimento alla legge Gozzini, pone l'attenzione sulle difficoltà della vita in carcere: vitto scarso ed immangiabile, situazione igienica assai critica, sostengo e inserimento all'uscita dal carcere. Per quanto riguarda i CPT ritiene debbano essere chiusi al più presto. Invita il comune ad intervenire sui temi posti.

**18) Carmine Preziosi** per *Collegio Costruttori edili di Bologna* pone l'attenzione sul tema del lavoro, dove forti differenze sorgono nelle società di costruzione che utilizzano lavoro nero, determinando una concorrenza sleale tra aziende. Dallo studio chiesto all'Istituto di sociologia dei Scienze politiche è emersa una presenza clandestina fino a 2000 lavoratori. Per quanto concerne le politiche abitative, ritiene debbano essere fatti sforzi per trovare formule abitative utili per i lavoratori, tipo alberghi popolari o appartamenti gestiti e dotati dei servizi essenziali. Un ultimo aspetto è quello del diverso rapporto delle imprese e delle istituzioni con i migranti: nelle imprese vi è il massimo rigore, nei servizi sociali maggiore tolleranza ad atteggiamenti al limite della legalità. Il che determina una distonia che porta poi alla esclusione dal modo del lavoro legale delle costruzioni intere etnie. Propone una carta dei diritti.

**19) Zlotea Sevastian** per *Lega per la protezione dei diritti delle persone comunitarie, extra comunitarie e dei rifugiati politici* affronta il tema di un paese che sta diventando multi-etnico in una situazione di calo demografico, poi il tema del costo degli affitti e propone che le case popolari abbiano affitti abbordabili; sul tema sicurezza ritiene che il CPT non costituisca un sistema di prevenzione, che la legge Bossi-Fini vada modificata. Deve essere fatto ogni sforzo per favorire il loro inserimento ed il loro lavoro in piena legalità.

**20) Voltan Tobias** per *Associazione Arc-en-ciel* affronta il tema della casa. Ritiene che debba essere favorita l'autonomia abitativa. Il problema della inaccessibilità della casa è generale e riguarda italiani e stranieri. Le soluzioni possono trovarsi, ad esempio, nella autocostruzione, nell'affitto sociale; si possono mappare le strutture disabitate da destinare a famiglie e prevedere forme di programmazione che raggiunga il maggior numero di persone.

**21) Mohamed Rafia Boukhibiza** per *Associazione Sopra i ponti* affronta il tema della salute che è un diritto di tutti. Vi sono migranti clandestini tossicodipendenti che hanno bisogno di cure, di essere accolti in comunità per essere curati. Occorre trovare soluzioni per l'emergenza freddo, per evitare che chi è in carcere non resti in carcere anche oltre il tempo della pena, per la casa, destinando case abbandonate ad associazioni per il restauro e poi l'assegnazione ai migranti, anche costituendo cooperative. Infine espone il progetto "Bazaar" ovvero prevedere un mercato

settimanale etnico da vedere anche come occasione di scambio non solo di merci ma anche di cultura. Va anche affrontato il tema del rapporto tra le leggi vigenti: ad esempio Bossi Fini e legge 30.

**22) Gregorio Dimonopoli** per *Nuova Sanità Cooperativa sociale* che già aveva partecipato alla istruttoria sull'immigrazione del 1991, pone l'attenzione sulla necessità di un coordinamento dei progetti complessi che riguardano anche il futuro della comunità locali. Come associazione hanno sperimentato almeno due modalità diverse di accoglienza: una rivolta a famiglie, l'altra a lavoratori singoli. Importanza dell'esperienza offerta dal terzo settore anche per trovare soluzioni nuove anche alla luce del fatto che nessuno è in grado di affrontare e risolvere da solo un problema di tale complessità come il processo migratorio che ormai è fenomeno sociale di carattere globale.

**23) Garcia Jesus** per *Associazione Los Chankas de Apurimac* parla della sua associazione formata da poco e rivolta soprattutto ai migranti del sud America. Sottolinea in particolare il costo elevato degli affitti in rapporto con gli stipendi.

**24) Elisabetta Cammelli** per *Chiesa Evangelica Metodista* accenna al fatto che spesso sono il punto di impatto diretto con gli stranieri che provengono da paesi colonizzati. Occorre favorire la partecipazione assicurando almeno due aspetti : quello della lingua e il riconoscimento del voto amministrativo. Inoltre c'è bisogno di spazi di confronto che aiutano anche un maggiore vivibilità della città.

#### **Seduta del 13 febbraio 2007**

Interventi previsti 30 – Interventi svolti 28

Interventi di:

**1) Flavia Fornari** per *Coordinamento provinciale Giovani comunisti* che pone l'attenzione sulle leggi Turco Napolitano che ha istituito i CPT, con situazioni, a Bologna, di promiscuità e in stato fatiscente e la Bossi Fini che alimenta clandestinità. L'immigrazione è un dato strutturale che non deve essere affrontato come emergenza. L'Istruttoria è utile per conoscenza e confronto. Valuta positivamente l'attuale fase per il disegno di legge governativo per la modifica della legge vigente, però anche a normativa data vede spazi di intervento a livello locale, quali il superamento dei CPT, estensione dell'art. 18 per i lavoratori in nero, il problema dei ticket sanitari introdotti dalla finanziaria, l'estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai migranti, la necessità di nuove modalità di rinnovo del permesso di soggiorno, la situazione delle donne migranti che costituiscono oggi il 51% del totale per le quali occorrono spazi di aggregazione pensati per loro.

**2) Luigi Marinelli** per *Sindacato CUB* affronta i temi sul ruolo politico e sulla necessità di intervento sociale dell'Amministrazione. In particolare tocca il tema del disegno di legge, delle nuove procedure per il permesso di soggiorno (che si sono limitate a spostare le file dalla questura agli uffici postali) il problema abitativo, sul quale si è aperto un confronto per trovare soluzioni adeguate.

**3) Francesca Steiner** per *Comitato Rete scuole di italiano di volontariato per stranieri adulti*, che sulla base dell'esperienza maturata, affronta il tema della diffusione della conoscenza dell'italiano ai cittadini migranti. Imparare la lingua è un diritto-dovere per una politica di inclusione e cittadinanza. Lamenta la mancanza di interesse del pubblico sul tema. Va considerato che la scuola di italiano diventa anche un punto di pronto intervento, di diffusione di informazioni essenziali e palestra di scambio culturale. Le scuole su base volontaria mancano di spazi fisici adeguati, di collegamenti strutturati con servizi e opportunità, di competenze specifiche e di tecniche di insegnamento per rendere massimamente produttivo e rapido l'insegnamento. Nel 2005 si è definito un progetto per la costituzione della rete e di un centro didattico lingua 2 per docenti e se ne è avviata la realizzazione.

**4) Anna Tartarini** per *l'Associazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media Impresa* che riporta l'esperienza maturata dal centro per stranieri aperto presso la CNA con la collaborazione di una Fondazione bancaria. Lo sportello, cui si sono rivolte almeno 500 persone, molte delle quali con un alto livello culturale (quasi un terzo ha la laurea), supporta la fase di apertura un'attività, che comporta la conoscenza della normativa, l'ottenimento di permessi, l'allestimento di locali, i rapporti con le banche. Per ottimizzare tutti gli sforzi è necessario che il Pubblico intervenga per mettere a sistema le iniziative in corso.

**5) Malika Anedam** per *Arci* illustra il progetto a livello nazionale "Modelli di sostegno e promozione sociale rivolti a giovani, famiglie e comunità migranti nell'ambito dello sviluppo sociale ed economico dei territori" che poi si articola nel territorio locale con una particolare attenzione al mondo giovanile. Il progetto indagherà lo stato dello sviluppo dell'associazionismo fra i giovani migranti e poi aprire progetti pilota nella città per favorire forme di aggregazione e autoorganizzazione di immigrati di seconda generazione.

**6) Neva Cocchi** per *Ya Basta* sottolinea la difficoltà per i migranti di trovare i contatti giusti e reperire le informazioni necessarie. Preziosa sarebbe l'attività del Comune per un decentramento delle pratiche ad esempio per il rilascio-rinnovo dei permessi di soggiorno, riproponendo esperienze già sviluppate in altre città (es. Ravenna). Segnala l'assenza di comunicazione tra cittadino e quartiere, l'irrisolto problema della casa, rispetto al quale ritiene che l'abusivismo non si possa risolvere con gli sgomberi ma con risposte adeguate superando situazioni provvisorie e di emergenza e adeguando i bandi per alloggi ERP, la discriminazione che la legge Bossi Fini introduce tra lavoratori a tempo determinato e quelli a tempo indeterminato, la situazione del CPT dove non sono state eliminate le anomalie riscontrate, la necessità del riconoscimento dell'elettorato attivo e passivo ai migranti.

**7) Carlo Lari** per *Associazione Che Guevara* ritiene, sulla base della esperienza diretta fatta nei campi di via Gobetti, che l'unica via per arrivare a Bologna è attraverso situazioni di questo tipo, che creano forme di asocialità che si trasformano in fenomeni di illegalità e si ripercuotono a tutti i livelli; occorre creare alternative, tenendo conto che la prima e la seconda accoglienza sono intrecciate e occorre un salto culturale che consenta al migrante di sapere come muoversi nella vita quotidiana, da aprire un conto corrente a inserire i figli a scuola.

**8) Ahmad Namaki Eraghi** per *Associazione Casa della cultura iraniana* per sottolineare che l'integrazione non è un processo unilaterale: occorre infatti l'impegno del migrante e della società ospitante. I problemi più rilevanti possono avere risposte in due sedi: a livello nazionale e a livello locale. Elenca quindi le richieste dell'Associazione per superare i problemi più rilevanti: snellimento della burocrazia, modifica legge Bossi Fini,

concessione diritto di voto, esclusione da CPT dei migranti che non hanno commesso reati, passaggio ai comuni della competenza in materia di permesso di soggiorno, riforma legge cittadinanza, creazione di luoghi e momenti di integrazione.

**9) Michele Girotti** per *Forum del terzo settore* affronta il tema del servizio civile, come istituito con Legge 64 del 2001. La legge regionale pone tra i suoi obiettivi l'accesso al servizio civile regionale senza distinzione ...di residenza o cittadinanza. Una prima attivazione si è avuta con ARCI che ha inserito cinque cittadini stranieri di cui uno a Bologna sul progetto Interculture. Il servizio civile va visto come un investimento che i giovani possono fare; quindi occorre promuovere un percorso di cittadinanza può passare attraverso il servizio civile con il coinvolgimento degli Enti locali visto che si pone fortemente il problema del finanziamento. Presenta quindi il progetto "Interculture – L'associazionismo in partnership con i Centri Interculturali.

**10) Paola Vitiello** per *Caritas Diocesana* illustra come il centro ascolto immigrati della Caritas è uno dei luoghi privilegiati di incontro Chiesa di Bologna con il fenomeno migratorio, in quanto l'incontro con persone disponibili è ritenuto utile per fare sentire i migranti "persone". Dai colloqui emergono problematiche complesse che si cerca di affrontare sia con le risorse ecclesiali che con quelle del volontariato e dei servizi sociali presenti sul territorio. Sono necessari percorsi di accompagnamento, che non possono identificarsi con il fornire mere informazioni, per superare le difficoltà a diventare cittadini, le donne trattate come merce, la maternità vissuta in solitudine e occorre favorire ogni occasione e opportunità di incontro e confronto.

**11) Fabian Nji Lang** per *Associazione Universo* sulla base della sua esperienza di cittadino camerunense a Bologna da 11 anni, evidenzia che ogni progetto di integrazione ha un impatto economico e uno sociale. Problemi più rilevanti sono sì casa e lavoro ma anche cultura, per far sì che il migrante non continui a vivere una sorta di dissociazione tra l'essere fisicamente in un luogo e vivere ancora esclusivamente la cultura di origine. L'immigrazione non deve essere affrontata come una devianza o come un problema né con pietismo. Il migrante ha un grandissimo desiderio di integrarsi.

**12) Giovanni Salizzoni** per *Punto di informazione e primo contatto per persone immigrate e svantaggiate* richiama il progetto Con-vivere in città, approvato dalla precedente amministrazione ed apprezzato nella conferenza europea. Bologna non è una città facile anche per i cittadini italiani; queste difficoltà diventano ben più gravi per i migranti. Con l'aiuto di privati, fondazioni bancarie da maggio 2004 si sta lavorando per aprire uno spazio di ascolto e di informazione per chi arriva, con mediatori culturali che aiutino nei rapporti con le istituzioni.

**13) Mouari Nouressadate** per *Associazione Mondo diverso senza frontiere* affronta il tema dell'accoglienza da parte degli italiani ma anche l'accettazione delle regole del paese ospitante da parte dei migranti per favorire una pacifica convivenza.

**14) Maria Grazia Volta** per *Opera dell'Immacolata* Associazione che opera dal 1800 nel campo della formazione professionale e dell'inserimento dei disabili nell'ambito della Consulta delle antiche Associazioni. Ora è coinvolta nel progetto illustrato dall'ing. Salizzoni, di apertura di un centro

sperimentale nella città che sappia mettere in rete le risorse e che sia punto di informazione e di contatto con le istituzioni ad esempio con la Questura per il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno.

**15) Giuseppe Pedrini** per *Associazione italo-somala residente in Emilia-Romagna* evidenzia le difficoltà politiche, sociali e ambientali del Corno d’Africa ed in particolare della Somalia. Problema dei somali a Bologna sono la scuola e un punto di incontro.

**16) Leonardo Tancredi** per *Associazione Amici di Piazza Grande* illustra le attività dell’Associazione a favore dei senza dimora, incontrando chi vive sulla strada ( 1 su 2 è straniero). Tra i senza dimora le condizioni di partenza degli stranieri sono diverse da quelle degli italiani; molti di loro all’arrivo in Italia sono semplicemente stranieri, che aspirano all’inserimento, non sono alcoolizzati, non sono tossicodipendenti, non hanno situazioni familiari disagiate. Certo la situazione può essere a rischio per loro e la legge Bossi Fini non favorisce l’inserimento e anche i servizi sociali non sono sempre aperti a ricevere gli stranieri. Questo non favorisce l’inserimento. Iniziative dell’Associazione sono la diffusione del giornale con sempre più venditori stranieri, per lo più Rom provenienti dalla Romania, e la pubblicazione di un opuscolo per spiegare le nuove possibilità di inserimento lavorativo dei cittadini rumeni, pubblicato all’indomani dell’entrata della Romania e della Bulgaria nella UE.

**17) Gaia Stanzani** per *Coordinamento regionale Giovani comunisti* sottolinea l’importanza di un lavoro istruttorio di conoscenza dei fenomeni per politiche di vera accoglienza. Occorre pensare ad un nuovo modello di welfare unico ed inclusivo attento alle differenze, in sinergia tra Stato, Regione e amministrazioni locali, superare la logica della Bossi Fini. La scuola pubblica deve poter realizzare progetti di multiculturalità e corsi di italiano a stranieri adulti.

**18) Domenico Claudio Perrotta** per *Scuola popolare di musica Ivan Illich* illustra le attività di insegnamento agli stranieri visti innanzitutto come persone. L’associazione sta svolgendo un ricerca con l’Università sia sugli aspetti culturali che sulle condizioni di lavoro dell’immigrato.

**19) Rossella Giordano** per *Circolo Che Guevara PRC*, circolo territoriale del quartiere Navile che si è occupato della grossa presenza di Rom e rumeni in campi nomadi; tra di essi molti bambini (circa una trentina) per i quali si è tentato di costruire un percorso di vita “normale” con l’inserimento a scuola, risultato molto difficile e possibile solo per alcuni. Il problema è poi stato “risolto” con lo sgombero del campo. Altro aspetto sottolineato è quello delle donne migranti, in particolare delle donne dell’est che assistono malati e anziani, con orari di lavoro pesanti e senza sicurezze.

**20) Andrea Ronchi** per *Associato Giuristi Democratici Bologna*, gruppo di giuristi a difesa dei più deboli. In particolare l’Associazione si trova ad affrontare le problematiche legate alla legge Bossi Fini: temi dell’espulsione, della carcerizzazione legata alla perdita del permesso di soggiorno, dei Centri di permanenza temporanea, la tutela dei lavoratori in nero. Hanno affrontato il tema di persone sottoposte a tratta e dei richiedenti asilo. Mancano luoghi dove trovare assistenza amministrativa e giuridica.

**21) Francesca Colecchia** per Aprimondo Centro Poggeschi illustra l'attività svolta di scuola di italiano, attraverso l'organizzazione di corsi gratuiti di italiano per stranieri adulti. Oltre ai volontari occorre anche una solida organizzazione, che comporta sede, utenze da pagare, formazione degli insegnanti ecc.. Illustra poi il progetto "Certificazione della conoscenza della lingua italiana" finanziato dal Ministero della solidarietà sociale e dalla Regione Lombardia, che prevede la possibilità di sostenere gratuitamente l'esame di certificazione.

**22) Flavia Fabiano** per *Centro Harambe* affronta il tema dei campi di Trebbio di Reno e di Santa Caterina di Quarto e di Villa Salus. Precisa che la scelta del campo non è appropriata, in quanto molti non sono più nomadi e molti sono sfuggiti alla guerra (quindi sono migranti per necessità): occorre quindi un inserimento diverso. Ritiene che le cooperative che operano nei campi non diano sempre le garanzie richieste. Occorre quindi chiudere i campi sosta in tempi brevi ma non in modo sbrigativo, ma attraverso un percorso condiviso con loro.

**23) Luigi Petti** per *ACLI* illustra un progetto partito già sette anni che vedeva all'inizio un servizio di informazione per gli stranieri. Ora vi è un vero sportello aperto tutti i giorni con operatori qualificati, che possono anche, se autorizzati, gestire il rapporto per conto dello straniero con Enti per il disbrigo di pratiche. Il Centro mette a disposizione anche spazi per loro iniziative. Non vi è dubbio che il tema immigrazione è all'attenzione generale, ma manca spesso una vera concretezza nelle risposte.

**24) Elisa Mereghetti** per *Vag 61* che è un punto di informazione e comunicazione indipendente con sede in via Paolo Fabbri, che promuove iniziative quali il progetto per la costruzione di media center cittadino per i soggetti con minori possibilità di accesso. È stata realizzata una trasmissione radiofonica con Radio Fujico, un documentario sui Rom a Bologna. Molte sono le sollecitazioni che provengono dai migranti per consentire di fare sentire la loro voce e la loro cultura. Davanti alle differenti origini, concezioni delle istituzioni, della democrazia della rappresentanza, la comunicazione tra migranti, cittadini e istituzioni è molto difficile e qualsiasi intervento dall'alto può essere valutato negativamente. Occorre quindi una convivialità di rapporto e favorire forme di rappresentanza e partecipazione.

**25) Vito Totire** per *Circolo Chico Mendes* affronta i temi del CPT, per chiedere che vi sia fatta attività ispettiva da parte della AUSL, delle condizioni di vita di Rom e Sinti con i quali occorre costruire relazioni di cooperazione reciproca fiducia (al riguardo esprime dissenso dagli sgomberi come metodo paradossale che penalizza una popolazione per il suo nomadismo e poi la costringe al nomadismo quando tende a stabilizzarsi), sul lavoro con riferimento al lavoro nero, ai rischi di infortunio e amianto, al reinserimento dei lavoratori invalidi. Propone il sostegno alla difesa della salute e una settimana per la sicurezza del lavoro migrante e l'intitolazione di uno spazio al cittadino albanese Ruf Islami. Presenta la proposta di costituzione di una "casa della cultura rom e sinti".

**26) Giovanni Panettiere** per *Noi siamo chiesa Emilia-Romagna* associazione che crede nel dialogo interreligioso e nella centralità della persona umana. Obiettivo è l'integrazione dei cittadini immigrati, per superare la diffidenza e le generalizzazioni. Le istituzioni debbono operare per il rispetto delle persone; invita gli amministratori ad avere sempre chiaro il fatto che ogni loro scelta va a toccare persone in carne ed ossa. Chiede che si operi per riconoscere il voto amministrativo ai cittadini residenti immigrati.

**27) Pier Luigi Stefani** per *Consulta permanente per la lotta all'esclusione sociale* che nasce come organo consultivo del Consiglio comunale. Affronta in primis il tema della discriminazione dei Rom, il tema della casa e del lavoro, i Centri di accoglienza (per i quali si sono fatti sforzi per renderli più vivibili anche con i Regolamenti di accesso), il lavoro della Consulta per il progetto "La Casa possibile" con un percorso di mappatura degli spazi inutilizzati ed indicati utilizzabili dai proprietari.

**28) Useche Guillermo** per *Gruppo Migranti Rifondazione comunista* affronta i temi del CPT e degli sgomberi dei cittadini rom. Pone attenzione al problema della casa, proponendo di allestire nuove strutture abitative miste, alberghi popolari, destinazione di alcuni appartamenti sfitti, alla crescita dei bambini, lavorando per il loro inserimento a scuola, per l'apprendimento della lingua italiana, la messa in rete delle iniziative in corso e la informazione.

#### **Seduta del 6 marzo 2007**

Interventi previsti 30 – Interventi svolti 22

Interventi di:

**1) Ettore Mazzanti e Lorella Sacchetti** per *Azienda ospedaliera Policlinico Sant'Orsola* illustrano un progetto interculturale cui è stata data attuazione all'interno dell'Ospedale per affrontare le problematiche che nascono per il ricevimento di una utenza i cui sempre maggiore è la presenza di stranieri. Attività bidirezionale rivolta sia verso l'interno, anche con la creazione di un team e con la formazione interna, che verso l'esterno per un maggiore inserimento dell'ospedale nel territorio. Punti di accoglienza attrezzati ad esempio con un monitor nella sala d'attesa con messaggi plurilingue.

**2) Martina Masi** per *La strada di Piazza Grande coop sociale* che si rivolge soprattutto ai minori non accompagnati, gravemente esposti a molti pericoli: dall'accattonaggio, alla prostituzione, ai furti. Si riscontrano molte fughe anche dai servizi loro rivolti perché spesso rifiutano le regole della vita comunitaria. Il sostegno è svolto con relazioni informali, dialoghi.

**3) Antonio Dercenzo** per *Fiori di strada*, associazione che opera sulla strada per contrastare il fenomeno della tratta delle persone e dello sfruttamento della prostituzione. Il lavoro è prevalentemente notturno e ha lo scopo di creare relazioni con queste persone e offrire consulenza legale, offerta di generi di conforto e così creare un senso di fiducia. E' necessaria una migliore programmazione degli interventi, che li renda effettivamente efficaci.

**4) Antonio Mumolo** per *Avvocati di strada* associazione che sta realizzando un progetto con l'Associazione Piazza Grande rivolto agli stranieri senza fissa dimora e senza permesso di soggiorno. Si tratta di assistenza legale in materia di lavoro, che può essere garantita anche a loro attraverso una procura ad altra persona in situazione regolare. L'associazione collabora anche con SOKOS per offrire tutela sanitaria, ha predisposto un opuscolo informativo sui luoghi di accoglienza per mangiare, dormire ecc. Ribadisce la necessità di una rete per mettere a sistema tutte le iniziative.

**5) Michele Lusuardi** per *Circolo culturale ISIA* che si occupa prevalentemente di immigrati africani, per i quali cura corsi di lingua italiana. Lamenta il fatto che non si siano fatte politiche per l'immigrazione, in particolare per le donne che spesso vivono da reclusi, anche se regolari.

**6) Roman Mojumder** per *Ass. Commercianti del Bangladesh* racconta le difficoltà incontrate a gestire attività commerciali in via Petroni per la presenza di spacciatori. Poi con la collaborazione dei commercianti pakistani la situazione è migliorata. Chiede che sia consentito vendere alimentari fino alle 24 per potere lavorare e pagare i debiti. Affronta poi il tema dei requisiti di reddito per il rinnovo del permesso di soggiorno, requisiti che può diventare difficile possedere o mantenere quando il reddito diminuisce perché si è lavorato meno, del costo del rinnovo che è di 70 Euro per persona, costo troppo elevato per chi ha una famiglia. Chiede che il permesso di soggiorno sia esentato dall'imposta di bollo e che possa essere rilasciato dagli sportelli di quartiere.

**7) Natalia Ciccarello** per *SOKOS* che è un'associazione per l'assistenza ad emarginati ed immigrati, fondata nel 1993. Si avvale di medici di base, di specialisti ed offre assistenza sanitaria a persone non regolari, per garantire loro il diritto alla salute che altrimenti sarebbe loro negato. Molte sono le donne assistite con il progetto Sokos donne che apre un ambulatorio specialistico settimanale di ginecologia; un altro progetto riguarda la comprensione dei bisogni ed il supporto anche psicologico delle persone migranti che svolgono assistenza ad altre persone. Tra i tanti problemi evidenzia quello dell'autofinanziamento dell'ambulatorio dentistico e del pagamento del ticket, più volte posto all'Azienda sanitaria senza avere risposte.

**8) Renata Bortolotti** per *CCDLM CGIL Bologna* evidenzia quali problemi d'affrontare la modifica della legge Bossi-Fini, il lavoro nero ed il caporalato, la casa e la scuola. Necessità di un maggiore coraggio da parte delle istituzioni per fare emergere non solo la tratta di persone ma anche i lavoratori in nero invisibili. Occorre un progetto culturale che non sia solo volto alla riduzione del danno o a fondo caritatevole.

**9) Michele Napolitano** per Ass. Culturale "Mikrokosmos" che racconta come la musica sia uno strumento straordinario per scambio e crescita collettiva. Il coro ha come repertorio brani popolari europei ed ha partecipato con proprie esibizioni a rassegne ed eventi.

**10) Sandro Mezzadra** per *Università di Bologna* invita ad una riflessione sulla centralità della posizione dei migranti per comprendere il processo contraddittorio di formazione di una nuova cittadinanza della cittadinanza e riqualificazione democratica. Una città può essere "città globale" (cita Saskia Sassen) inserendosi non in retroguardia nei processi di globalizzazione, se si sperimentano nuove forme di democrazia e cittadinanza. Da qui occorre partire per ragionare su politiche nuove ed innovative.

**11) Alessandro Gabriele** per *Banca del tempo dei Quartiere Saragozza* dopo un breve descrizione delle caratteristiche e delle finalità delle banche del tempo, affronta il rapporto con gli stranieri. Per la popolazione straniera è rilevante sia l'aiuto materiale che la relazione che si instaura con le persone con cui viene a contatto per superare il disagio della lingua, per conoscere abitudini ed avere informazioni preziose.

**12) Siid Negash** per *Giovani Eritrei di Bologna e provincia* affronta il problema dei richiedenti asilo e rifugiati. Formula varie richieste quali l'aiuto per l'inserimento nel territorio, perché il titolo di viaggio venga rilasciato a tutti coloro cui è stato concesso il permesso per motivi umanitari, che si sperimenti a Bologna il rilascio ed il rinnovo dei permessi di soggiorno presso i quartieri, che si chiudano i CPT. Al termine fa un appello ai media perché sia sempre garantito rispetto delle dignità e delle identità etnico religiose dei migranti.

**13) Ilaria Galletti** per *CEI Caritas diocesana* presenta il progetto Scuola di accoglienza, come idea di un luogo in cui armonizzare parole e regole. Le attività riguardano scuola di italiano, Sportello lavoro e orientamento aperto due giorni alla settimana, promozione di un coordinamento delle associazioni che tengono corsi di lingua e percorsi di formazione di insegnanti.

**14) Giovanna Vittoria Dallari** per *Gruppo Ucodep di Bologna* che opera nel campo della salute, intesa come completo benessere fisico, mentale e sociale. I cittadini stranieri mancano di molte informazioni e consapevolezza; dall'altro lato i servizi soffrono di una mancanza di politiche per la salute, di calo di risorse, di difficoltà di integrazione tra le stesse istituzioni. Mancano attenzioni minime quali cartellonistica e modulistica plurilingui, presenza di mediatori, che propongono siano inseriti nei livelli essenziali di assistenza. Il Gruppo UCODEP è formato di professionisti volontari che hanno il fine di attivare un sistema multiculturale. Urgenza principale è di costruire un raccordo efficace tra le politiche che si realizzano sul territorio e mettere in rete le esperienze e le attività.

**15) Alberto Alberani** per *Legacoop Bologna* affronta il problema del lavoro, per il quale esiste l'emergenza regolarizzazione. Tocca in particolare il problema delle badanti: sarebbe necessario garantire cittadini e famiglie da reclutamenti da mercati irregolari. Occorre che in ogni comune ci sia un punto di collegamento diciamo un numero verde che dia risposte qualificate. Soprattutto in previsione dell'arrivo di fondi regionali per la non autosufficienza destinati alle famiglie e che per lo più saranno spesi per servizi agli anziani che dovranno essere supportati da contratti regolari.

**16) Bouchaib Khaline** per *Consulta regionale per l'integrazione dei cittadini stranieri* pone il problema del diritto al voto amministrativo ed in generale della rappresentanza politica degli stranieri in consiglio e nei quartieri, della casa e del lavoro.

**17) Desi Bruno** in qualità di *Garante dei diritti delle persone private della libertà personale* dopo avere illustrato le finalità dell'Ufficio del Garante, affronta il tema delle detenzioni che vede tra i reclusi gli stranieri sono circa il 60%. Per loro il trattamento penale è diverso da quello riservato ai cittadini italiani perché più difficilmente sono destinatari di cure e riabilitazione. Altro problema è il nesso strettissimo che si viene a creare tra carcere e CPT. Molti dopo avere scontato la pena escono dal carcere e vengono inviati al CPT per il rimpatrio. Nel migliore dei casi occorrono 30 – 40 giorni per l'identificazione e la raccolta della documentazione necessaria. Adempimenti che potrebbero essere avviati quando la

persona è ancora detenuta per accelerare i tempi. Rispetto al CPT di Bologna informa che è aperto uno sportello informativo che si occupa di trovare agganci sul territorio.

**18) Elisabetta Campagnola** per *Collettivo di Antropologia* illustra come il collettivo da lei rappresentato ritenga che l'antropologia possa dare un contributo di analisi e conoscenza del fenomeno migratorio, in quanto disciplina che si colloca in una posizione di dialogo, ma anche di critica e di confronto. Inoltre ha capacità di osmosi con le altre scienze. In particolare è necessario un approccio antropologico dal basso in relazione alla percezione che i migranti hanno delle istituzioni e anche di concetti quali partecipazione e cittadinanza. Sollecita inoltre una indagine antropologica degli spazi e dei tempi migranti della città. Propone quindi di realizzare una collaborazione con l'Università di Bologna per la realizzazione di ricerche sul territorio comunale e provinciale con l'assistenza di docenti e ricercatori che hanno dato di massima la propria disponibilità.

**19) Roland Jace** per *Consulta regionale per l'integrazione dei cittadini stranieri* pone l'attenzione su alcuni aspetti dei migranti: da un lato la forte presenza di donne tra i nuovi migranti, la percezione negativa che esiste del fenomeno (esemplare il caso di Erba) che induce frustrazione tra gli adulti, frustrazione che poi si ripercuote sui figli. Occorre una forte azione di mediazione nella aziende, nella scuola e anche nei condomini.

**20) Margherita Donzelli** per *Centro interculturale Zonarelli* che svolge la sua relazione su un progetto denominato "Educazione all'Intercultura" che lo Zonarelli attua ormai da quattro anni nelle scuole di Bologna e provincia. Si rivolge ad adulti che entrano come docenti migranti nelle scuole per raccontare le loro storie e il loro sapere. Si lavora con laboratori specifici per i vari tipi di scuola: nidi e materne, elementari e medie. I progetti portano frutti ma occorrono interventi che consentano di inserire il Centro in una realtà istituzionale di più ampio respiro.

**21) Elisabetta Morselli** per *Istituto scolastico comprensivo 11*, istituto che rappresenta sette plessi nel quartiere San Donato, con una forte presenza di studenti stranieri. Questo fatto ha costituito una grande esperienza per gli insegnanti e ha portato ad una buona scolarizzazione di tutti gli alunni anche Rom. Tocca poi il problema della prosecuzione degli studi alle superiori. Riporta come positiva l'esperienza dell'adesione (ormai per il terzo anno) alla giornata dell'UNESCO, giornata della lingua madre, che diventa un'occasione per i ragazzi stranieri di diventare per un giorno docenti nella propria lingua.

**22) Fabio Cassanelli** per *C.T.Q. s.r.l.* racconta il primo mese di esperienza dello sportello di assistenza ai migranti aperto in via sperimentale presso il quartiere Porto nell'ambito del Piano sociale di zona.

In questo mese si sono incontrate dieci nazionalità diverse, si è verificata la difficoltà di compilare il kit per il rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno, per il quale sono nate forme di bagarinaggio. La richiesta più diffusa è quella di promuovere reti di connessione tra i servizi che già ci sono.

**Presidente del Consiglio Gianni Sofri** chiude i lavori della istruttoria, ringraziando i partecipanti per l'attenzione, per le proposte e per le testimonianze che hanno portato, tutte di grande interesse e umanità. Presenta la pubblicazione "Immigrati a Bologna" curato dal Settore

Pianificazione controlli e statistica, che è una prima risposta all'esigenza di conoscenza da più parti manifestata. Ai ringraziamenti si associa anche la Vice Sindaco Adriana Scaramuzzino. Il Presidente poi fornisce alcune informazioni organizzative sul prosieguo dei lavori e chiude la seduta.

### **1.5. Obiettivi, azioni e progetti**

Molte sono state le proposte contenute negli interventi; numerosi sono stati i progetti presentati, molti dei quali sono già stati avviati dalle varie associazioni o comitati o altre forme associative. Per lo svolgimento di alcuni di essi è richiesta la collaborazione dell'Amministrazione, per altri la messa in rete con le altre iniziative presenti sul territorio.

Degli elementi emersi si è curata una rappresentazione sintetica nel prospetto inserito tra gli allegati al numero 5.

### **1.6. I verbali**

La redazione dei verbali è stata realizzata provvedendo alla trascrizione integrale degli interventi effettuata dalla Ditta che cura la verbalizzazione del Consiglio. A ciascun relatore è stata poi inviata copia del proprio intervento per eventuali correzioni formali.

Copia dei verbali è consultabile nel sistema informativo comunale dei verbali consiliari.

L'operazione si è conclusa a fine aprile 2007.

## 2. Sintesi ragionata dei temi trattati

Dall'analisi complessiva dei diversi apporti forniti dai partecipanti all'istruttoria pubblica emerge con forza l'esigenza di guardare al fenomeno immigrazione senza pregiudizi: sia quelli che, facendo leva sulla paura del diverso, tendono a connotare il fenomeno in chiave esclusivamente negativa, sia quelli che ne colgono solo gli aspetti di emergenza socioumanitaria.

L'immigrazione emerge come realtà enormemente complessa: per comprenderla ed affrontare le sfide di cui è portatrice, l'istruttoria ci indica la necessità del concorso di una pluralità di strumenti e professionalità. Indispensabile appare l'approccio trasversale al tema: non "noi e loro", ma analizzare la realtà e programmare gli interventi avendo di mira l'oggettiva condizione socio-economica delle persone, prescindendo, al di là delle insite specificità, dalla barriera della cittadinanza.

I contributi possono sintetizzarsi secondo le seguenti linee fondamentali :

### 1. *Portare a sistema i canali di comunicazione*

Un simile approccio presuppone la costante, profonda ed insostituibile necessità di predisporre e rafforzare canali di ascolto capaci di far emergere bisogni, aspettative e potenzialità delle persone migranti. Appare strategico saper ricondurre *a sistema i canali di comunicazione* che già esistono: non è necessario - anzi si sottolineano i rischi legati ad un'eccessiva rigidità ed accentrato - intervenire laddove il privato sociale e l'autonoma azione dei cittadini sono già in grado di presidiare punti qualificati di ascolto; indispensabile è invece saper leggere unitariamente il fenomeno nel suo complesso. Quanto detto vale, più in generale, come indicazione di fondo per la programmazione e la gestione dei diversi interventi; è possibile fornire risposte mirate, efficienti e dinamiche solo se si è in grado di superare i confini e mettere in sinergia le energie disponibili: i confini pubblico - privato, ma anche quelli tra i diversi ambiti territoriali, al fine di intervenire in ottica metropolitana.

### 2. *Integrazione come processo biunivoco*

L'integrazione viene descritta come processo biunivoco, che presuppone due parti entrambe disposte a conoscere, comprendere ed accettare le diversità dell'altra. Strategico è dunque il ruolo della comunicazione. Occorre che le comunità di migranti insediate sul territorio siano messe in grado di curare la loro visibilità: non rimetterla solo alle notizie di cronaca, ma curarla con attenzione ed impegno di modo che gli episodi negativi, che pur vi sono, possano essere contestualizzati in un quadro più ampio, fatto soprattutto di dedizione al lavoro e sacrifici. Al fine di rendere possibile la reciproca comprensione e la conoscenza delle nostre regole appare però prioritario investire risorse per l'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri: non si può comunicare senza comprendersi. L'istruttoria sul punto ha fatto emergere una realtà multiforme e vivace che vede la presenza di molteplici iniziative per l'insegnamento della lingua. Manca tuttavia un coordinamento tra le diverse opportunità di apprendimento: occorre collegare in rete le realtà esistenti, supportarle almeno con la fornitura di beni strumentali all'attività didattica, dare alle stesse maggiore visibilità, sì da poter rispondere meglio alle variegate esigenze di fruizione degli stranieri.

### 3. *Conoscenza reciproca attraverso la condivisione e lo scambio*

La reciproca conoscenza non passa solo attraverso la comunicazione, ma si avvale anche della condivisione e dello scambio. Emerge l'importanza di offrire agli stranieri la possibilità di esprimere le culture di provenienza, creando occasioni di scambio con gli italiani e gli altri stranieri.

Innanzitutto occorre che gli uffici pubblici e gli ospedali – luoghi con i quali lo straniero verrà verosimilmente in contatto – siano attrezzati e preparati a relazionarsi con un'utenza che, soprattutto se presente da poco tempo nel nostro paese, sarà comprensibilmente disorientata. L'Università di Bologna sta portando avanti un'iniziativa che va in questa direzione: un master *Giurista multiculturale* e ha invitato il Comune a diventarne partner. Ma ancor prima – e ciò chiama in causa principalmente il ruolo dei media e la responsabilità degli uomini pubblici – occorre prestare la dovuta attenzione al linguaggio: è il linguaggio che crea e nutre il reciproco senso di estraneità e la paura che ne deriva.

#### *4. Lo Straniero come risorsa per il paese*

Gli immigrati si sentono una risorsa per il nostro Paese e chiedono di partecipare, a pieno titolo, al suo sviluppo. Del tutto assente nell'istruttoria appare il perseguimento di logiche assistenziali: al contrario l'immagine che emerge è quella di persone che, se si sentono accolte e rispettate, sono pronte ad investire e a rischiare per costruire qui il proprio futuro, senza dimenticare però i legami con i paesi d'origine, verso i quali possono anzi giocare un rilevante ruolo per lo sviluppo. In questa prospettiva emerge l'utilità di investire energie per favorire l'integrazione di due fasce strutturalmente deboli della popolazione migrante: le donne in ragione della fondamentale funzione educativa che svolgono nelle famiglie ed i bambini, sì che dal confronto con i coetanei italiani possano trarre occasione di stimolo competitivo e non di frustrazione. Occorre poi saper cogliere adeguatamente le opportunità insite nell'attività di molte associazioni di stranieri che, in vari ambiti, si adoperano per migliorare la qualità della vita dei propri concittadini, di fornire loro informazioni e di favorire l'integrazione. Valorizzare l'attività di queste associazioni ed aprire l'esperienza del servizio civile volontario anche ai giovani stranieri può servire a gettare ponti più solidi tra le comunità.

#### *5. L'arrivo e le necessità fondamentali*

Un momento particolarmente delicato per lo straniero è il suo arrivo a Bologna. Si insiste molto sulla necessità di predisporre efficacemente la prima accoglienza. Ciò che va scongiurato è che la persona finisca per strada, il che è causa di emarginazione e devianza. Fondamentale in questo senso è informare lo straniero sulle varie possibili sistemazioni che la città offre, sui servizi erogati dall'amministrazione pubblica e sulle attività delle associazioni.

In termini di vera e propria emergenza è vissuto il tema casa. Nella piena consapevolezza che la difficoltà di trovare soluzioni abitative disponibili a prezzi compatibili col proprio reddito li accomuna ad una fascia non piccola della popolazione italiana, i cittadini stranieri chiedono che siano ampliate le politiche per la casa. Occorre pensare a soluzioni più flessibili, l'accesso all'edilizia popolare non basta – e spesso non serve – a dare risposta alle diverse esigenze; canoni calmierati per le famiglie a medio reddito, soluzioni abitative temporanee e flessibili, alberghi popolari, autocostruzione: queste le linee di intervento emerse.

L'altro tema pressante è il lavoro, ma non solo come ricerca di un posto, ma anche come supporto e accompagnamento nell'apertura di attività imprenditoriali.

#### *6. Le persone prive di permesso di soggiorno*

La condizione di irregolare è di per sé situazione precaria che espone a molti pericoli, induce paura e stato di debolezza nei confronti del mondo esterno, inibisce la piena fruizione dei servizi socio-assistenziali, alimenta situazioni di illegalità e sfruttamento. E' un fenomeno diffuso che si tenta di contrastare e almeno di alleviarne i disagi maggiori con grandi difficoltà.

### *7. La situazione dei detenuti stranieri*

Un discorso a parte merita la situazione dei detenuti extracomunitari. Ai comuni disagi della condizione carceraria si aggiungono isolamento, abbandono e miseria. Occorre creare un collegamento con loro, pensare a percorsi di reinserimento sociale e supportarli concretamente nel momento dell'uscita dal carcere. Sul punto è stato suggerito di fornire, al momento del rilascio, vademecum informativi su alloggi, lavoro e servizi e un piccolo contributo per le necessità immediate.

### *8. Problematiche esterne alle competenze comunali*

Talune tra le tante problematiche specifiche che l'istruttoria pubblica ha fatto emergere superano l'ambito di competenza del Comune e chiamano in causa l'azione di soggetti istituzionali diversi: in questi casi viene comunque richiesto al Comune di svolgere un'attività propulsiva e di stimolo.

In più occasioni è stata evidenziata la profonda inadeguatezza del quadro normativo nazionale in tema di immigrazione. In particolare si denuncia che la legge c.d. Bossi – Fini è sintomo di un approccio eccessivamente repressivo al tema, poco idoneo a cogliere le potenzialità insite nel fenomeno immigrazione, frustrante per la dignità delle persone; le stesse procedure disegnate per entrare regolarmente nel nostro paese comportano, per la loro inapplicabilità, un'elevata presenza di stranieri irregolari, con tutto ciò che ne deriva in termini di disagio sociale, inquinamento del mercato del lavoro e soggezione all'illegalità. Forte è dunque la richiesta di superare questa legge e di rivedere le procedure per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno, che vanno rese più celeri e meno costose. Molte critiche sono state poi avanzate contro i centri di permanenza temporanea, dei quali si denunciano il carattere detentivo, pur a fronte della contestazione di violazioni amministrative e la pericolosa promiscuità di soggiorno tra individui in situazioni profondamente diverse.

Una rivendicazione politica forte è quella per il riconoscimento ai non cittadini UE del diritto di voto alle elezioni amministrative. Partecipare al momento più importante per la vita democratica della comunità favorisce i processi di integrazione e rende anche la politica più attenta alle istanze dei migranti. Sempre sul piano politico generale è stato più volte sollevato il tema dell'asilo, soprattutto perché si lamenta l'assenza di interventi volti all'inserimento lavorativo e sociale di richiedenti, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria.

Forte è stata la critica all'esistenza dei Centri di permanenza temporanea ed in particolare di quello di Bologna, alla luce anche del "Rapporto della Commissione d'indagine De Mistura", avviata dal Ministro Giuliano Amato.

Un tema sollevato più volte riguarda la situazione dei rom e la difficoltà ad individuare dei percorsi di integrazione nel rispetto delle diversità culturali in loco.

## Credits

Hanno collaborato alla realizzazione dell'istruttoria pubblica

Per il Settore Staff del Consiglio comunale

Carmen Giuliano

Giovanna Foschi

Francesco Bernardo

Saveria Piacenti

Per il Settore Coordinamento servizi sociali

Anna Giuffrida

Fausto Ameli

Chris Tomesani

Per il Settore Segreteria Generale

Lorena Ruggeri

Per il Settore Affari generali e decentramento

Donato Di Memmo

Per la V Commissione consiliare (Sanità, politiche sociali, politiche abitative e della casa)

Cinzia Monari

Marina Lopapa

Hanno svolto funzione di coordinamento Vanna Minardi e Raul Collina.

## Parte II

### Allegati

1. Deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. 179 del 5.8.2006 di indizione
2. Avviso di convocazione dell'istruttoria
3. Elenco delle richieste pervenute
4. Convocazione tipo
5. Quadro sinottico di Obiettivi, azioni e progetti proposti
6. Progetti presentati
7. Proposta di ordine del giorno
8. Ulteriore documentazione agli atti
9. Verbali integrali

**Deliberazione consiliare di indizione**

OdG n. 179 /2006  
Adottata il 24/07/2006  
Esecutiva dal 5.8.2006

CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- in data 28 aprile 2006 il Comitato “Siamo tutti cittadini” composto di 24 membri ha annunciato una raccolta di firme utili a sostenere una proposta di istruttoria pubblica sulle politiche per l’immigrazione a Bologna, per la costruzione di una città multietnica i cui diritti umani siano sempre rispettati con l’obiettivo di ipotizzare percorsi di reale partecipazione della popolazione migrante presente nel nostro territorio comunale;
- in data 27 giugno 2006, entro i termini previsti, il Comitato ha presentato al Segretario generale, che ne ha riscontrato la regolarità come da sua comunicazione in atti, la proposta corredata di 2475 firme utili ai fini di promuovere l’istruttoria pubblica sulle tematiche indicate, ai sensi dell’art. 12 dello Statuto comunale;
- in data 5 luglio 2006 tale richiesta è stata portata a conoscenza della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari e dei Presidenti delle Commissioni e trasmessa alla Commissione Affari Generali e Istituzionali, anche ai fini della verifica di compatibilità con quanto previsto dall’art. 12 dello Statuto;

la Commissione ha proceduto alla necessaria valutazione nel corso della seduta del 20 luglio 2006 ed ha concluso i suoi lavori esprimendosi positivamente, come da comunicazione agli atti;

Ritenuto pertanto doveroso, nel rispetto del più volte citato art. 12 dello Statuto, procedere alla decisione sulla indizione della istruttoria pubblica in tema di Politiche sull’immigrazione, nel termine di sessanta giorni decorrenti dal deposito presso la Segreteria generale, fissato dal citato art. 12 c. 2 quater, tenendo presente che l’istruttoria, nel caso in esame, deve essere indetta salvo motivato diniego approvato a maggioranza dei due terzi dei consiglieri comunali assegnati;

Dato atto che con l’indizione, la Presidenza del Consiglio, d’intesa con i Presidenti delle Commissioni consiliari Affari generali ed istituzionali e Sanità - Politiche sociali, Politiche abitative e della casa, assume l’incarico di procedere alle forme di pubblicità previste, alla organizzazione dei lavori ed alla relazione conclusiva di cui all’art. 48 del Regolamento dei diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini, avvalendosi del supporto del Settore Staff del Consiglio comunale e del Settore Servizi sociali;

Visti l'articolo 12 dello Statuto comunale e gli articoli 45 e seguenti del Regolamento dei diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 é stato richiesto e formalmente acquisito agli atti, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Staff del Consiglio comunale;

Su proposta del Presidente del Consiglio comunale,

Delibera

1) di approvare l'indizione della istruttoria pubblica sulle politiche per l'immigrazione a Bologna, per la costruzione di una città multietnica i cui diritti umani siano sempre rispettati con l'obiettivo di ipotizzare percorsi di reale partecipazione della popolazione migrante presente nel nostro territorio comunale richiesta da 2475 cittadini, con le modalità previste dall'art.12 dello Statuto e dal Regolamento dei diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini;

2) di dare atto che, con il presente provvedimento, la Presidenza del Consiglio, d'intesa con i Presidenti delle Commissioni consiliari Affari generali ed istituzionali e Sanità, Politiche sociali, Politiche abitative e della casa, assume l'incarico di provvedere agli adempimenti conseguenti.

**Avviso di convocazione**



Comune di Bologna

**P.G.n. 255233/2006**

**AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA  
SULLE POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE**

E' convocata l'Istruttoria pubblica sul tema delle "Politiche per l'immigrazione a Bologna, per la costruzione di una città multietnica i cui diritti umani siano sempre rispettati con l'obiettivo di ipotizzare percorsi di reale partecipazione della popolazione migrante presente nel nostro territorio". L'Istruttoria è stata richiesta - ai sensi dell'art. 12 dello Statuto comunale - da 2475 cittadini ed approvata con deliberazione del Consiglio comunale OdG 179 in data 24.7.2006.

All'Istruttoria, che si svolgerà nella forma di pubblico confronto, possono partecipare, oltre alla Giunta ed ai Gruppi consiliari, Associazioni, Comitati e Gruppi di cittadini portatori di interesse a carattere non individuale, che possono intervenire per il tramite di un proprio esperto.

**La prima seduta dell'Istruttoria pubblica è convocata  
nella Sala del Consiglio comunale in Palazzo comunale – piazza Maggiore 6  
il giorno 6 febbraio 2007 alle ore 9,30**

Le Associazioni, i comitati ed i gruppi di cittadini interessati ad intervenire debbono indirizzare apposita domanda di partecipazione al Presidente del Consiglio comunale, indicando sinteticamente la proposta ed il progetto che intendono presentare, la descrizione della propria attività o dell'interesse che intendono rappresentare, il nome dell'esperto incaricato ad intervenire ed un recapito telefonico o e.mail cui inviare eventuali comunicazioni. La domanda va presentata entro e non oltre le ore **12 di venerdì 26 gennaio 2007** al Protocollo generale del Comune di Bologna,

piazza Maggiore, 6, direttamente oppure recapitata per posta con busta recante l'indicazione "Istruttoria pubblica" o via e.mail all'indirizzo IstruttoriaPubblica @comune.bologna.it.

Le informazioni circa l'organizzazione dei lavori sono consultabili sul sito del Comune di Bologna [www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it).

I partecipanti all'Istruttoria possono presentare, fino al momento del proprio intervento, relazioni scritte, unitamente a progetti, proposte e ad ogni altro documento ritenuto utile, che saranno conservati agli atti della Istruttoria e resi disponibili pubblicamente. La documentazione dovrà essere fornita preferibilmente in formato elettronico.

Ulteriori informazioni possono essere richieste via e.mail a IstruttoriaPubblica@comune.bologna.it. oppure via fax al n. 051 204567.

Il Presidente del Consiglio comunale  
Gianni Sofri

Il Segretario Generale  
Marcello Napoli

**Elenco delle richieste pervenute**

<b>N.</b>	<b>PGN.</b>	<b>DATA</b>	<b>SOGGETTO/ASSOCIAZIONE/ COMITATO/GRUPPO CITTADINI</b>	<b>COGNOME e NOME del Referente/Esperto</b>	<b>E-mail o Indirizzo Postale</b>
1	282980	27/12/06	<b>FORUM METROPOLITANO</b>	RAYMON DASSI	FORUM@forummetropolitano.org
2	163	02/01/07	<b>ASSOCIAZIONE XENIA</b>	MARZIA CASOLARI	marzia.casolari@xeniabo.org
3	189	02/01/07	<b>ASGI - ASSOCIAZIONE PER GLI STUDI GIURIDICI SULL'IMMIGRAZIONE</b>	NAZZARENA ZORZELLA	ri12653@iperbole.bologna.it
4	1938	04/01/07	<b>TUNISINI</b>	AMMARI HEDI	ammaribo@yahoo.it
5	5038	09/01/07	<b>CONSULTA REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI</b>	ROLAND JACE	RJace@libero.it
6	7120	11/01/07	<b>COMITATO PIAZZA VERDI - ZONA UNIVERSITARIA BOLOGNA</b>	OTELLO CIAVATTI	hotia@libero.it
7	7128	11/01/07	<b>ASSOCIAZIONE A.D.A.S.E.R.</b>	EL SADANY ZEINAB	zelsadany@hotmail.com
8	7137	11/01/07	<b>REGIONE EMILIA ROMAGNA</b>	ANDREA STUPPINI	astuppini@regione.emilia-romagna.it
9	7874	12/01/07	<b>COMITATO SIAMO TUTTI CITTADINI</b>	ARMANDO QUATTRONE	armando.quattrone@gmail.com
10	10005	15/01/07	<b>COMUNE DI CASTEL MAGGIORE</b>	MONICA SABATTINI	monica.sabattini@comune.castel- maggiore.bo.it
11	10231	16/01/07	<b>ASSOCIAZIONE ABNA AL' ARD</b>	LIGORIO ROSALBA	rligorio@alice.it
12	10252	16/01/07	<b>LISTA RENO - PER IL RILANCIO SOCIALE</b>	CLAUDIO TROISI	claudio_troisi@fastwebnet.it

<b>N.</b>	<b>PGN.</b>	<b>DATA</b>	<b>SOGGETTO/ASSOCIAZIONE/ COMITATO/GRUPPO CITTADINI</b>	<b>COGNOME e NOME del Referente/Esperto</b>	<b>E-mail o Indirizzo Postale</b>
13	11195	16/01/07	<b>C.T.Q. S.r.L.</b>	MASSIMILIANO ZARRI - FABIO CASSANELLI	cassanelli.fabio@gmail.com
14	12199	17/01/07	<b>FACOLTA' GIURISPRUDENZA DI BOLOGNA</b>	CIMBALO GIOVANNI	cimbalo@giuri.unibo.it
15	15503	22/01/07	<b>FAMIGLIE INSIEME</b>	ENRICO MORGANTI	ernrico.morganti@fastwebnet.it chiara chizzola@fastwebnet.it
16	16021	22/01/07	<b>COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI ZONARELLI</b>	ANTONELLA SELVA	sopraiponti@alice.it
17	16028	22/01/07	<b>CENTRO INTERCULTURE ZONARELLI COMUNE DI BOLOGNA</b>	RAFFAELE FINELLI	Raffaele.Finelli@comune.bologna.it
18	16069	22/01/07	<b>ANNASSIM - DONNE NATIVE EMIGRANTI</b>	MICHELINA VULTAGGIO - ALESSANDRA LAZZARI	mivulta@tin.it
19	16904	23/01/07	<b>COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI ANCEBOLOGNA</b>	CARMINE PREZIOSI	info@ancebologna.it
20	16910	23/01/07	<b>COMMISSIONE ASSEMBLEARE REGIONALE POLITICHE PER LA SALUTE E POLICHE SOCIALI</b>	LIDIA TESTONI	ltestoni@regione.emilia-romagna.it
21	17782	23/01/07	<b>LEGA PER LA PROTEZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE COMUNITARIE, EXTRA COMUNITARIE E DEI RIFUGIATI POLITICI</b>	ZLOTEA SEVASTIAN	lari@ira.inaf.it
22	17789	23/01/07	<b>ASS.NE LOS CHANKAS DE APURIMAC</b>	GARCIA JESUS	okdescubreme@hotmail.com
23	19045	24/01/07	<b>ASS. COMUNITA' BANGLADESH</b>	RAHMAN ZILLOR	Rahman Zillor, Via Galletta 56/d - SAN LAZZARO DI SAVENA BO.
24	19064	24/01/07	<b>UN PONTE PER ...</b>	ANNUNZIATA D'ARCO Detta NADIA	nadiadarco@alice.it

<b>N.</b>	<b>PGN.</b>	<b>DATA</b>	<b>SOGGETTO/ASSOCIAZIONE/ COMITATO/GRUPPO CITTADINI</b>	<b>COGNOME e NOME del Referente/Esperto</b>	<b>E-mail o Indirizzo Postale</b>
25	19075	24/01/07	<b>ASS. CULT. PAPILLON REBIBBIA ONLUS BOLOGNA</b>	VALERIO GUIZZARDI	papillonrebibbia.bo@katamail.com
26	19732	25/01/07	<b>CONVENZIONE UNIVERSITA' CARCERE</b>	BORI PIER CESARE	bori@spbo.unibo.it
27	20237	25/01/07	<b>ASS. SOPRA I PONTI</b>	MOHAMED RAFIA BOUKHBIZA	bolognametodista@chiesavaldese.org
28	20251	25/01/07	<b>ASSOCIAZIONE ARC-EN-CIEL ONLUS</b>	VOLTAN TOBIAS	tobiasvoltan@tiscali.it
29	20265	25/01/07	<b>NUOVA SANITA' COOPERATIVA SOCIALE</b>	DIMONOPOLI GREGORIO	info@nsanita.it
30	20275	25/01/07	<b>CHIESA EVANGELICA METODISTA</b>	ELISABETTA CAMMELLI	bolognametodista@chiesavaldese.org
31	20289	25/01/07	<b>COORDINAMENTO PROVINCIALE GIOVANI COMUNISTI BOLOGNA</b>	FLAVIA FORNARI	agostino.giordano@yahoo.it
32	20612	25/01/07	<b>SINDACATO CUB</b>	LUIGI MARINELLI	l.marinelli@rdcub.it
33	20862	25/01/07	<b>COMITATO "RETE SCUOLE DI ITALIANO DI VOLONTARIATO PER STRANIERI ADULTI"</b>	FRANCESCA STAINER	rossanaraddi@yahoo.it claud.pedro@libero.it masteine@libero.it.
34	20866	25/01/07	<b>CNA ASSOCIAZIONE DI BOLOGNA</b>	TARTARINI ANNA	a.tartarini@bo.cna.it f.forni@bo.cna.it; presidenza@bo.cna.it
35	20870	25/01/07	<b>ARCI BOLOGNA</b>	MALIKA ANEDAM	anedammalika@bo.arci.it
36	20871	25/01/07	<b>GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE DEL COMUNE DI BOLOGNA</b>	DESI BRUNO	GaranteDirittiLibertaPersonale@comune.bologna.it
37	20874	25/01/07	<b>ASSOCIAZIONE YA BASTA</b>	COCCHI NEVA	nivea@iol.it

<b>N.</b>	<b>PGN.</b>	<b>DATA</b>	<b>SOGGETTO/ASSOCIAZIONE/ COMITATO/GRUPPO CITTADINI</b>	<b>COGNOME e NOME del Referente/Esperto</b>	<b>E-mail o Indirizzo Postale</b>
38	20877	25/01/07	<b>CHE GUEVARA</b>	LARI CARLO	lari@ira.inaf.it
39	20880	25/01/07	<b>ASSOCIAZIONE UNIVERSO</b>	FABIAN NJI LANG	njiuniverso@yahoo.com
40	20885	25/01/07	<b>UNIVERSITA' DI BOLOGNA</b>	SANDRO MEZZADRA	mezzadra@spbo.unibo.it
41	20890	25/01/07	<b>ASSOCIAZIONE CASA DELLA CULTURA IRANIANA</b>	AHMAD NAMAKI ERAGHI	anamakie@inwind.it
42	20963	25/01/07	<b>FORUM DEL TERZO SETTORE BOLOGNA</b>	MICHELE GIROTTI	girotti@arci.it
43	20047	25/01/07	<b>CARITAS DIOCESANA</b>	PAOLA VITIELLO	CARITAS-C.IMMIGRATI@libero.it
44	20596	25/01/07	<b>OPERA DELL'IMMACOLATA</b>	MARIA GRAZIA VOLTA	mvolta@opimm.it
45	21377	26/01/07	<b>PUNTO DI INFORMAZIONE E PRIMO CONTATTO PER PERSONE IMMIGRATE E SVANTAGGIATE</b>	GIOVANNI SALIZZONI	gsalizzo@tin.it
46	21826	26/01/07	<b>ASSOCIAZIONE AMICI DI PIAZZA GRANDE</b>	LEONARDO TANCREDI	leonardotancredi@gmail.com
47	21849	26/01/07	<b>COORDINAMENTO REGIONALE GIOVANI COMUNISTI</b>	GAIA STANZANI	xjobal@gmail.com
48	21860	26/01/07	<b>SCUOLA POPOLARE DI MUSICA IVAN ILLICH</b>	DOMENICO CLAUDIO PERROTTA	domenicoclaudio.perrotta@unipd.it
49	21866	26/01/07	<b>CIRCOLO CHE GUEVARA PRC-SE</b>	ROSSELLA GIORDANO	rossellagiordano@alice.it
50	21870	26/01/07	<b>ASSOCIATO GIURISTI DEMOCRATICI - BOLOGNA</b>	ANDREA RONCHI	gianandrearonchi@yahoo.it mog3863@iperbole.bologna.it

<b>N.</b>	<b>PGN.</b>	<b>DATA</b>	<b>SOGGETTO/ASSOCIAZIONE/ COMITATO/GRUPPO CITTADINI</b>	<b>COGNOME e NOME del Referente/Esperto</b>	<b>E-mail o Indirizzo Postale</b>
51	21874	26/01/07	<b>APRIMONDO CENTRO POGGESCHI</b>	FRANCESCA COLECCHIA	presidente@centropoggeschi.org
52	21886	26/01/07	<b>ASSOCIAZIONE ITALO-SOMALA RESIDENTE IN EMILIA ROMAGNA, INSERITA NEL FORRUM METROPOLITANO PROVINCIALE PRESSO LO "ZONARELLI"</b>	GIUSEPPE PEDRINI	cultura@comune.sanlazzaro.it
53	21897	26/01/07	<b>GRUPPO MIGRANTI - RIFONDAZIONE COMUNISTA</b>	USECHE GUILLERMO	guilluseche@hotmail.com
54	21911	26/01/07	<b>ASSOCIAZIONE HARAMBE</b>	MARGHERITA MOLINAZZI	MMolinazzi@Regione.Emilia-Romagna.it
55	21920	26/01/07	<b>ASS. CULTURALE "MIKROKOSMOS" (CORO MULTIETNICO DI BOLOGNA)</b>	MICHELE NAPOLITANO	info@mikrokosmos-cm.it
56	21932	26/01/07	<b>VAG 61</b>	ELISA MEREGHETTI	elisa.mereghetti@fastwebnet.it
57	21945	26/01/07	<b>CIRCOLO CHICO MENDES</b>	VITO TOTIRE	vito.totire@ausl.bologna.it
58	21948	26/01/07	<b>NOI SIAMO CHIESA EMILIA ROMAGNA</b>	GIOVANNI PANETTIERE	giovanni.panettiere@libero.it
59	21966	26/01/07	<b>CONSULTA PERMANENTE PER LA LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE</b>	PIERLUIGI STEFANI	piero.stefani@aliceposta.it
60	22237	26/01/07	<b>GIOVANI ERITREI DI BOLOGNA E PROVINCIA</b>	SIID NEGASH	siid19@hotmail.com
61	22238	26/01/07	<b>SOL.CO IMOLA-AREA IMMIGRAZIONE E INTERCULTURA</b>	LUANA REDALIÉ	sportello.immigrati@cssimola.provincia.bo.it
62	22239	26/01/07	<b>LA JEUNESSE MAROCAINE</b>	ACHABAB ABDEL FATTAH	abdel65@hotmail.it
63	22240	26/01/07	<b>AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI BOLOGNA</b>	ETTORE MAZZANTI LORELLA SACCHETTI	castellucci@aosp.bo.it

<b>N.</b>	<b>PGN.</b>	<b>DATA</b>	<b>SOGGETTO/ASSOCIAZIONE/ COMITATO/GRUPPO CITTADINI</b>	<b>COGNOME e NOME del Referente/Esperto</b>	<b>E-mail o Indirizzo Postale</b>
			<b>POLICLINICO S. ORSOLA MALPIGHI</b>		
64	22241	26/01/07	<b>LA STRADA DI PIAZZA GRANDE COOP SOCIALE</b>	MARTINA MASI	amministrazione@cooplastrada.it
65	22242	26/01/07	<b>FIORI DI STRADA</b>	ANTONIO DERCENNO	presidenza@fioridistrada.it
66	22243	26/01/07	<b>AVVOCATO DI STRADA</b>	ANTONIO MUMOLO	info@antoniumumolo.it
67	22244	26/01/07	<b>CIRCOLO CULTURALE ISIA</b>	ALFIERO LUSUARDI	info@afroworld.it
68	22246	26/01/07	<b>COLLETTIVO STUDENTI MIGRANTI</b>	OANA PARVAN	stu.migra@yahoo.it
69	22247	26/01/07	<b>DIMONDI</b>	FAUSTIN AKAFACK	redazione@asteriscoradio.com
70	22248	26/01/07	<b>ASS. COMMERCianti DEL BANGLADESH</b>	ROMAN MOJUMDER	k.margot@libero.it
71	22249	26/01/07	<b>CISL</b>	ALBERTO SCHINCAGLIA	ust.bologna@cisl.it
72	22250	26/01/07	<b>SOKOS</b>	NATALIA CICCARELLO	info@sokos.it
73	22252	26/01/07	<b>ANOLF</b>	BICHRI HAMID	centroservizi.immigrati.bologna@cisl.it
74	22253	26/01/07	<b>CCDLM CGIL BOLOGNA</b>	RENATA BORTOLOTTI	renata-bortolotti@er.cgil.it
75	22254	26/01/07	<b>ASS. PROMOZIONE SOCIALE PANDORA</b>	GRAZIA MAIORANA	graziamaiorna@yahoo.it
76	22255	26/01/07	<b>BANCA DEL TEMPO DEL QUARTIERE SARAGOZZA</b>	ALESSANDRO GABRIELE	bdtsarag@comune.bologna.it
77	22256	26/01/07	<b>CEI CARITAS DIOCESANA</b>	ILARIA GALLETTI	claud.pedro@libero.it ilaria.caritas@libero.it scuolaccoglienza@libero.it
78	23358	26/01/07	<b>GRUPPO UCODEP DI BOLOGNA</b>	GIOVANNA VITTORIA DALLARI	giodallari@yahoo.com
79	23369	26/01/07	<b>LEGACOOP BOLOGNA</b>	ALBERTO ALBERANI	alberani@legacoop.bologna.it

<b>N.</b>	<b>PGN.</b>	<b>DATA</b>	<b>SOGGETTO/ASSOCIAZIONE/ COMITATO/GRUPPO CITTADINI</b>	<b>COGNOME e NOME del Referente/Esperto</b>	<b>E-mail o Indirizzo Postale</b>
80	24437	30/01/07	<b>CONSULTA REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI</b>	BOUCHAIB KLALINE	kbouchaib@tiscali.it
81	29957	05/02/07	<b>ACLI - ASSOCIAZIONE CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI</b>	LUIGI PETTI	francesco.murru@aclibo.it
82	32382	05/02/07	<b>COLLETTIVO DI ANTROPOLOGIA</b>	ELISABETTA CAMPAGNOLI FLAVIA FORNARI	flavia.fornari@fastwebnet.it bettic@tiscali.it
83	32392	07/02/07	<b>ASSOCIAZIONE MONDO DIVERSO SENZA FRONTIERE</b>	MAOUARI NOURESSADATE	modisf@hotmail.com
84	38655	14/02/07	<b>CENTRO INTERCULTURALE ZONARELLI</b>	MARGHERITA DONZELLI	margherita.d@iperbole.bo.it
85	39765	15/02/07	<b>ISTITUTO SCOLASTICO (ISTITUTO COMPRESIVO N. 11)</b>	MARIA AMIGONI	mariamigoni@libero.it

**Convocazione tipo**



**COMUNE DI BOLOGNA  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

P.G.N. 27556

31 gennaio 2007

Ai Signori in Indirizzo

Oggetto: Istruttoria pubblica sulle politiche per l'immigrazione: **convocazione.**

Gentili Signore e Signori,

informo che a seguito dell'elevato numero di adesioni alla Istruttoria pubblica sulle politiche dell'immigrazione sono state previste tre sedute che si terranno

**nella Sala consiliare al 1° piano del Palazzo comunale  
p.zza Maggiore 6 - Bologna**

<b>martedì 6 febbraio 2007</b>	<b>con inizio alle ore 9,30 e termine alle ore 18</b>
<b>martedì 13 febbraio 2007</b>	<b>con inizio alle ore 9,30 e termine alle ore 18</b>
<b>martedì 6 marzo 2007</b>	<b>con inizio alle ore 9,30 e termine alle ore 18</b>

In tutte le sedute è prevista una sospensione tra le ore 13 e le ore 15 e ad ogni iscritto è assegnato un tempo complessivo di dieci minuti per l'intervento.

Siete pertanto convocati nel giorno e nella ora indicati nel documento allegato, dove troverete l'elenco complessivo sulla base dell'ordine di arrivo della rispettiva adesione, per intervenire in qualità di esperti.

Al fine di garantire il regolare svolgimento dei lavori, confido nella massima puntualità, pregandovi di presentarvi con un certo anticipo sull'orario indicato al tavolo della segreteria organizzativa posto all'entrata della Sala consiliare.

Per ogni informazione o precisazione si prega di contattare il Settore Staff del Consiglio comunale ai numeri telefonici 051 219 4504 - 051 219 3251.

Confidando nella piena collaborazione, invio cordiali saluti.

F.to Il Presidente del Consiglio  
Gianni Sofri

**Quadro sinottico di obiettivi, azioni e progetti proposti**

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
06-feb-07	1	COMITATO PROMOTORE SIAMO TUTTI CITTADINI	Armando Quattrone	Promotore dell'Istruttoria	Mancanza dei diritti politici dei migranti / Lesione dei diritti umani e della dignità prodotta dalla politica degli sgomberi / Presenza dei CPT e utilizzo come luogo di collocazione post-sgombero / Inadeguatezza delle attuali procedure inerenti il permesso di soggiorno / Insufficiente funzione di ascolto verso la popolazione migrante da parte del Comune e dei Quartieri / Razzismo diffuso e distorsione dell'immagine del migrante agli occhi dell'opinione pubblica	Propone poi all'attenzione del Consiglio l'adozione di un Ordine del giorno per una diversa competenza e gestione del rilascio dei permessi di soggiorno agli stranieri / Altre proposte: Promuovere la visibilità e la partecipazione alla politica dei migranti / Necessità di un'area di prima accoglienza / Trasferimento e decentramento delle procedure amministrative sui permessi di soggiorno ai Quartieri / Predisposizione di un centro per l'inserimento nel mondo scolastico e lavorativo
06-feb-07	2	ASSOCIAZIONE XENIA	Marzia Casolari	Associazione istituita da poco più di due anni. Gestisce uno sprtello per l'inserimento abitativo svolto in collaborazione con un'associazione di piccoli proprietari.	Precarizzazione e clandestinità dei migranti prodotte dalla normativa vigente / Scarsità delle opportunità abitative / Scarsa conoscenza delle regole e dei costumi italiani.	Superamento degli attuali sistemi di gestione delle accoglienze (in particolare quelle temporanee e per i rom) / Aumento della disponibilità di alloggi a canone concordato o a canone sociale / Creazione di nuovi alloggi con partecipazione pubblico-privato

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
06-feb-07	3	ASGI - ASSOCIAZIONE PER GLI STUDI GIURIDICI SULL'IMMIGRAZIONE	Nazzarena Zorzella	Associazione di giuristi.	Difficoltà nel rinnovo del permesso di soggiorno / Non conoscenza dei problemi e dei desideri reali della popolazione migrante / Difficoltà nel reperimento della casa / Incapacità nel coinvolgimento attivo della popolazione migrante nei processi istituzionali / Mancanza di una parità di diritti e doveri tra italiani e stranieri.	Progetto "Istituzione del Garante delle persone migranti per le politiche di cittadinanza" / Inchiesta sui problemi dei migranti / Coinvolgimento dei migranti nella progettazione urbanistica / Sviluppo degli sportelli informativi e di orientamento / Istituzione di tavoli di negoziazione e coordinamento con Questura, Prefettura e Magistratura / Contrastare la solitudine delle donne migranti
06-feb-07	4	ASSOCIAZIONE TUNISINI	Ammari Hedi	Associazione in fase di costituzione.	Le rimesse dei Tunisini vengono spese in consumi e non utilizzate per investimenti.	Progetto per la valorizzazione delle risorse umane e finanziarie dei migranti tunisini in Italia e delle loro rimesse nell'ottica dello sviluppo del paese d'origine / Valorizzazione della figura economica del migrante tunisino qualificato in grado di operare come imprenditore tra due paesi e di fungere da operatore per il tessuto produttivo emiliano-romagnolo
06-feb-07	5	COMITATO PIAZZA VERDI - ZONA UNIVERSITARIA BOLOGNA	Otello Ciavatti	Comitato per la riqualificazione della zona universitaria. Ha partecipato insieme al Comitato Siamo Tutti Cittadini alla raccolta di firme per l'Istruttoria	Insufficienti interventi del Comune a favore dell'integrazione abitativa e lavorativa.	Potenziare l'intervento sui temi tipici dell'integrazione: casa, lavoro, lingua, partecipazione democratica

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
06-feb-07	6	FORUM METROPOLITANO	Raymond Dassi	Federazione Associazioni Immigrati Bologna e provincia.	Mancanza di un soggetto di garanzia (Garante) / Discriminazione da parte dei funzionari degli uffici pubblici / Difficoltà a trovare casa / Ostacoli nei bandi pubblici (per esempio l'obbligo della residenza per l'iscrizione alla scuola materna) / Atteggiamento pietistico da parte degli operatori e della popolazione / Poca attenzione all'uso della lingua (parole che evocano paure).	Istituzione dell'ufficio del Garante previsto dalla legge regionale / Interventi di solidarietà trasversale immigrati e autoctoni / Diritto di voto
06-feb-07	7	COMUNE DI CASTEL MAGGIORE	Monica Sabattini	Ente locale con Servizi per l'Immigrazione abilitati per la consegna del permesso di soggiorno.	Espulsione dell'immigrazione verso i Comuni limitrofi al Comune capoluogo / Presenza di strutture assistenziali del Comune di Bologna sul territorio di Castel Maggiore / Mancanza di un coordinamento tra le politiche dei Comuni dell'area metropolitana / Mancanza del diritto di voto amministrativo dei migranti residenti	Prevedere nel percorso verso l'Area metropolitana un coordinamento delle politiche per l'immigrazione/ Diritto di voto amministrativo / Chiusura del campo di Trebbo di Reno
06-feb-07	8	CTQ SRL	Fabio Cassanelli	Società che gestisce uno sportello di servizi ai migranti presso Quartiere Porto appena istituito. Interviene anche alla seduta del 6 marzo perché ha appena iniziato le proprie attività.	Si registra un fenomeno di vendita illegale dei kit da spedire agli uffici postali per la richiesta del permesso di soggiorno e dei relativi servizi di consulenza alla compilazione.	Vigilanza e intervento del Comune su questi fenomeni di illegalità anche attraverso il potenziamento dei propri servizi di assistenza e la costituzione di una rete di sportelli informativi.
06-feb-07	9	UNIVERSITA' DI BOLOGNA - FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA	Giovanni Cimbalo	La facoltà dispone di un archivio della legislazione dei paesi dell'Africa e dell'Europa dell'Est e di convenzioni con Università di paesi d'origine dei migranti.	Inopportunità dell'istituzione della figura del Garante e di ogni altro strumento straordinario / Scarsa capacità di adeguare gli interventi al mutare del fenomeno e dei problemi connessi	Progetto "Master giurista multiculturale"

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
				Molti studenti stranieri iscritti alla facoltà (180 Albanesi, 100 Rumeni)		
06-feb-07	10	FAMIGLIE INSIEME	Enrico Morganti	Associazione nazionale fondata nel 1994 di ispirazione cattolica. A Bologna hanno attivato il progetto "Salvaguardia della domiciliarità degli anziani con l'aiuto delle persone straniere" e insegnano italiano L2.	Mancanza di un ruolo di capofila del Comune rispetto alle altre istituzioni che possa sostenere un intervento di rete su problemi emergenti come: lavoro, casa, sanità, scuola	Il Comune sia capofila di una rete interistituzionale sull'immigrazione
06-feb-07	11	ANNASSIM - DONNE NATIVE EMIGRANTI	Michelina Vultaggio - Alessandra Lazzari	Associazione di donne attiva presso il Centro Interculturale Zonarelli	Assenza di luoghi di aggregazione e scambio culturale / Mancanza di un punto di vista femminile nella lotta all'esclusione sociale e di un luogo dedicato alle donne immigrate.	Istituzione di un luogo di aggregazione (ascolto, scambio e valorizzazione della differenza) per donne migranti

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
06-feb-07	12	CONVENZIONE UNIVERSITA' CARCERE	Pier Cesare Bori	Esperienza di volontariato in carcere che coinvolge anche gli studenti. Attiva dal 2000	Mancanza di interventi a favore degli stranieri detenuti nella sezione giudiziaria, per la maggior parte arabi.	Realizzare interventi nella sezione giudiziaria del carcere
06-feb-07	13	COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI ZONARELLI	Antonella Selva	Coordinamento delle Associazioni del Centro Interculturale Zonarelli.	Abbandono del Centro da parte del Comune negli anni passati / Infondatezza delle critiche mosse al Centro (scarsa frequentazione, scarsa capacità di attrarre e aggregare, risposte inadeguate alle richieste dei migranti)	Sostenere e rilanciare le attività dello Zonarelli
06-feb-07	14	CENTRO INTERCULTURALE ZONARELLI COMUNE DI BOLOGNA	Raffaele Chinelli	Centro Interculturale di San Donato. Punto di aggregazione per migranti; sede di associazioni; luogo di produzione per progetti interculturali da realizzare nelle scuole; luogo di insegnamento della lingua araba, tamil, igbo e polacca; luogo di promozione della conoscenza della lingua e della cultura d'origine.	Difficoltà di gestione del passato / Poca chiarezza rispetto al sostegno da parte del Comune.	Azione in prospettiva metropolitana / Necessità di rinnovare le attrezzature del Centro

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
06-feb-07	15	ASSOCIAZIONE ADASER	El Sadany Zeinab	Associazione nata per favorire l'integrazione.	Poca attenzione a valorizzare le risorse del popolo migrante e a sostenerlo nei percorsi di inserimento sociale e culturale.	Per una politica che tenga conto delle seconde generazioni / Necessità di ottimizzare le risorse / Partecipazione di tutti e solidarietà negli interventi
06-feb-07	16	UN PONTE PER ...	Nadia D'Arco	Associazione che sostiene la partecipazione politica degli immigrati ed è impegnata contro la guerra. Ha organizzato MED Link, conferenza di tutti i paesi del Mediterraneo per la pace, la democrazia, i diritti, la giustizia, la convivenza e la libertà.	Scontro di civiltà col popolo rom rumeno e fallimento della comprensione e dell'inclusione creati dalla politica degli sgomberi.	Diritto di voto amministrativo
06-feb-07	17	ASSOCIAZIONE CULTURALE PAPILLON REBIBBIA ONLUS BOLOGNA	Valerio Guizzardi	Associazione culturale per la difesa dei diritti e della dignità dei cittadini detenuti.	La mancanza di una rete amicale e parentale fa sì che i detenuti stranieri: - non riescano a beneficiare delle misure alternative della legge Gozzini; - non abbiano soldi per il "sopravvitto" (unica possibilità per un vitto dignitoso); - siano privi di punti di riferimento al momento della scarcerazione.	Realizzazione di un kit di uscita per le persone scarcerate sul modello di quello realizzato dal Comune di Roma, comprensivo di: abbonamento dell'autobus, pocket money, guida ai servizi sociali che possono fornire alloggio / Posizione esplicita del Comune di Bologna rispetto alla chiusura del CPT

Data	Ordine	Partecipante	Referente	Caratteristiche del partecipante	Problematiche evidenziate	Obiettivi, progetti e interventi proposti
06-feb-07	18	COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI ANCEBOLOGNA	Carmine Preziosi	Associazione di categoria.	Alta presenza di lavoro nero nelle aziende edili / Inadeguatezza dell'appartamento tradizionale come tipologia abitativa per il lavoratore in transito / Discrepanza tra il rapporto rigoroso delle imprese con i migranti e l'atteggiamento eccessivamente tollerante con gli stessi da parte dei servizi sociali (al limite della legalità)	Creazione di un albergo popolare o di una forma d'accoglienza simile dotata di portineria e di servizi. Produzione di una Carta dei Diritti
06-feb-07	19	LEGA PER LA PROTEZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE COMUNITARIE, EXTRACOMUNITARIE E DEI RIFUGIATI POLITICI	Zlotea Sevastian	Associazione	La politica degli sgomberi non ha risolto il problema: sono rispuntate le baracche / Fallimento dell'effetto preventivo del Cpt / Inadeguatezza della legge Bossi - Fini	Affitti a canoni calmierati. Chiusura del CPT
06-feb-07	20	ASSOCIAZIONE ARC-EN-CIEL ONLUS	Voltan Tobias	Associazione attiva dal 1989 con esperienza nel sostegno all'autonomia abitativa; convenzionata col Comune per la gestione di centri d'accoglienza e interventi educativi	Mancano soluzioni intermedie tra l'accoglienza del Comune e l'inserimento abitativo nel mercato privato	Creazione di un gruppo di studio che valuti nuovi interventi in tema di integrazione abitativa (es. autocostruzione, autorecupero, fondi di garanzia, intermediazione sociale, ecc.) / Mappatura delle strutture disabitate e delle case inutilizzate
06-feb-07	21	ASSOCIAZIONE SOPRA I PONTI	Mohamed Rafia Boukhbiza	Associazione costituita nel 1995 all'interno del Centro di prima accoglienza dell'Arcoveggio (ribattezzato Centro Mohamed Saif)	Ingiustizia del permesso di soggiorno legato al contratto di lavoro / Mancanza di cure per migranti irregolari tossicodipendenti / Mancanza di interventi per l'emergenza freddo / Insufficienti interventi per la casa	Progetto "Il Bazar mercato etnico specializzato" / Destinare case abbandonate ad associazioni che le recuperino e le assegnino a migranti, anche attraverso la costituzione di cooperative

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
06-feb-07	22	NUOVA SANITA' COOPERATIVA SOCIALE	Gregorio Dimonopoli	Cooperativa sociale fondata nel 1989 convenzionata col Comune per la gestione di accoglienze. Ha sperimentato due modalità di accoglienza: una per famiglie e l'altra per singoli lavoratori. Ha partecipato alla prima Istruttoria sull'immigrazione del 1991.	Mancanza di un coordinamento tra i diversi soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'immigrazione / Delega delle competenze in materia di immigrazione ai Servizi Sociali	Revisione e aggiornamento dei modelli di accoglienza / Coordinamento dei soggetti pubblici e privati attivi sul tema / Coinvolgimento delle associazioni di categoria / Coinvolgimento di altri settori del Comune, non solo le Politiche Sociali
06-feb-07	23	ASSOCIAZIONE LOS CHANKAS DE APURIMAC	Garcia Jesus	Associazione istituita di recente per aiutare i migranti del Perù e delle Ande centrali e per diffonderne la cultura.	Difficoltà a sostenere il canone medio di un affitto per i migranti, specie per quelli inseriti in nuclei familiari monoreddito.	Collaborare con i soggetti presenti all'Istruttoria per l'interscambio culturale
06-feb-07	24	CHIESA EVANGELICA METODISTA	Elisabetta Cammelli	Istituzione religiosa che ha creato un servizio rifugiati emigranti e una scuola di italiano.	Bassa integrazione, specie per quanto concerne la conoscenza della lingua e la partecipazione democratica (voto amministrativo)	Incrementare e spazi e momenti di confronto / Diritto di voto amministrativo / Aumentare i servizi per le persone che vivono in strada (es. toilette pubbliche)

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
13-feb-07	1	COORDINAMENTO PROVINCIALE GIOVANI COMUNISTI BOLOGNA	Flavia Fornari	Partito politico.	Esistenza dei CPT / Incentivazione dell'illegalità con la legge Bossi - Fini / Mancanza di interventi ad hoc per le donne (manca prospettiva di genere) / Esclusione sociale nella pratica degli sgomberi	Chiusura del CPT / Sussidi e assistenza per agevolare la regolarizzazione delle badanti / Diritto di voto amministrativo / Esenzione o abolizione del ticket sanitario per gli irregolari che usufruiscono del pronto soccorso
13-feb-07	2	SINDACATO CUB	Luigi Marinelli	Confederazione Unitaria di Base. Fondata nel 1992	Incostituzionalità e disumanità dei CPT / Debolezza dell'intervento a beneficio dei migranti dell'Amministrazione Comunale / Criticità negli inserimenti abitativi e poca trasparenza sui bandi Erp / Inadeguatezza della nuova procedura che coinvolge Poste Italiane per l'accorciamento dei tempi di attesa e l'eliminazione delle file agli sportelli.	Chiusura del CPT / Passaggio di competenze sui permessi di soggiorno all'Amministrazione comunale / Intervento di tutela giuridico amministrativo da parte del Comune sui permessi di soggiorno / Servizi di accompagnamento all'uscita dai Centri, in particolare per gli ospiti di via Stalingrado
13-feb-07	3	COMITATO "RETE SCUOLE DI ITALIANO DI VOLONTARIATO PER STRANIERI ADULTI"	Francesca Steiner	Raggruppamento di 10 enti che realizzano scuole di italiano: Aprimondo, Scuola di Accoglienza, Famiglie Insieme, Chiesa metodista, Anassim, Scuola Italiana Migranti, Caritas parrocchiale Santa Teresa, Associazione Novemari, Centro lavoratori stranieri CGIL, Parapagal.	Scarsa offerta pubblica di interventi sui temi dell'insegnamento e dell'apprendimento dell'italiano L2 (2 CTP con scarsi mezzi) e mancanza di un'attività di coordinamento tra le iniziative di volontariato.	Progetto "Costituzione rete delle scuole d'italiano per stranieri adulti e di un centro didattico L2 per docenti"

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
13-feb-07	4	CNA ASSOCIAZIONE DI BOLOGNA	Anna Tartarini	Associazione di rappresentanza delle imprese artigiane. Dispone di un Centro per stranieri aperto in collaborazione con una Fondazione bancaria al fine di supportare la fase di avviamento delle attività lavorative autonome degli stranieri (informazioni sulla normativa, ottenimento dei permessi, allestimento dei locali, rapporti con gli istituti di credito)	Alta mortalità delle imprese fatte da stranieri (1 anno di vita in media contro i 3 anni delle imprese fatte da italiani) / Mancanza di un coordinamento delle iniziative ridondanti rivolte agli stranieri.	Iniziativa pubblica per il coordinamento e la messa a sistema delle iniziative avviate sul territorio
13-feb-07	5	ARCI BOLOGNA	Malika Anedam	Associazione di promozione sociale.	Mancano associazioni di migranti rivolte ai giovani	Progetto "Migr/Azioni" per lo sviluppo dell'associazionismo giovanile dei migranti di seconda generazione

Data	Ordine	Partecipante	Referente	Caratteristiche del partecipante	Problematiche evidenziate	Obiettivi, progetti e interventi proposti
13-feb-07	6	ASSOCIAZIONE YA BASTA	Neva Cocchi	Associazione impegnata nella promozione dei diritti di cittadinanza per i migranti	Difficoltà dei migranti a reperire informazioni e difficoltà delle istituzioni a comunicare con loro / Mancanza di una risposta adeguata al problema della casa (no alla politica degli sgomberi) / Esclusione dai bandi ERP degli occupanti / Mancanza del diritto di voto / Discriminazioni tra lavoratori a tempo determinato e a tempo indeterminato contenute nella legge Bossi - Fini / Mancata assunzione di responsabilità del Comune e dell'Usl sulle condizioni igieniche del CPT	Chiusura del CPT / Decentramento ai Comuni delle pratiche per il soggiorno / Smantellamento delle vecchie strutture di accoglienza / Maggior comunicazione da parte del Comune - Servizio per gli Immigrati / Modifica del TU, art. 40, comma 6 (diritto all'alloggio solo per chi ha permesso di soggiorno biennale) / Diritto di voto / Buone pratiche di Casalecchio di Reno (per la riconversione delle strutture di accoglienza) e di Ravenna (sul decentramento dei permessi)
13-feb-07	7	ASSOCIAZIONE CHE GUEVARA	Carlo Lari	Associazione.	Mancanza di un percorso di accoglienza che preveda l'avvio di un vero percorso di integrazione e non l'accentuazione di fenomeni di asocialità, come accade nei campi di via Gobetti	Creazione di un piano generale per l'accoglienza con attenzione all'aspetto umano delle sofferenze delle persone
13-feb-07	8	ASSOCIAZIONE CASA DELLA CULTURA IRANIANA	Ahmad Namaki Eraghi	Associazione che partecipa alle iniziative nelle scuole promosse dal Centro Zonarelli	Esistono molti fattori che sono di ostacolo all'integrazione dei migranti a Bologna e in Italia: l'eccesso di burocrazia, la legge Bossi - Fini, la mancanza del diritto di voto, la presenza di migranti che non hanno commesso reati nei CPT, la mancanza di competenze del Comune sui permessi di soggiorno, le attuali norme sulla cittadinanza.	Snellimento burocrazia e tempi di attesa nella procedura per la richiesta d'asilo / Modifica della Bossi-Fini / Diritto di voto / Chiusura dei CPT o eliminazione dell'utenza che non ha commesso reati / Decentramento permessi di soggiorno ai Comuni / Cittadinanza per diritto / Adeguamento delle strutture d'accoglienza

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
13-feb-07	9	FORUM DEL TERZO SETTORE BOLOGNA - ARCI SERVIZIO CIVILE	Michele Girotti	Ente di rappresentanza e coordinamento del terzo settore. Interviene con un'esperienza di Arci Servizio Civile	Scarsa presenza di progetti che lavorino sulla promozione dei percorsi di cittadinanza / Esaurimento del fondo per il servizio civile regionale	Progetto "Il Servizio Civile per Immigrati"
13-feb-07	10	CARITAS DIOCESANA	Paola Vitiello	Organismo pastorale della Cei. Dispone di un Centro d'ascolto attento alla relazione e pronto all'invio ai servizi sociali	Insufficienza delle risposte ai problemi sociali dei migranti che si limitano alle mere informazioni / Mancanza di percorsi di accompagnamento, specie a vantaggio delle donne e a tutela della maternità / Forte presenza di Eritrei in giro per l'Italia con permesso umanitario, ma senza punti di riferimento	Creazione di servizi per donne sole con figli / Lotta alla prostituzione / Superamento del criterio della residenza per accedere ai servizi / Sostegno ai neo-regolarizzati
13-feb-07	11	ASSOCIAZIONE UNIVERSO	Fabian Nji Lang	Associazione fondata nel 2000 per facilitare l'integrazione degli immigrati. Sportello sociale informativo per cittadini stranieri aperto tutti i giorni.	Scarsa integrazione culturale dei migranti / Gli stranieri continuano a vivere separati dal contesto culturale locale / Non serve l'atteggiamento di soccorso e assistenzialista	Maggior considerazione e coinvolgimento del mondo associativo

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
13-feb-07	12	PUNTO DI INFORMAZIONE E PRIMO CONTATTO PER PERSONE IMMIGRATE E SVANTAGGIATE	Giovanni Salizzoni	Punto di informazioni e contatto in corso di apertura. Dialoga con le istituzioni (Questura, Comune, ..) e si avvale di mediatori linguistico - culturali. Sostenuto da privati, fondazioni bancarie e dal progetto Con-vivere finanziato dalla precedente Amministrazione. Fa parte delle attività dell'Opera dell'Immacolata	Scarso coordinamento e intervento sinergico tra i soggetti che operano nel settore.	Coinvolgere necessariamente il mondo imprenditoriale in quanto interessato e ricco di disponibilità economiche
13-feb-07	13	ASSOCIAZIONE MONDO DIVERSO SENZA FRONTIERE	Mouari Nouressadate	Associazione	Insufficienza dei servizi e degli sforzi delle istituzioni e delle associazioni per andare incontro all'immigrato che vive in situazioni di povertà e aspetta risposte anche per anni (es. assegnazione case popolari)	Apertura di un dialogo che coinvolga istituzioni e immigrati per facilitare l'integrazione
13-feb-07	14	OPERA DELL'IMMACOLATA	Maria Grazia Volta	Opera di antica fondazione (1800) attiva nella formazione professionale e inserimento lavorativo dei disabili. Attivi nel progetto "Punto di informazione e primo contatto per persone immigrate e svantaggiate".	Sofferenza da parte di alcune istituzioni per il carico di lavoro (es: Prefettura e Questura)	Utilizzo del "Punto di informazioni e contatto" come strumento per una possibile rete di servizi e associazioni.

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
13-feb-07	15	ASSOCIAZIONE ITALO-SOMALA RESIDENTE IN EMILIA ROMAGNA, inserita nel Forum metropolitano provinciale presso lo "Zonarelli"	Giuseppe Pedrini	Associazione di cooperazione internazionale.	Scarsissima conoscenza della catastrofe umanitaria somala e dell'Associazione	Spazi per l'Associazione e per la costituzione di un museo (museo del cammello o museo del Corno d'Africa)
13-feb-07	16	ASSOCIAZIONE AMICI DI PIAZZA GRANDE	Leonardo Tancredi	Associazione di solidarietà sociale fondata nel 2000. Inserimento di operatori stranieri nelle attività a favore dei senza fissa dimora - Monitoraggio della quantità di stranieri presenti tra i senza fissa dimora (50%) attraverso un'Unità di Strada	La condizione di senza fissa dimora tra gli stranieri è in crescita ed è determinata dalla precarietà dei percorsi di integrazione (casa, lavoro, permesso di soggiorno) a differenza di quanto accade per gli italiani che risentono prevalentemente di forme di disagio sociale (alcol, tossicodipendenza, ecc.) / Servizi sociali del Comune chiusi agli irregolari (inclusa l'Emergenza freddo)	Maggiori punti di informazione e di mediazione culturale
13-feb-07	17	COORDINAMENTO REGIONALE GIOVANI COMUNISTI	Gaia Stanzani	Partito politico.	Poca informazione agli stranieri sui propri diritti / Trattamento degli irregolari come un problema di ordine pubblico / Parametri comunali idoneità alloggio troppo ristrettivi / Scarsa l'azione di denuncia del Comune contro il CPT	Progetti di multiculturalità nella scuola e corsi di italiano per stranieri adulti / Costruzione di un modello di Welfare inclusivo e attento alle differenze

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
13-feb-07	18	SCUOLA POPOLARE DI MUSICA IVAN ILLICH	Domenico Claudio Perrotta	Associazione fondata nel 1992. Approccio multiculturale nelle attività di insegnamento delle scuole. Individualmente partecipa a una ricerca dell'Università sugli aspetti culturali e sulle condizioni di lavoro dei rumeni in Italia.	Esistenza di un rapporto predatorio reciproco tra la città e la popolazione immigrata accentuata dalla normativa vigente	Il Comune deve attivare dei percorsi di denuncia del lavoro nero.
13-feb-07	19	CIRCOLO CHE GUEVARA PRC -SE	Rossella Giordano	Partito politico.	Mancanza di inclusione sociale nella politica degli sgomberi	Potenziamento dei servizi per la tutela e l'inserimento scolastico dei bimbi rom / Istituzione di servizi per le donne straniere
13-feb-07	20	ASSOCIAZIONE GIURISTI DEMOCRATICI BOLOGNA	Andrea Ronchi	Associazione di giuristi. A Bologna è composta principalmente da avvocati	Mancanza di un punto di informazione giuridica a migranti e richiedenti asilo in città	Il Comune si occupi di potenziare il punto di informazione giuridica e di farlo diventare un punto di riferimento
13-feb-07	21	APRIMONDO CENTRO POGGESCHI	Francesca Colecchia	Scuola di italiano L2 per adulti. Insegnanti volontari, aula didattica e progetti per la certificazione della conoscenza della lingua italiana L2	Mancanza di una guida per orientare i migranti ai servizi	Il Comune sostenga le scuole di italiano con: ruolo di coordinamento, formazione insegnanti, riconoscimento della validità dei corsi, spazi e finanziamenti / Buona pratica Regione Lombardia - Ministero della Solidarietà per la certificazione apprendimento dell'italiano, utile ai fini della cittadinanza in caso di modifica normativa

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
13-feb-07	22	ASSOCIAZIONE HARAMBE	Flavia Fabiano	Associazione di studenti universitari italiani e stranieri fondata nel 2004. Sportello sociale, corsi di italiano e progetti per l'integrazione degli ospiti dei campi di Trebbo di Reno e Santa Caterina di Quarto e del Centro di Villa Salus	Inadeguatezza dei campi di Trebbo di Reno e Santa Caterina di Quarto e del Centro di Villa Salus, nonché dei loro enti gestori, alle problematiche sociali dei beneficiari (che sono profughi e non nomadi)	Chiudere i centri e fare percorsi di uscita condivisi con gli ospiti
13-feb-07	23	ACLI	Luigi Petti	Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani. Servizio informazioni e disbrigo pratiche per stranieri attivo da sette anni. Disponibilità spazi. Attualmente istruiscono le pratiche per i permessi di soggiorno in convenzione con Ministero Interno e Poste Italiane	Squilibrio tra la grande quantità di problematiche evocate dall'opinione pubblica e le poche risposte della politica e dei servizi	Promozione di iniziative volte a estendere le tutele, i diritti e la cultura dell'integrazione
13-feb-07	24	VAG 61	Elisa Mereghetti	Associazione nata nel 2003. Progetto media-center cittadino per i soggetti con minor possibilità di accesso. Realizzazione di una trasmissione radiofonica con Radio Città Fujico dal titolo "Onde Migranti" e di un documentario sui Rom a Bologna. Hanno ricevuto sollecitazioni da cittadini indiani e	Difficoltà delle comunicazioni tra migranti e autoctoni e con le istituzioni, specie su materie inerenti le forme di rappresentanza democratica e la partecipazione	Avviare una riflessione collettiva cittadina sulle forme di rappresentanza e sulla partecipazione / Sostenere la creazione di trasmissioni radiofoniche / Realizzare interventi di formazione per la produzione giornalistica

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
				bangla per rassegne di film in genere Bollywood.		
13-feb-07	25	CIRCOLO CHICO MENDES	Vito Totire	Associazione federata a Medicina Democratica impegnata nell'intervento a favore dei rom e dei sinti	Manca comunicazione con le istituzioni. Incostituzionalità dei CPT e precarie condizioni igieniche / Scarso intervento dei Servizi per gli Immigrati su rom e sinti / Interruzione delle funzioni di banco alimentare che aveva l'associazione	Progetto per la costituzione di una "Casa della cultura rom e sinti"
13-feb-07	26	NOI SIAMO CHIESA EMILIA ROMAGNA	Giovanni Panettiere	Associazione cattolica progressista	Presenza di diffidenza e interpretazioni generalizzanti nella percezione dei migranti / Mancanza del diritto di voto amministrativo per gli stranieri	Orientamento delle politiche del Comune al rispetto della persona e dei suoi diritti
13-feb-07	27	CONSULTA PERMANENTE PER LA LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE	Pierluigi Stefani	Organo consultivo del Consiglio comunale. Progetto "La casa possibile" con un percorso di mappatura degli spazi inutilizzati ed indicati utilizzabili dai proprietari.	Forte discriminazione dei Rom / Criticità nell'accesso a casa e lavoro.	Nuove tipologie di intervento per la soluzione dei problemi abitativi con coinvolgimento diretto dei beneficiari / Aggiornamento dei regolamenti di accesso ai Centri di Accoglienza per renderli accessibili alle nuove tipologie di utenza / Dare nuovo slancio agli operatori culturali dei Quartieri

Data	Ordine	Partecipante	Referente	Caratteristiche del partecipante	Problematiche evidenziate	Obiettivi, progetti e interventi proposti
13-feb-07	28	GRUPPO MIGRANTI-RIFONDAZIONE COMUNISTA	Useche Guillermo	Partito politico.	Disumanità dei CPT e degli sgomberi	Creazione di nuove strutture di accoglienza miste stranieri - italiani / Rilanciare politiche della casa (autorecupero) / Promuovere accompagnamento inserimento bambini a scuola / Promuovere scambio e conoscenza tra giovani stranieri e autoctoni
06-mar-07	1	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI BOLOGNA POLICLINICO S. ORSOLA MALPIGHI	Ettore Mazzanti - Lorella Sacchetti	Maggior polo di attrazione sanitario per gli immigrati di Bologna. Progetto "Team Interculturale" per la comunicazione con l'utenza migrante (messaggi plurilingue). Formazione di un team specializzato e formazione del personale interno.	Mancanza di un'attenzione specifica all'utenza immigrata all'interno dell'Azienda	Formazione del personale dell'area materno-infantile / Attenzione ai luoghi di culto e alle diete alimentari / Traduzione del materiale informativo
06-mar-07	2	LA STRADA DI PIAZZA GRANDE COOP SOCIALE	Martina Masi	Cooperativa fondata nel 1997 per l'accoglienza, l'empowerment e l'integrazione di cittadini senza fissa dimora e cittadini stranieri.	Fallimento del modello classico di accoglienza e tutela del minore straniero non accompagnato all'interno delle comunità: scarso rispetto dell'autonomia del minore, fuga del minore dalla comunità.	Aggiornare la politica dei servizi e alle esigenze reali del minore straniero non accompagnato
06-mar-07	3	FIORI DI STRADA	Antonio Dercenno	Associazione fondata nel 2006 che opera sulla strada per contrastare il fenomeno della tratta e dello sfruttamento. Lavora con personale volontario e prevalentemente in orario notturno.	Poca programmazione e conseguente poca efficacia degli interventi.	Migliorare la programmazione e la destinazione delle risorse

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
06-mar-07	4	ASSOCIAZIONE AVVOCATO DI STRADA	Antonio Mumolo	Progetto rivolto agli stranieri senza fissa dimora e senza permesso di soggiorno sull'assistenza legale in materia di lavoro; realizzato insieme a piazza Grande. Collaborazione con Sokos per tutela sanitaria. Disponibilità di opuscolo informativo sui luoghi dove mangiare, dormire e farsi assistere.	Mancanza di una rete che metta a sistema tutti gli interventi esistenti.	Costituzione di una rete dal basso di tutte le realtà associative che operano sull'immigrazione / Adattamento della guida "Dove andare per ..." agli utenti migranti dei servizi sociali.
06-mar-07	5	CIRCOLO CULTURALE ISIA	Michele Lusuardi	Associazione formata prevalentemente da persone provenienti dall'Africa centrale.	Mancano politiche sociali per gli stranieri senza documenti. Il Sindaco non ha rispettato gli impegni assunti in campagna elettorale: chiusura del CPT e la promozione del diritto di voto amministrativo.	Interventi sociali anche per gli stranieri senza documenti
06-mar-07	6	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DEL BANGLADESH	Roman Mojumder	Associazione che rivendica il proprio ruolo nella riqualificazione di via Petroni.	I requisiti di reddito necessari ai fini del rinnovo del permesso di soggiorno sono restrittivi e producono il rischio che un immigrato in regola da molti anni all'improvviso perda il titolo al soggiorno / Il costo del rinnovo del permesso di soggiorno con Poste Italiane è eccessivamente oneroso.	Progetto "La nostra idea di Zona Universitaria" per il recupero dell'area / Eliminazione dei costi per il rilascio del permesso di soggiorno (€ 70,00).

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
06-mar-07	7	SOKOS	Natalia Ciccarello	Associazione di medici volontari che svolge assistenza sanitaria a stranieri irregolari e persone senza fissa dimora.	Mancano servizi pubblici di odontoiatria / Difficoltà a sostenere i costi del ticket sanitario per esami diagnostici da parte degli stranieri senza documenti.	Progetto "Stradentisti" (in cerca di finanziamenti) per le cure odontoiatriche degli stranieri senza documenti / Esenzione del ticket per gli esami diagnostici degli stranieri senza documenti.
06-mar-07	8	CCDLM CGIL BOLOGNA	Renata Bortolotti	Organizzazione sindacale.	Incostituzionalità e non democraticità della legge Bossi - Fini / Persistenza del lavoro nero e del caporalato	Diritto di voto amministrativo / Riforma del Welfare / Interventi mirati su casa, scuola e lavoro nero / Decentramento dei permessi di soggiorno.
06-mar-07	9	ASSOCIAZIONE CULTURALE "MIKROKOSMOS" (CORO MULTIETNICO DI BOLOGNA)	Michele Napolitano	Coro con approccio multiculturale e repertorio di brani popolari. Utilizzo della musica per scambio interculturale.	Necessità di contribuire al processo di comunicazione tra persone di cultura diversa	Progetto "Mikrocosmos dei piccoli" (coro dei bambini) / Diffondere nelle scuole l'esperienza del coro
06-mar-07	10	UNIVERSITA' DI BOLOGNA	Sandro Mezzadra	Università	Crisi della cittadinanza in tutto l'Occidente: crisi della cittadinanza sociale (modello di Welfare), ma anche del senso di appartenenza (venir meno dell'identificazione nazionale).	Le città, come città globali (Sassen) possono essere il luogo di sperimentazione di nuove forme di cittadinanza e democrazia.
06-mar-07	11	BANCA DEL TEMPO DEL QUARTIERE SARAGOZZA	Alessandro Gabriele	Iniziativa di mutuo scambio di beni e servizi fondata sulle relazioni personali e non sulla moneta. Presente in diversi Quartieri.	Costo elevato dei servizi sul mercato	Progetto "La Banca del tempo del Quartiere Saragozza per l'integrazione della popolazione straniera" (introdurre la possibilità di scambiare servizi utili agli stranieri).

Data	Ordine	Partecipante	Referente	Caratteristiche del partecipante	Problematiche evidenziate	Obiettivi, progetti e interventi proposti
06-mar-07	12	GIOVANI ERITREI DI BOLOGNA E PROVINCIA	Siid Negash	Associazione	Insufficienza del sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati	Rendere possibile la conversione del titolo di soggiorno umanitario in permesso per lavoro con il titolo di viaggio / Ampliamento dei posti letto disponibili in città per richiedenti asilo e persone in possesso di permesso umanitario / Politiche a favore dei richiedenti asilo e sensibilizzazione degli altri Comuni della provincia / Decentramento dei permessi di soggiorno / Chiusura del CPT
06-mar-07	13	CEI CARITAS DIOCESANA	Ilaria Galletti	Organismo pastorale. Presenta il progetto "Scuola di accoglienza" attivo dal 2003 in scadenza a ottobre 2007: corsi di italiano, sportello lavoro e orientamento, promozione di un coordinamento delle associazioni che svolgono corsi di italiano	Rilevazione delle utenti donne dei corsi di italiano come fascia debole con un basso livello di integrazione	Investire su progetti che offrano non solo servizi alla persona, ma anche occasioni di crescita, di scambio e di cambiamento culturale
06-mar-07	14	GRUPPO UCODEP DI BOLOGNA	Giovanna Vittoria Dallari	Ong riconosciuta dal Ministero degli Esteri attiva in diversi settori, ma soprattutto in quello sanitario.	Mancanza di rete e coordinamento tra sportelli informativi per migranti / Difficoltà di integrazione tra servizi ed istituzioni / Scarsi servizi di mediazione linguistico - culturale / Mancanza di un servizio di counseling / Inadeguatezza degli ospedali all'utenza migrante: mancanza di luoghi di culto, di luoghi per la cura delle salme, mancanza di prestazioni odontoiatriche	Diminuzione dell'intervento strutturale da parte dell'Amministrazione (creazione di servizi scollegati) e aumento dell'investimento sulle attività di rete e di coordinamento (rilanciare il Consiglio territoriale per l'immigrazione della Prefettura-UTG) / Attivazione della delibera regionale sul profilo professionale del mediatore e attivazione dei corsi di formazione / Promuovere e sostenere il Centro Devereux.

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
06-mar-07	15	LEGACOOOP	Alberto Alberani	Associazione di tutela e rappresentanza delle cooperative associate.	Il rapporto tra famiglie e badanti è, dal punto di vista del rapporto di lavoro, un incontro tra due debolezze	Utilizzare i fondi regionali per lanciare un progetto di incrocio domanda-offerta badanti sostenuto dal Comune
06-mar-07	16	CONSULTA REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI - ASSOCIAZIONE IMMIGRATI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Bouchaib Klaline	Consulta	Mancanza del diritto di voto amministrativo e in generale di una rappresentanza politica degli stranieri in città	Più impegno dell'Amministrazione su: diritto di voto amministrativo, soluzioni abitative, minori non accompagnati, corsi di lingua, trasparenza dell'applicazione dei diritti nel CPT
06-mar-07	17	GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE DEL COMUNE DI BOLOGNA	Desi Bruno	Figura di garanzia per tutti i cittadini (non solo residenti) che soggiornano all'interno degli istituti di pena e del CPT di Bologna.	Alta percentuale di stranieri fra i detenuti a causa della difficoltà di accedere a misure alternative (60% della popolazione carceraria) / Ulteriore periodo di privazione delle libertà personali dopo il carcere rappresentato dal CPT a solo scopo identificativo (il 60%/70% delle persone in CPT proviene dal carcere) / Promiscuità nel CPT tra immigrati che hanno perso il lavoro, ex detenuti e richiedenti asilo / La struttura di via Mattei dedicata al CPT è di tipo carcerario.	Creazione di una rete di accoglienza e servizi in grado di assistere le persone che non dovranno più permanere nel CPT in seguito alle modifiche che verranno apportate alla normativa sull'immigrazione

Data	Ordine	Partecipante	Referente	Caratteristiche del partecipante	Problematiche evidenziate	Obiettivi, progetti e interventi proposti
06-mar-07	18	COLLETTIVO DI ANTROPOLOGIA	Elisabetta Campagnola	Gruppo di studenti di antropologia dediti alla ricerca in collaborazione con i propri docenti.	Assenza di un approccio antropologico negli interventi presentati all'istruttoria	Coinvolgere l'Università in tema di ricerca antropologica sui migranti in città. Esperienze positive in Friuli, Progetto EQUAL Regione e Provincia di Udine "Il Friuli alla prova dell'accoglienza": ricerca qualitativa sulle modalità abitative degli immigrati realizzata dall'associazione di antropologi Areas.
06-mar-07	19	CONSULTA REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI	Roland Jace	Consulta	Permanere nella società autoctona di stereotipi nei confronti dei migranti che sono visti o come delinquenti o come soggetti da aiutare	Iniziativa di cultura popolare contro la discriminazione e il pregiudizio, per il superamento della logica dell' "accoglienza" (paternalismo) e il riconoscimento di pari diritti e pari dignità / Rilancio della mediazione culturale in azienda, nella scuola, nei condomini.
06-mar-07	20	CENTRO INTERCULTURALE ZONARELLI - CENTRO SOCIO-RICREATIVO PER ANZIANI ANTONIO MONTANARO	Margherita Donzelli	Associazione che ha sede nel Centro Interculturale Zonarelli	Precarietà dello Zonarelli: precarietà del personale, riduzione degli spazi, sottrazione di libri dalla biblioteca	Inserimento dello Zonarelli in una realtà istituzionale di più ampio respiro.
06-mar-07	21	ISTITUTO SCOLASTICO (ISTITUTO COMPRENSIVO N. 11)	Elisabetta Morselli	Istituto che comprende sette plessi nel Quartiere San Donato. Il 32% di popolazione straniera (con punte del 52% al Pilastro). Aderisce alla giornata Unesco della lingua madre del 21 febbraio.	Le famiglie italiane manifestano la tendenza a non i scrivere i propri figli nelle scuole con un'alta presenza di migranti / Metà degli studenti delle scuole superiori è in difficoltà di rendimento; tra questi le fasce deboli sono ancora più a rischio (dunque i migranti)	Valorizzare le esperienze di integrazione positiva come quella sviluppata dall'istituto

<b>Data</b>	<b>Ordine</b>	<b>Partecipante</b>	<b>Referente</b>	<b>Caratteristiche del partecipante</b>	<b>Problematiche evidenziate</b>	<b>Obiettivi, progetti e interventi proposti</b>
06-mar-07	22	ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE PANDORA	Grazia Maiorana	Associazione	Permanenza della logica dell'emergenza negli interventi per l'immigrazione / Scarsa attenzione ai processi (lenti) di elaborazione di nuove identità	Progetti "Itinerando" e "Comunicare la democrazia".

**Progetti proposti**

1. ASGI: “Progetto per una rappresentanza dei migranti”
2. Università di Bologna – Facoltà di giurisprudenza : “Progetto Master Giurista multiculturale”
3. Ass. Sopra i ponti : Progetto Il Bazar – mercato etnico specializzato
4. Comitato Rete scuole di italiano di volontariato per stranieri adulti : Progetto “Costituzione rete delle scuole di italiano per stranieri adulti e di un centro didattico L2 per docenti”
5. Forum Terzo Settore: Progetto “Servizio civile per immigrati”
6. Ass. Chico Mendes : Progetto per la “Costituzione di una casa della cultura rom e sinti”
7. Ass. Commercianti del Bangladesh : Progetto “ La nostra idea di Zona universitaria”
8. Banca del tempo del quartiere Saragozza : Progetto “ Banca del tempo”
9. Associazione Pandora : “ Progetto Itinerando , rassegna del documentario etico-sociale e percorsi d’incontri su realtà. Religioni e culture altre” e “Comunicare la democrazia”

## Progetto n. 1

A.S.G.I. Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione

### PROGETTO PER UNA RAPPRESENTANZA DEI MIGRANTI

#### *Premessa*

L'oramai consolidata e significativa presenza in Italia dei migranti 1 - non più fenomeno precario e nuovo ma stabile e duraturo da almeno un ventenni o - impone di **individuare strumenti nuovi ed innovativi che consentano ai protagonisti del fenomeno di partecipare alla "cosa pubblica" e di rappresentare se stessi direttamente nel rapporto con la società e con le istituzioni italiane.**

Nel corso dell'ultimo decennio ci sono stati vari e diversificati tentativi di rappresentanza dei migranti nelle istituzioni locali, a partire dalla storica istituzione del Consigliere aggiunto nel Consiglio comunale di Nonantola (Mo), alle Consulte per l'immigrazione istituite negli anni '90, fino ad arrivare, in epoca recentissima, all'estensione del diritto di voto, attivo e passivo, nei Consigli circoscrizionali comunali e in tal una realtà a tentare il riconoscimento del diritto di voto anche a livello di Consiglio comunale.

Tralasciando in questa sede ogni considerazione sulla legittimità e "tenuta" giuridica del riconoscimento del diritto di voto in sede locale, in assenza di ratifica del Capitolo C della Convenzione di Strasburgo del 1992, l'obiettivo che ci si propone è quello di individuare una forma di partecipazione dei migranti alla vita pubblica, che consenta un'efficace azione ed incidenza e sappia promuovere iniziative che, in un rapporto effettivo con le istituzioni ma anche con la società civile, possa condurre ad una reale integrazione.

Il progetto parte dalla considerazione di fondo secondo cui a fronte di un significato politico certamente positivo, espresso dalle varie forme di rappresentanza sperimentate nel corso degli anni, vi è, tuttavia, una scarsissima incidenza sul piano dell'effettiva incidenza nelle scelte di governo della cosa pubblica, conseguenza, principalmente, dell'assenza di reale potere attribuito legislativamente agli organismi di rappresentanza stessa.

Il tentativo qui perseguito, dunque, è quello di individuare un organismo che risolva in parte detta discrasia, offrendo ai migranti concrete opportunità di rappresentare la propria specificità. Proprio per evidenziare il carattere rappresentativo l'organismo è definito su base elettorale.

#### *Principali riferimenti normativi*

##### Nazionali:

art. 3, co. 3 TU 286/98

art. 3, co. 5 TU 286/98

art. 42, co. 1 lett. b) TU 286/98 art. 42, co. 3, TU 286/98:

Regione Emilia Romagna:

artt. 4 e 8 L.R. n. 5/2004

Secondo l'ultimo Rapporto Caritas 2005 la presenza dei migranti in Italia si aggirerà, alla fine del 2006, intorno ai 3 milioni di presenze.

*Linee generali dell'organismo*

*"Ufficio Garante delle persone migranti per le politiche di cittadinanza"*

**Il Consiglio.**

L'idea è quella istituire un Ufficio Garante delle persone migranti che, su base locale (regionale, provinciale o comunale), abbia i seguenti compiti o funzioni:

- proporre, ai Consigli regionali provinciali e comunali, interventi di adeguamento delle politiche locali alla specificità migratoria,
- partecipare alle sedute del Consiglio regionale, o provinciale o comunale, che trattino di questioni afferenti, direttamente o indirettamente, la specificità della migrazione,
- individuare situazioni specifiche di disagio o svantaggio, connessi allo *status* di migrante e proporre ai competenti organi pubblici percorsi di superamento degli stessi,
- promuovere progetti di azioni positive, finalizzate a rimuovere gli ostacoli per una effettiva integrazione dei migranti nella società locale,
- promuovere azioni ed iniziative di informazione finalizzata a rendere conoscibili effettivamente le regole, giuridiche e culturali, di convivenza,
- monitorare il fenomeno migratorio con particolare riferimento a questioni problematiche, proporre iniziative pubbliche di conoscenza del fenomeno,
- svolgere un ruolo di garante nei rapporti tra persona migrante e istituzioni pubbliche, in tutti i casi in cui il problema sia riferibile ad una molteplicità di persone e non al singolo,
- partecipa agli organismi pubblici nei quali sia prevista la partecipazione di soggetti migranti,
- redige una relazione annuale presentata nelle varie sedi politiche istituzionali.

**Composizione.**

L'organismo è composto da 5 membri, di cui uno è eletto "Coordinatore/Coordinatrice del Consiglio di cittadinanza".

Si potrebbe pensare, in alternativa, alla elezione diretta di 4 membri e alla designazione, da parte degli eletti, di un/a Coordinatore/Coordinatrice (o

presidente) che sia persona dotata di specifiche competenze ed esperienza in materia di immigrazione (e di notorietà pubblica?) - in campo sociale, o culturale, o giuridico o dell' associazionismo)

L'organismo dura in carica 3 anni; i/le consiglieri/e ed il/la presidente possono essere eletti per non più di due mandati.

### **Come si istituisce.**

Al fine di rendere effettiva la rappresentanza del Consiglio, si pensa a:

- una forma elettiva dello stesso, che tenga conto comunque anche della composizione di genere, garantendo che almeno due donne siano parte del Consiglio,
- l'elezione avviene con voto delle persone migranti, con modalità da definire

### **Modalità di funzionamento.**

Il Coordinatore/la Coordinatrice svolge le funzioni a tempo pieno (può valere la forma del "distacco sindacale").

Il Consiglio si riunisce mensilmente e individua le attività che dovranno essere svolte.

### **Risorse per il funzionamento.**

Il Consiglio dovrebbe avere una sede, presso la Regione o la Provincia o il Comune, con una dotazione di strumenti atti all'espletamento delle funzioni (computer, telefono). Dovrebbe comunque essere prevista la possibilità di avvalersi di uffici autonomi.

I consiglieri dovrebbero beneficiare anche di strutture o uffici già esistenti, con i quali poter collaborare per la realizzazione dei compiti e degli obiettivi.

Potrebbe essere previsto un compenso per il Coordinatore/la Coordinatrice e un gettone di presenza per le sedute del Consiglio.

Le risorse economiche potrebbero essere tratte dal Fondo regionale per l'immigrazione o finanziato con bandi europei.

## Progetto n. 2

### MASTER GIURISTA MULTICULTURALE

#### Le ragioni della proposta:

1. l'immigrazione costituisce il banco di prova sul quale si misura la capacità delle nostre istituzioni di mantenere un approccio democratico e solidaristico ai problemi;
2. la fascia di popolazione immigrata è crescente e presto dovremo affrontare in modo massiccio i problemi posti dalla presenza di giovani di seconda e terza generazione, divenuti ormai cittadini italiani a tutti gli effetti;
3. gli immigrati rappresentano una delle fasce più vitali dell'economia, soprattutto nel settore della piccola imprenditoria e del commercio, oltre a fornire manodopera per numerose professioni e attività rispetto alle quali il nostro sistema produttivo non riesce a soddisfare le esigenze;
4. gli immigrati sono consumatori tra i più interessanti perché contribuiscono a diversificare sia la domanda che l'offerta e, in quanto percettori di reddito in una fascia che destina le risorse prevalentemente all'alimentare e all'abbigliamento, costituiscono un importante punto di riferimento per l'economia
5. l'immigrazione sceglie per le proprie attività l'impresa artigiana e può trovare interessante le strutture organizzative e imprenditoriali della regione sia per quanto attiene la piccola e media impresa che l'impresa artigiana.
6. Accanto alle questioni indotte dall'immigrazione, particolare importanza assume più in generale la condizione giuridica dello straniero, quale soggetto sul quale convergono regole derivanti da fonti eterogenee proprie di molteplici settori del diritto, all'interno di un contesto comunitario di libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali e soprattutto negli scambi con gli stranieri extracomunitari

Per i motivi sommariamente esposti proponiamo l'istituzione presso l'Università di Bologna del **MASTER: Giurista Multiculturale**

Il master è finalizzato alla formazione di una figura professionale che ance se già esistente sul mercato e priva di alcuna qualificazione e preparazione professionale: ci riferiamo a coloro che, a vario titolo e con diverse denominazioni, operano in strutture pubbliche e private svolgendo attività di sostegno agli immigrati per quanto attiene la soluzione dei loro problemi di inserimento e integrazione. In particolare questi operatori non possiedono - il più delle volte nozioni giuridiche - e finiscono per affrontare i problemi in modo empirico, dando soluzioni che di frequente sono di ostacolo a un effettivo inserimento dell'immigrato. La formazione di un operatore/giurista specializzato nella soluzione dei problemi giuridicamente rilevanti degli stranieri, comunitari ed extracomunitari, riguarda inoltre tutti i soggetti, che per la loro attività professionale, frequentemente affrontano o si troveranno ad affrontare, a conclusione della propria specifica formazione professionale, tali problemi: l'avvocato libero professionista, per l'attività di assistenza che è chiamato a svolgere; il notaio, per la crescente richiesta di consulenza ed assistenza nello

svolgimento di attività giuridiche da parte dello straniero che richiedono la presenza di un pubblico ufficiale (es.: compravendite, testamenti, donazioni, ecc.); il giudice, che è chiamato a conoscere le controversie civili (si pensi, ad esempio, alla imponente mole di controversie in materia di lavoro subordinato riguardanti il lavoratore migrante) o i procedimenti penali (e ciò con particolare riferimento alle problematiche dell'immigrazione clandestina e del contenimento dei flussi migratori); la Pubblica Amministrazione, che svolge un ruolo fondamentale nella regolamentazione dei rapporti tra organi territoriali e stranieri nei più vari settori di attività da essa svolta; infine, gli operatori di particolari settori, come la sanità o la scuola, che sono protagonisti della rapida trasformazione che vede accrescersi in misura esponenziale la partecipazione alla relativa utenza di stranieri ed immigrati.

Non si vuole qui negare l'importanza del ruolo di mediazione culturale che può essere svolto da soggetti dotati di una formazione professionale a prevalente contenuto sociologico sui temi dell'immigrazione e delle culture altre, ma affermare che questo approccio non è sufficiente a aiutare l'integrazione.

I settori interessati sono tra i più diversi e sono soggetti ad ampliarsi con la crescita della popolazione immigrata e della sua differenziazione in ragione delle provenienze e delle appartenenze cultural-religiose. Questo aspetto, connesso ai problemi di sicurezza, risulta di particolare interesse anche perché viene posto in primo piano dalle diverse comunità di migranti, incide sull'organizzazione del territorio, impegna non poco i poteri locali nell'organizzazione dei servizi alla persona.

Occorre poi ricordare che, con l'accorciamento dei tempi di concessione della cittadinanza numerosi problemi (come ad esempio quello del ricongiungimento familiare o dell'esercizio dei diritti) si acuiranno, mentre altri saranno semplificati (accesso alla tutela del lavoro, all'attività di impresa, rapporto con il sistema fiscale, rapporto con il sistema sanitario, ecc.). In questo quadro la formazione giuridica degli operatori è essenziale.

L'impostazione del master, a differenza di altre iniziative intraprese da alcuni Atenei, è perciò prevalentemente finalizzata alla formazione giuridica e intende fornire competenze in ambito dei diritti e doveri di solidarietà sociale delle popolazioni migranti, vuole promuovere l'inserimento nel tessuto sociale dei nuovi venuti, sfuggendo alle logiche sia di assimilazione sia di esasperata conservazione dell'identità, che producono comportamenti conflittuali.

In questa prospettiva la conoscenza e la tutela di diritti e doveri appare essenziale e costituisce il fulcro dell'iniziativa che vuole preparare un terreno fertile alle politiche di accoglienza.

### **Caratteristiche peculiari del Master relative alla configurazione ed erogazione della didattica.**

Il 30% dell'erogazione della didattica avverrà mediante e-learning in modo da facilitare la frequenza di quegli studenti che svolgono già un'attività lavorativa oppure risiedono fuori Bologna. La fruibilità delle lezioni può avvenire in tempo reale o differito grazie alla piattaforma Vips-DIADI messa a disposizione dal Consorzio COIS.

I moduli A B e C – di seguito articolati nei contenuti - saranno erogati in parte con lezioni interdisciplinari e caratterizzate dalla comparazione. Il metodo didattico adottato è quello denominato DIADI, contraddistinto dalla contemporanea presenza in aula di tre docenti appartenenti a gruppi disciplinari differenti che si confrontano durante la lezione sulla base della propria impostazione metodologica disciplinare.

Il master può beneficiare inoltre di due banche dati <http://Licodu.cois.it> dedicata alla legislazione dei paesi dell'Est europeo e <http://Afrikadu.cois.it> dedicata alla legislazione dei Paesi africani.

Può disporre della documentazione legislativa relativa ai regimi fiscali dei paesi dell'Est europeo predisposti nell'ambito del Dottorato europeo di Diritto finanziario.

I docenti si riservano di produrre di volta in volta materiali che saranno trasformati in *e-learning object* a disposizione riservata degli studenti del master.

Il consorzio COIS, che supporta organizzativamente il master, è in possesso delle tecnologie e delle competenze necessarie ad eseguire tali lavori.

Gli studenti del master potranno disporre della Biblioteca del Dipartimento di Scienze Giuridiche “Antonio Cicu” e dei suoi servizi.

## **Il Proponente**

**Prog. Giovanni Cimbalo**

---

*\* Alleghiamo alla presente proposta uno studio sulle offerte formative degli altre Atenei italiani per la figura professionale in oggetto, aggiornato alla corrente data. I risultati della nostra ricerca sottolineano la parziale lacuna di un percorso formativo universitario post lauream di I grado che si preoccupi di preparare i futuri operatori del sociale, delle imprese e della pubblica amministrazione che si occupano di immigrazione, dotandoli di una solida preparazione giuridica e di conoscenze teorico pratiche che consentano loro di offrire soluzioni a tanta parte della popolazione.*

---

## **Articolazione del Master**

### **1. Moduli interdisciplinari**

- **Modulo A. La migrazione dall'Europa. L'importanza della memoria.**  
**Coordinatore - da individuare -**

1. Migrazioni internazionali nell'Ottocento e Novecento. 2. Periodizzazione e problemi storiografici. 3. Migrazioni europee. 4. Mobilità e migrazioni. Il periodo dell'emigrazione di massa. 5. Dagli anni '20 del Novecento alla svolta degli anni '60. 6. Migrazioni mondiali negli ultimi cinquant'anni. 7. Aree di provenienza e di arrivo. 8. Globalizzazione e migrazioni: le cause dell'aumento del flusso mondiale. 9. Migrazioni in Italia. 10. Periodizzazione e problemi storiografici. Mobilità interna, emigrazione europea e extracontinentale. 11. Reti sociali, catene migratorie e agenti

di emigrazione. Problemi di insediamento nella nuova area. L'Italia da paesi di emigrazione a paese di immigrazione. 12 Migranti ieri ed oggi. Il valore sociale della memoria 13. Affrontare la storia delle migrazioni in senso diacronico per comprendere i problemi politici e sociali odierni.

- **Modulo B. *I modelli di relazione nelle politiche migratorie. Profili storici, sociologici giuridici. (Modulo interdisciplinare)\****  
**Coordinatore Prof. G. Luchetti**

1. La legislazione europea in materia di immigrazione: caratteristiche comuni

1.1. Il modello francese; 1.2. Il modello inglese; 1.3. Il modello tedesco; 1.4. Il modello svizzero; 1.5. Il modello olandese; 1.6. Il modello svedese; 1.7. Il modello spagnolo; 1.8. Il modello portoghese; 1.9. La migrazione infra-comunitaria.

2. Rapporti tra l'immigrazione di prima ondata e successive politiche di integrazione dei figli immigrati.

2.1 Il modello francese; 2.2. Il modello inglese; 2.3. Il modello tedesco; 2.4. Il modello svizzero; 2.5. Il modello olandese; 2.5. Il modello svedese; 2.6. Il modello spagnolo; 2.7. Il modello portoghese

\* Questo modulo verrà svolto in modalità e-learning col metodo DADI. (Tre docenti per ogni lezione)

- **Modulo C. *La disciplina dell'immigrazione nel diritto statale ed extrastatale. Profili di diritto positivo in chiave comparata.***  
**Coordinatore Prof. L. Pegoraro**

1. La legislazione nazionale in materia di immigrazione in alcuni Stati europei. 1.1. Le fonti. 1.1.1. Le competenze negli stati decentrati 1.2 I diritti. 1.2.1 I diritti sociali: salute, educazione, assistenza. 1.2.2 I diritti politici: diritto di elettorato attivo e passivo. 1.2.3 I diritti economici: iniziativa economica, diritti del lavoratore. 2. La legislazione nazionale in materia di immigrazione in alcuni Stati extra-europei. 2.1 Le fonti. 2.1.1 Le competenze negli stati decentrati 2.2 I diritti. 2.2.1 I diritti sociali: salute, educazione, assistenza. 2.2.2 I diritti politici: diritto di elettorato attivo e passivo. 2.2.3 I diritti economici: iniziativa economica, diritti del lavoratore. 3. Le norme comunitarie in materia di immigrazione. 3.1 Gli Stati membri e la legislazione comunitaria. 3.2. Applicazione, interpretazione dei regolamenti; trasposizione di direttive (il caso italiano). 3.3. L'importanza della giurisprudenza del CEDU nelle problematiche relative all'emigrazione e alla libera circolazione dei cittadini comunitari e delle loro famiglie. 3.4. I diversi accordi stipulati tra la Comunità Europea e i paesi terzi. 4. Classificazioni dei sistemi. Nuovi modelli di legislazione in materia di immigrazione.

## 2. Moduli disciplinari

- **Modulo 1. *I diritti costituzionali.***  
**Coordinatore Prof. A. Morrone**

## **1. La condizione giuridica dello straniero.**

- 1.1 Il concetto giuridico di straniero come non cittadino. Il quadro storico e costituzionale della disciplina italiana della cittadinanza.
- 1.2 I diritti fondamentali del non cittadino: norme costituzionali e giurisprudenza della Corte. Integrazione normativa con le disposizioni del Testo unico (D. lgs. 286/98).
- 1.3 Il principio di eguaglianza e la discriminazione razziale.
- 1.4 I diritti di partecipazione politica.

## **2. Il diritto d'asilo.**

- 2.1 L'asilo costituzionale ed il suo rapporto con la normativa convenzionale sul rifugio politico. La condizione giuridica del richiedente asilo.
- 2.2 Riflessi della normativa europea sull'asilo e sulla protezione temporanea e sussidiaria. Problemi di coordinamento delle fonti.
- 2.3 Analisi della più rilevante giurisprudenza nazionale ed europea in materia.

## **3. Ingresso, soggiorno, allontanamento. Profili di diritto costituzionale.**

- 3.1 Requisiti generali per l'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato: cause ostative e aspetti di diritto costituzionale (disponibilità dei mezzi di sussistenza); disciplina generale dei visti e problemi di rapporto tra fonti (comunitarie e nazionali; legislative e regolamentari).
- 3.2 Il contratto di soggiorno e la sua legittimità costituzionale.
- 3.3 Il regime dell'allontanamento (espulsione e respingimento) ed il trattenimento nei centri di permanenza temporanea: fondamento normativo ed impatto sulla disciplina costituzionale dei diritti fondamentali (libertà personale e diritto di difesa).

## **4. I diversi livelli di governo delle politiche migratorie.**

- 4.1 L'assetto delle competenze. Il coordinamento delle politiche migratorie e le attribuzioni costituzionali del Presidente del Consiglio dei ministri. L'intreccio di competenze ministeriali.
- 4.2 Il rapporto tra legislazione statale e regionale in materia di immigrazione.
- 4.3 La potestà amministrativa degli Enti locali e delle Regioni nelle politiche di integrazione.
4. Sussidiarietà orizzontale ed interventi di promozione sociale.

- **Modulo 2. Libertà religiosa in un contesto pluriculturale**  
**Coordinatore. Prof. G. Cimbalo**

1. Nozioni sulle caratteristiche culturali dei principali gruppi religiosi
2. Confessione e associazione religiosa
3. riconoscimento ente ecclesiastico, culturale, assistenza e beneficenza,

4. Soddisfacimento dell'obbligo scolastico. Scuola pubblica e scuola privata
5. educazione religiosa dei minori e potestà parentale
6. matrimonio religioso e suoi effetti
7. diritto all'edificio di culto e pertinenze,
8. diritto all'alimentazione conforme ai precetti religiosi nelle comunità separate
9. festività e alimentazione rituale
10. trapianti e cure mediche
11. diritto ai trattamenti di fine vita, diritto alla sepoltura
12. partecipazione a imprese di utilità sociale e volontariato

- **Modulo 3. *Immigrazione e norme penali***  
**Coordinatore. Prof. S. Canestrari**

1. Detenzione nei centri di permanenza temporanea e diritti della persona
2. Ingresso clandestino nel territorio e violazione della legge penale
3. Diritto alla difesa
4. La latitanza
5. Assistenza in carcere
6. Reati penali dei non cittadini.
7. Esecuzione della pena e espulsione. Mancato abbandono del territorio nazionale
8. Appartenenza culturale e religiosa e norme penali
9. Violenze e minacce nella famiglia
10. Le violenze contro le donne
11. Infibulazione e deinfibulazione
12. altro....

- **Modulo 4. *Diritti e accesso ai servizi sociali***  
**Coordinatore Prof. F. Mastragostino**

1. Oggetto (diritti soggettivi e servizi sociali)
2. Riparto di competenze (assetto costituzionale)
3. Convenzioni e direttive comunitarie in tema di integrazione degli Stranieri
4. Normativa regionale (le c.d. politiche attive)
5. Criteri di accesso ai servizi sociali, socio-sanitari ed educativi (Isee)

6. Modalità di pianificazione dei servizi sociali (Piani di Zona)
7. Segue: modelli per la loro gestione (Istituzioni, gestioni dirette, Asp, aziende speciali ecc.)
8. Collocazione istituzionale e apporto del non *profit*
9. Tutela dei diritti sociali
10. Accesso dello straniero all'autocertificazione e rapporti con la P.A.
11. Approcci giuridici a temi specifici:
  - a) - la questione delle 'badanti' (contratti di collaborazione e assistente familiare)
  - b) - la rappresentanza politica (Consulte, Consiglieri aggiunti ecc.)
  - c) - l'accesso al pubblico impiego
  - d) - la dispersione scolastica
  - e) - altro
11. Analisi approfondita della legislazione dell'Emilia-Romagna – (12 ore)

- **Modulo 5. *Individui e comunità nella politica dell'immigrazione. (Problemi di Status)***  
**Coordinatrice. Prof.ssa D. Memmo**

**1. La condizione giuridica dello straniero.**

1.2. Stranieri e cittadini : la disciplina della cittadinanza. 1.3. I diritti civili dello straniero tra condizione di reciprocità e norme di protezione sovranazionali. 1.4. Le persone giuridiche e gli enti di fatto stranieri.

**2. La disciplina dell'immigrazione.**

2.1. Famiglia e immigrazione. 2.3. Il diritto al ricongiungimento. 2.3. Immigrazione e tutela dei minori.

**3. L'attività giuridica di diritto privato dello straniero.**

3.1. I rapporti patrimoniali: la proprietà. 3.2. I contratti. 3.3. Le successioni a causa di morte. 3.4. I rapporti non patrimoniali: matrimonio e convivenza. 3.5. La filiazione legittima, naturale e adottiva.

**4. Tutela dei diritti e trattamento dello straniero.** 4.1. Questioni in tema di responsabilità civile. 4.2. Il sistema della pubblicità dei fatti giuridici. 4.3 La questione linguistica: il diritto alla comunicazione linguistica adeguata.

- **Modulo 6. *Modelli economici delle comunità culturali ed etniche***  
**Coordinatore. Prof. G. Antonelli**

1. Democrazia come sviluppo,
2. Tecniche di relazioni economiche nei contesti occidentali

3. Il modello dell'impresa individuale
4. L'impresa artigiana e la piccola impresa
5. L'economia familiare
6. Il modello di produzione asiatico
7. Il modello cooperativo
8. Le imprese di utilità sociale
9. Le attività mutualistiche e senza fine di lucro
10. Rimesse degli immigrati e aiuto allo sviluppo

- **Modulo 7. Norme fiscali per i non cittadini. L'attività imprenditoriale individuale**  
**Coordinatore. Prof. A. Di Pietro**

1. Attività di impresa individuale; 2. Partecipazione a cooperative; 3. Partecipazione e costituzione di IPAB; 4. partecipazione a imprese di utilità sociale, volontariato, ecc.; 5. Accesso al sistema creditizio; 6. partecipazione all'associazionismo economico di settore; 7. Attività contrattuale: diritti e doveri; 8. Mutue e assicurazioni; 9. Gestione del risparmio e reddito di impresa; 10. Rimesse degli emigranti e compensazione; 11. Le imposizioni fiscali; 12. dichiarazione dei redditi; 13. contenzioso tributario; 14. esenzioni e facilitazioni; 15. Le attività mutualistiche e di previdenza integrativa; 16. Ricongiungimento dei redditi in relazione al rinnovo del permesso di soggiorno per coloro che svolgono attività nei due paesi.

- **Modulo 8. Diritto del lavoro e tutela dei lavoratori immigrati**  
**Coordinatrice Prof.ssa P. Tullini**

1. Il contratto individuale di lavoro,
2. il lavoro precario e interinale
3. il contratto collettivo,
4. la tutela del lavoro minorile
5. l'orario di lavoro
6. lavoro e pratiche religiose ( preghiera, pratiche rituali, alimentazione, ecc.)
7. il lavoro familiare
8. formazione professionale e tipologia contrattuale (apprendisti, lavori a contratto, a progetto, ecc.)
9. Equipollenza dei titoli di studio, loro riconoscimento, accesso al mercato del lavoro

10. Trasferimento definitivo nel paese di origine delle posizioni previdenziali e assicurative. Trasferimento temporaneo nel paese di origine
11. TFR e regime pensionistico

### **Moduli di approfondimento**

- **Modulo A. 1. *Il sistema di produzione asiatico e i cinesi dell'immigrazione***  
**Coordinatrice. Prof.ssa M. Timoteo**

1. le forme di organizzazione
2. le relazioni parentali e il lavoro,
3. le relazioni religiose ed etiche
4. matrimonio e convivenza
5. educazione dei minori e politiche di accesso ai servizi sociali
6. accesso all'istruzione e conservazione della lingua
7. poteri sulla prole e organizzazione produttiva familiare
8. I modelli imprenditoriali
9. settori produttivi e imprenditorialità delle comunità cinesi
10. I rapporti con le associazioni tradizionali dei cinesi all'estero
11. L'accesso al sistema sanitario. Medicina occidentale e medicina cinese

- **Modulo A. 2. *Lineamenti dei modelli giuridici dei paesi di provenienza dei migranti. L'area dell'Est Europa e dell'Africa.***  
**Coordinatori: M. Papa, J. Orlando Frosoni, F. Onida**

**1. Diritto islamico. 1. Lineamenti generali. 2. Gli statuti personali 3. problematiche di diritto internazionale pubblico privato 3. Diritti umani e di libertà, di stampa, di opinione, di associazione, ecc. 4 Ordinamenti penali .....**

**2. Diritto africano. Linee generali del costituzionalismo africano. Classificazione degli ordinamenti – francofonia e Commun law – (Licodu.cois.it)**

**3. Gli ordinamenti Est Europa. Linee generali del costituzionalismo Classificazione degli ordinamenti Tutela dei diritti e delle libertà (Afrikadu.cois.it)**

## Preparazione agli stages:

### *Tecniche e metodiche di intervento*

(da svolgersi con attività di laboratorio).

- a) Come costruire un ufficio immigrazione all'interno di un'amministrazione pubblica
- b) Come costruire un ufficio immigrazione all'interno di sindacati, associazioni di categoria, ecc.
- c) Come fare un progetto sugli immigrati per reperire risorse sul mercato
- d) Come instaurare e mantenere rapporti con le istituzioni
- e) Come richiedere il sostegno di Fondazioni, ecc
- f) Rapporti con gli enti di aiuto ai migranti
- g) Tecniche di redazione di progetti per l'ottenimento di contributi della U. E.
- h) Tecniche di redazione di progetti per l'ottenimento di contributi dalla cooperazione e dalla conferenza Stato-regioni.
- i) Programmi di collaborazione con i paesi di provenienza dei migranti.
- j) Qualità normativa e drafting legislativo nella legislazione in materia di immigrazione (regolamentazione locale e nazionale)

### Progetto n. 3

#### Associazione sopra i ponti

##### *il Bazar*

##### *mercato etnico specializzato*

#### QUADRO DI CONTESTO

La proposta parte da una constatazione di fatto:

- 1) c'è ormai sul territorio un significativo numero di piccoli commercianti stranieri che propongono articoli di artigianato (talvolta anche estremamente raffinati) e musica provenienti dai loro paesi, prodotti alimentari tipici come la menta fresca marocchina, le spezie dall'Africa e dall'India, i salumi "halal" (macellazione musulmana) e accessori per cucina, abbigliamento e accessori tipici, bigiotteria e pelletteria con lavorazioni caratteristiche, e molti acconciatori che propongono con successo stili di altri paesi;
- 2) d'altro lato troviamo un settore di pubblico molto interessato alle proposte (cosiddette "etiche" piuttosto esteso e costantemente in crescita;
- 3) a fronte di ciò sono molto carenti gli ambiti in cui far incontrare le proposte commerciali "etiche" e il pubblico ad esse interessato: da un lato i costi di gestione dei negozi oggi sono troppo elevati perché possa crescere un settore commerciale autonomo, d'altro lato il commercio ambulante, che potrebbe offrire risposte in questa fase iniziale di crescita del settore, non trova o quasi ambiti specializzati in provincia e solo rarissimi in regione (ma va segnalato che laddove ci sono, come il mercato mensile dell'artigianato di Ravenna, hanno grande successo);
- 4) Nelle città europee di più vecchia immigrazione già da molti anni il commercio e l'artigianato etnico hanno plasmato e ridefinito l'atmosfera di interi quartieri al punto di costituire in molti casi una attrattiva turistica di per sé stessi;
- 5) Anche l'esperimento della fiera di Modena del 2005, AZA MATAOTRA, ebbe un grande successo, a riprova dello spazio esistente per questo genere di proposte.

#### PROPOSTA: *il Bazar*

Lanciare una giornata mensile fissa - preferibilmente una domenica - in cui l'area della Piazzola (o parte di essa, ad esempio il settore del parcheggio antistante lo Sferisterio, o una area vicina come piazza XX Settembre) sia dedicata al commercio e all'artigianato etnico, con accesso non solo agli operatori commerciali ma anche alle associazioni e ad eventuali "hobbisti".

Un mercato specializzato aperto a tutte le proposte che valorizzano i saperi e le tradizioni dei paesi di emigrazione: prodotti del mercato equo-solidale, arte e artigianato, abbigliamento, accessori, prodotti alimentari e spezie, acconciatori ecc...

## **Progetto n. 4**

### **Comitato Rete scuole di italiano di volontariato per stranieri adulti**

**Il documento è all'ordine del giorno del Consiglio del Quartiere Santo Stefano il 30-1-2007**

#### **QUARTIERE SANTO STEFANO**

#### **SOTTOCOMMISSIONE "POLITICHE PER I CITTADINI MIGRANTI"**

**Linee guida per il Progetto : Costituzione rete delle scuole d'italiano di volontariato per stranieri adulti e di un centro didattico lingua 2 per docenti.**

##### *Premessa*

Nell'ambito della Fiera del Volontariato promossa dal Quartiere Santo Stefano, su proposta di alcune Associazioni si è dedicata una giornata di approfondimento al tema "le scuole di italiano per gli stranieri adulti". La partecipazione è stata altissima.

In quella occasione si è messa a fuoco la funzione primaria dell'insegnamento-apprendimento dell'italiano nei processi di integrazione sociale dei cittadini stranieri, si è delineato il quadro dell'intervento pubblico – i Centri territoriali permanenti (CTP) presso scuole statali, di cui si è segnalata l'importanza, ma anche l'insufficienza e i limiti, - si è soprattutto dato atto della grande risorsa del volontariato e delle scuole non profit, le quali, grazie a docenti volontari e impianti organizzativi molto flessibili, consentono di incontrare il bisogno di una fetta significativa della popolazione immigrata.

Esse sono luoghi di "pronto intervento", di prima alfabetizzazione socio-linguistica, e costituiscono spazi strategici di avvicinamento interetnico, di scambi culturali, di relazioni positive.

Il dossier "Non solo italiano- le scuole di italiano per migranti adulti a Bologna e provincia", pubblicato dall'Osservatorio Provinciale delle immigrazioni nell'anno 2005, ne presenta una visione d'insieme articolata e approfondita.

Il termine "scuole d'italiano", riferito alle attività di tali associazioni non-profit, assume un significato peculiare.

Il loro obiettivo principale è senz'altro l'insegnamento della lingua italiana, come strumento essenziale per interagire e inserirsi nel contesto sociale e civico del nostro paese.

Ma , oltre a ciò, quello che accomuna queste “scuole” - tra loro estremamente variegate- sono le caratteristiche dei discenti (diversi per provenienza, età, livelli culturali, tempo disponibile, e quindi discontinuità nella frequenza) e quelle dei docenti (vontari –pensionati, studenti ecc.-).

L’autonomia operativa, la volontarietà e la gratuità, lo stesso carattere informale degli accessi creano un clima relazionale e una flessibilità organizzativa, che rispondono in modo specifico e caratterizzante ai bisogni e ai desideri di discenti e docenti. Si tratta di “luoghi pubblici non istituzionali” e proprio questa non istituzionalità ne costituisce la principale risorsa.

Non sono tuttavia passati sotto silenzio alcuni aspetti problematici, ad esempio l’isolamento operativo delle singole scuole e l’assenza di strumentazione di sostegno che sarebbe necessaria per una attività didattica molto complessa ,che deve misurarsi con situazioni diversissime; aspetti che possono determinare difficoltà sul piano didattico, ma soprattutto per gli utenti, poiché l’utilizzo delle “scuole” è fondato sulla occasionalità dell’incontro e non su un servizio di informazione pubblico e accessibile.

L’obiettivo centrale è stato pertanto individuato nella necessità di operare maggiormente in rete , dando vita ad un coordinamento formalizzato tra “scuole”, e di conseguire un sostegno istituzionale a tale rete, nell’ambito di obiettivi di piano territoriali.

In base agli impegni presi in tale occasione, per iniziativa del coordinatore della Sottocommissione ci sono stati in seguito una serie di incontri tra i referenti delle scuole interessate, che hanno consentito la messa a punto di una ipotesi progettuale , da proporre alle istituzioni locali competenti, in quanto rientra negli indirizzi sul sistema cittadino integrato , sia per gli obiettivi, sia per l’impianto che integra politiche socio-assistenziali educative e informative, sia per l’attuazione del principio di sussidiarietà.

### *Promotori*

I promotori del seguente progetto sono Enti e Associazioni del volontariato che organizzano attività di insegnamento della lingua italiana per stranieri a titolo gratuito.

Aderiscono a questo progetto le seguenti Associazioni:

- a) Aprimondo (Centro Poggeschi)
- b) Chiesa Metodista
- c) Scuola di accoglienza
- d) Famiglie insieme
- e) Anassim
- f) SIM
- g) Caritas Parrocchiale Santa Teresa

- h) Novemari
- i) Parapagal
- j) Centro Lavoratori Stranieri CGIL ( Pass partout)

Complessivamente gli immigrati adulti che si sono rivolti a queste Associazioni nel periodo 2005/2006 per partecipare a corsi di lingua italiana sono stati tra i 1500-2000; l'età degli studenti varia dai 18 ai 65 anni e vi sono rappresentate tutte le aree geografiche. Sono presenti sia donne che uomini, ma alcuni corsi sono rivolti specificatamente alle sole donne straniere.

I docenti volontari nel medesimo periodo sono stati tra le 200- 250 persone; in prevalenza donne, in possesso di titolo di studio piuttosto elevato, sono insegnanti in pensione, studenti universitari, giovani laureati in lingue o lettere in attesa di occupazione, ma anche insegnanti e docenti universitari in attività. La loro presenza in queste scuole è in media di due volte la settimana.

### *Obiettivi*

La costituzione di una rete organica persegue i seguenti scopi:

- Qualificare maggiormente l'intervento didattico, mediante lo sviluppo di servizi e di strumentazione per i docenti ed una azione di informazione e di scambio tra "scuole"
- Svolgere una funzione di pubblico servizio nell'ambito dei servizi socio-educativi per i cittadini, mediante un servizio di informazione capillare e sistemico
- Sviluppare azioni comuni e coordinate verso le istituzioni pubbliche e private, per acquisire sostegni adeguati
- Creare i presupposti per i collegamenti organici con i CTP.

### *Azioni*

Per conseguire tali obiettivi il progetto prevede:

- a) la costituzione di un Organo collegiale di coordinamento e la definizione di un protocollo di adesione degli Enti interessati;
- b) la creazione di una aula didattica attrezzata per i docenti, presso cui vengono attuate anche le funzioni di coordinamento;
- c) lo sviluppo del sito Retesim
- d) la dotazione di base delle scuole associate alla rete.

### **a) Coordinamento**

Le Associazioni che aderiscono al coordinamento esprimono un Organo collegiale, che adotterà alcuni orientamenti comuni e i possibili impegni reciproci.

Al Coordinamento possono aderire successivamente anche altre “scuole” non-profit, presenti in ambito comunale o provinciale.

### **b) Aula didattica lingua 2 per docenti**

Viene avanzata una richiesta al Comune al fine di ottenere la disponibilità di spazi idonei presso il CD/LEI - o altra sede del comune in zona Centro - per la creazione di una aula didattica attrezzata e l'utilizzo di una insegnante comunale esperta per la gestione del centro didattico.

Nell'aula dovrebbero trovare collocazione tutti i materiali di interesse didattico, prodotti da editori o come materiale grigio frutto di esperienze didattiche, o come materiale informativo (Es. uso dei servizi, percorsi culturali ecc. prodotti da enti locali ecc.) L'aula richiede una specifica attrezzatura, (Biblioteca, computer potente -internet ecc.)

Presso tale sede deve essere operativo anche un coordinatore della rete (del Volontariato - ) e un esperto per la gestione del sito rete SIM.

Le funzioni del coordinamento rete comportano:

- rapporti con i nodi della rete (Scuole d'italiano)
- organizzazione degli strumenti di raccordo (sito ecc.)
- rapporto con EL e CTP
- politica di informazione
- definizione di azioni di formazione e calendario

La gestione del centro didattico comporta:

- Aggiornamento materiali
- Archiviazione materiale grigio
- Supporto all'elaborazione di materiali didattici
- Collaborazione per l'aggiornamento

La fruizione del centro determina vantaggi (messa a disposizione di tutte le risorse), ma anche obblighi di informazione minima per il coordinamento ( Es. orari, cambiamenti di orari e di sedi , procedure di accettazione e inserimento, sintesi annuali ecc.) e di messa in comune di eventuale materiale didattico prodotto.

### **c) Rete SIM**

Il sito Retesim si è già costituito nell'ambito di un progetto Integra, promosso da Volabo e attualmente è appoggiato ad Anastasis, con una copertura finanziaria prevista fino alla fine di dicembre 2006.

Vi è l'esigenza di assicurare piena autonomia all'implementazione del sito, che dovrebbe essere gestito dal coordinamento tramite la prestazione lavorativa di un esperto.

Nella rete SIM devono confluire le seguenti informazioni:

- anagrafe corsi
- data base degli insegnanti
- raccolta delle informazioni di contesto
- raccolta sull'offerta formativa (pubbliche e non profit)
- organizzazione di attività di formazione per i docenti.

Il sito rete SIM dovrebbe essere collegato tramite link al sito della provincia relativo alla formazione e al sito del comune "La città multietnica". In ogni caso deve essere accessibile dalla rete degli Sportelli sociali dei Quartieri ( che dovrebbero entrare in funzione all'inizio del 2007) e fornire un quadro costantemente aggiornato di questo specifico servizio "scolastico" ( sedi, orari , criteri di accesso ecc.)

### **d) Dotazione scuole associate alla rete**

Ogni scuola dovrà essere dotata di una postazione informatica, per la comunicazione in rete e di una base minima di attrezzatura e materiale didattico (pacchetto base)

Un'azione del Coordinamento potrà indirizzarsi alle Fondazioni bancarie per ottenere una dotazione di rete.

Una richiesta specifica viene rivolta ai Quartieri perché collaborino con le Associazioni presenti nel proprio territorio nella individuazione e possibilità d'uso di spazi idonei alle attività di insegnamento, poiché in più situazioni si opera in locali angusti e inidonei.

Va infine ribadito come lo sviluppo di tale rete sia funzionale anche agli obiettivi istitutivi dei Centri Territoriali Permanenti (CTP) per l'Educazione degli Adulti (EDA), cui compete l'analisi dei bisogni di EDA – su ambiti territoriali definiti – in particolare degli adulti stranieri e la programmazione dell'offerta formativa , mettendo in valore tutte le sinergie presenti, anche attraverso il riconoscimento di buone prassi didattiche.

## Progetto n. 5

FORUM TERZO SETTORE BOLOGNA - ARCI SERVIZIO CIVILE BOLOGNA

### Istruttoria Comune di Bologna sull'immigrazione

#### Il Servizio Civile per Immigrati

##### 1. Il Servizio Civile Nazionale:

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 6 marzo 2001 della Legge n. 64 "Istituzione del Servizio Civile Nazionale", l'Italia si è dotata di uno strumento che inserisce il servizio civile nel quadro legislativo come esperienza in sé.

Nel nostro Paese il servizio civile era nato nel 1972 come conseguenza del riconoscimento dell'obiezione di coscienza al servizio militare. All'indomani della decisione governativa e parlamentare di sospendere la leva obbligatoria, con il passaggio a Forze Armate professionali, si è reso necessario un intervento legislativo per approvare la legge di istituzione del Servizio Civile Nazionale.

Da allora è possibile partecipare a questa esperienza sulla base di una scelta volontaria, che costituisce adempimento del dovere di solidarietà (art. 2 della Costituzione), nonché di quello di concorrere al progresso materiale e spirituale della società (art. 4, secondo comma, della Costituzione). Il Servizio Civile si configura a tutti gli effetti come autonomo istituto giuridico.

*Il Servizio Civile "è la possibilità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace.*

*Il servizio civile volontario garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, è una importante e spesso unica occasione di crescita personale, una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.*

*Chi sceglie di impegnarsi per dodici mesi nel Servizio civile volontario, sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita lavorativa, quando non diventa addirittura opportunità di lavoro, nel contempo assicura una sia pur minima autonomia economica.*

*Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori: assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero".*

Dal 2001 a oggi quasi 160.000 giovani italiani (circa 46.000 solo nel corso del 2006), in gran parte ragazze, hanno scelto volontariamente di svolgere il servizio esercitando il loro diritto-dovere di cittadinanza, valorizzando il loro tempo impegnandosi per gli altri. Nel corso dei 12 mesi di servizio hanno imparato a conoscere in maniera più consapevole la comunità in cui vivono, sono cresciuti e hanno acquisito nuove capacità da spendere nel mondo del lavoro.

Intorno al Servizio Civile si è creato un vasto movimento che ha coinvolto i giovani, lo Stato, le Regioni e Province Autonome, gli enti locali, il Terzo Settore, i cittadini.

In questi anni il Servizio Civile Nazionale, che ha visto certamente una crescita quantitativa fugando così le preoccupazioni presenti al suo avvio, è stato oggetto di diverse interpretazioni, non solo fra i giovani, ma anche fra le istituzioni, tanto da sollecitare sentenze della Corte Costituzionale nel 2004 e nel 2005.

Anche all'interno del Terzo Settore si sono manifestate diverse interpretazioni: alcune fondate sulla centralità dei bisogni sociali a cui rispondere attraverso il Servizio Civile Nazionale, altre fondate sulla centralità del percorso educativo proposto ai giovani.

Sono emerse, soprattutto presso alcune Amministrazioni Pubbliche, anche interpretazioni centrate sulla soddisfazione delle esigenze dell'ente o degli utenti.

Molti soggetti del Forum Terzo Settore, Arci Servizio Civile e le Associazioni socie ritengono che il Servizio Civile Nazionale debba sempre di più essere una risorsa per la promozione della pace, della giustizia sociale e un'opportunità per i giovani.

L'obiettivo è quello di dotare il nostro Paese di un servizio civile che sia opportunità per ragazze e ragazzi, che sia risorsa aggiuntiva ed originale per nuove politiche a finalità pubblica. Il Servizio Civile Nazionale può diventare un'istituzione della Repubblica, al pari del Servizio Sanitario Nazionale, della Pubblica Istruzione, delle Forze Armate.

## **2. Il Servizio Civile Regionale per immigrati**

Le differenze di interpretazioni, innegabilmente, ci sono state e sono state talmente rilevanti da generare la produzione di leggi regionali che hanno istituito Servizi Civili Regionali, la cui legittimità è stata sancita dalla Corte Costituzionale, proprio perché diversi per finalità dal Servizio Civile Nazionale e autonomi economicamente da quest'ultimo.

L'Emilia Romagna si è dotata di una propria legge regionale quattro anni fa, la n. 20 del 20 ottobre 2003. L'attivazione di questa legge ha rappresentato un notevole passo in avanti, un valore aggiunto di democrazia partecipata, di allargamento del numero delle persone e dei temi su cui operare, degli stessi soggetti sociali che contribuiscono a dare anima al Servizio Civile.

Nella nostra ottica la novità più rilevante della legge sta nell'articolo 3, laddove si parla degli obiettivi. La lettera B) enuncia che si vuole "garantire l'accesso al servizio civile regionale a tutte le persone senza distinzione di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza".

Per la prima volta, quindi, si è aperto il Servizio Civile ai cittadini non italiani.

La fase di attivazione di questa parte della legge è stata particolarmente lunga e difficile, tanto che la Regione è riuscita a realizzare il 1° bando

sperimentale solo nell'estate del 2005, fornendo la possibilità, grazie alle proposte di 8 enti, di prestare servizio civile a 39 cittadini non italiani.

Fra gli enti che hanno gestito le attività troviamo Arci Servizio Civile che è riuscita a inserire 5 cittadini stranieri, distribuiti nelle varie sedi regionali - con 1 posto nella città di Bologna - nel progetto "Interculture".

In allegato vengono riportati sia la scheda con il testo del progetto sia le valutazioni conclusive dell'esperienza.

Fra gli obiettivi principali del progetto "Interculture" vi erano:

- . Assicurare collegamento e collaborazione fra le associazioni di promozione sociale socie di Arci Servizio Civile ed i Centri interculturali;
- . Partecipare all'attività del Coordinamento Regionale dei Centri interculturali;
- . Realizzare attività di tutoraggio per l'insegnamento della lingua italiana ad adulti;
- . Realizzare attività di sostegno all'inserimento scolastico dei figli degli immigrati, attività di animazione e campi estivi per bambini e ragazzi;
- . Collaborare alla gestione e fruizione da parte degli immigrati delle biblioteche, emeroteche, archivi multimediali e di documentazione.
- . Consentire ai partecipanti di acquisire conoscenze sulle culture di origine degli immigrati e delle opportunità di proficua convivenza civile;
- . Consentire ai partecipanti l'acquisizione di competenze in materia di mediazione ed educazione interculturale e di cooperazione allo sviluppo.

Per quanto riguarda invece le valutazioni sull'esperienza, appare di particolare interesse l'analisi del valore aggiunto portato dal progetto.

Troviamo una maggiore sensibilità e coinvolgimento dell'ente nelle tematiche inerenti l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati; rafforzamento delle relazioni con i centri interculturali e della partecipazione alle relative attività.

Il volontario si rende protagonista di un miglioramento del suo grado di integrazione e del livello di autostima e delle competenze, così come migliora la sua conoscenza del territorio di riferimento.

Il territorio qualifica i propri servizi per l'integrazione sociale degli immigrati, aumentando la diffusione delle attività interculturali.

Per quanto riguarda i giovani immigrati: la proposta di SCR è stata accolta, inizialmente, principalmente come opportunità di integrazione. La natura di servizio (utilità sociale) è emersa durante l'anno, ma si è rivelata determinante nel motivare la prosecuzione, fino a conclusione, dell'esperienza.

L'esperienza ha fatto altresì maturare nei volontari la consapevolezza della utilità del Servizio Civile Regionale come strumento efficace di integrazione dei giovani stranieri, con una ricaduta positiva in termini di assunzione di responsabilità da parte dei giovani, che hanno ritenuto di dover testimoniare attraverso il proprio personale impegno l'opportunità di mantenere e potenziare questo istituto.

### 3. La Proposta

Non è eccessivo affermare che la società italiana è attraversata da grandi trasformazioni che segnano, spesso in modo negativo, il presente e il futuro dei giovani, italiani e soprattutto stranieri.

La grandissima difficoltà a accedere agli strumenti dell'autonomia individuale (lavoro, istruzione efficace, formazione continua), ad una piena cittadinanza (intesa come accesso alle sedi decisionali nelle istituzioni) rendono estremamente difficile vivere il futuro come sfida positiva.

In questo contesto generale il Servizio Civile Nazionale può essere uno degli strumenti che la politica e le istituzioni mettono a disposizione dei giovani per ribaltare tale tendenza negativa che indebolisce l'intero nostro Paese, proprio mentre la globalizzazione accelera la competizione fra aree del mondo e fra singoli Paesi e le tendenze demografiche stressano la competizione fra generazioni e fra giovani di diversi paesi e culture.

In questo tempo di accelerate trasformazioni culturali e economiche, i modi storici di impostare l'equilibrio fra diritti e doveri di cittadinanza sono sottoposti a pressioni laceranti ed è sempre più urgente che, anche di fronte alle sfide del multiculturalismo e delle migrazioni, si individui un nuovo patto fra diritti e doveri di cittadinanza.

Questo nuovo patto deve trovare nella partecipazione dei cittadini la sua identità di base.

L'impegno civico di ogni cittadino è una delle basi essenziali di una democrazia compiuta, in cui il potere decisionale delle istituzioni e la funzione di rappresentanza degli eletti trovano nella partecipazione costante e informata dei cittadini la fonte di legittimazione e di verifica.

Una cittadinanza attiva che, accanto alle motivazioni religiose, ha nella storia laica dei valori di partecipazione, tolleranza, pluralismo, giustizia sociale, le sue radici.

L'impegno civico è una merce rara, in una società attraversata da tendenze all'accentramento delle decisioni e alla delega mediatica.

Il Servizio Civile deve essere un investimento che i giovani possono utilmente fare perché offre loro l'opportunità di mettere alla prova le proprie capacità, psicologiche, culturali, pratiche in un contesto definito di obiettivi da realizzare e regole da seguire, simili a quelle sfide che poi troveranno nella vita e nel lavoro, ma con ben altri vincoli alla autonomia e alla libertà.

Un'esperienza che forma al lavoro di gruppo, alla capacità di cooperare in un quadro di diritti da conoscere e difendere.

Il Servizio Civile è un investimento per il Terzo Settore italiano perché da generazioni che hanno scelto l'autoeducazione alla solidarietà e alla partecipazione sarà più agevole attendersi la scelta di diventare cittadini impegnati nella società anche dopo l'ingresso nel mondo del lavoro e nell'età adulta. Al contrario un approccio mirato a massimizzare i risultati a breve (proponendo, per esempio, un SCN finalizzato a realizzare i servizi di cui le associazioni sono titolari) può solo accentuare il distacco, in parte già presente, dei giovani dal mondo del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale, delle istituzioni.

Per questo si ritiene necessaria la promozione di un percorso di cittadinanza rivolto ai giovani immigrati e con essi costruito, un percorso frutto di una scelta anche delle istituzioni oltre che delle associazioni di Terzo Settore e dei singoli cittadini.

La scuola dell'obbligo, nella sua fase finale, può essere, valorizzando in modo sistematico le sperimentazioni oggi in atto di dialogo fra

associazionismo e volontariato locali e istituti scolastici, la prima attuazione di questo percorso virtuoso.

Il Servizio Civile Nazionale è il successivo momento privilegiato di questo percorso.

Le associazioni di terzo settore propongono che il Servizio Civile sia una modalità moderna di vivere il grande tema della relazione fra diritti individuali e doveri di cittadinanza, che il Servizio Civile, anche per la sua base volontaria di partecipazione, sia l'istituzione pubblica che investe, in un periodo speciale della vita delle persone, quello di passaggio dall'adolescenza alla età adulta, nella formazione alla cittadinanza attiva, attraverso un metodo che mette assieme formazione e attività.

Il servizio civile può interagire con e per la qualità del welfare locale, inserendosi positivamente nelle specificità culturali ed economiche del territorio.

L'ambizione è quella di estendere il più possibile le poche esperienze, finora registrate, di coinvolgimento di giovani immigrati nelle esperienze di servizio civile.

La progettualità e le pratiche attivate dalle associazioni di Terzo Settore devono incontrare e dialogare con il ruolo di programmazione delle istituzioni.

Non vi è dubbio però che, a conclusione di questa fase di sperimentazione, si ponga fortemente il nodo del finanziamento pubblico del Servizio Civile.

Dalla soluzione di questo nodo dipenderà il carattere del Servizio Civile: opportunità per i giovani o privilegio per pochi.

Il coinvolgimento e la centralità del ruolo degli enti locali su questo versante è evidente anche nel testo della Legge Regionale.

Il comma 1 dell'art. Il recita:

*1. Gli Enti locali, qualora non si trovino in situazione di dissesto, ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), possono deliberare, nei limiti delle proprie competenze, riduzioni o esenzioni sui tributi locali a favore degli Enti di servizio civile iscritti nell'Elenco regionale.*

Il comma secondo aggiunge:

*2. Gli Enti locali possono, altresì, nei limiti delle proprie competenze, prevedere benefici e riconoscimenti a favore dei volontari in servizio civile per le stesse finalità ed entro i limiti previsti dalla presente legge, nonché dal documento di programmazione triennale.*

Ancora più esplicito il comma 3 dell'art. 23 che tratta della nOffi 1a finanziaria:

*3. Per le stesse finalità di spesa previste dalla presente legge possono direttamente provvedere le risorse degli Enti locali, delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle Aziende unità sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere, degli altri Enti di servizio civile iscritti nell'Elenco regionale, nonché la quota parte del Fondo speciale regionale del volontariato di cui all'articolo 15, comma 3, della legge 8 agosto 1991, n. 266 (Legge quadro sul volontariato) che, in accordo con il Comitato di gestione, di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro per la solidarietà sociale, 8 ottobre 1997 (Modalità per la costituzione dei fondi speciali per il volontariato presso le regioni), sia stato eventualmente vincolato a sostenere la progettualità nell'ambito del servizio civile a favore delle organizzazioni di volontariato.*

E' davvero utopia pensare che l'ente locale possa affiancarsi alla Regione per cofinanziare la capacità progettuale del Terzo Settore e porre le

condizioni per parlare pienamente di identità locale del Servizio Civile?

Allegato A

## **IL PROGETTO**

***Titolo del progetto: INTERCULTURE – L’associazionismo in partnership con i Centri Interculturali***

*Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

**E08 EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE – EDUCAZIONE ALLA PACE**

*Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L’immigrazione è uno dei fenomeni sociali più rilevanti che hanno toccato la regione Emilia-Romagna negli ultimi anni.

Nel 1990 gli immigrati stranieri erano circa 30.000; nel 2002 hanno superato i 200.000, superando il 6% della popolazione residente.

Il motore dell’immigrazione è costituito dal mercato del lavoro in Emilia-Romagna, in cui si sommano gli effetti della sostanziale piena occupazione che vi si registra e di un calo demografico prolungato. La carenza di manodopera non trova più risposte sufficienti nel Mezzogiorno e si orienta nella ricerca di lavoratori stranieri che spesso vanno a ricoprire posti di lavoro non ambiti dai giovani italiani.

Il salto di qualità della seconda metà degli anni novanta è costituito dal fatto che non si tratta più soltanto di immigrati maschi adulti, ma che acquista peso il numero dei ricongiungimenti familiari, indice di maggiore stabilità del fenomeno.

Di conseguenza, siamo in presenza della crescita della “seconda generazione” di stranieri immigrati, la cui presenza nelle strutture scolastiche è sempre più consistente ed evidente, e che si presenta nella società civile e sul mercato del lavoro con attitudini professionali qualificate ed aspettative analoghe a quelle dei giovani italiani. Sono note e documentate le gravi difficoltà di convivenza di ampie fasce di immigrati “di seconda generazione” anche in Paesi Europei di consolidata esperienza nell’integrazione sociale. L’emersione di problemi connessi all’identità culturale ed al ruolo sociale determina frequentemente forti tensioni e veri e propri conflitti. L’esigenza di prevenire questi fenomeni, valorizzando l’identità e le potenziali capacità di mediazione interculturale di cui i giovani stranieri possono essere portatori è la motivazione principale del presente Progetto, che intende contribuire allo sviluppo delle strutture educative dedicate alla costruzione di una società interculturale. Ci riferiamo ai “Centri interculturali” operanti sul nostro territorio, analizzati e censiti dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale, in collaborazione con il Dipartimento di Discipline Storiche dell’Università di Bologna, con la ricerca a cura di Paola Bonora ed Angela Giardini pubblicato a Bologna nell’ottobre 2004, cui rinviamo per l’approfondimento della materia. Dallo studio emerge in particolare il ruolo decisivo svolto dall’associazionismo nel processo costitutivo dei Centri Interculturali e la funzione essenziale tuttora svolta dal medesimo nello sviluppo delle relazioni dei Centri con la società civile e le comunità immigrate. Arci Servizio Civile, come espressione di numerose Associazioni di promozione sociale e di volontariato (ARCI Nuova Associazione, UISP, Legambiente, ARCIragazzi, AUSER, oltre a numerosi Soci locali), si propone la prosecuzione ed il consolidamento di tale ruolo. Il presente Progetto intende offrire a giovani immigrati di seconda generazione, o comunque in fase di avanzata integrazione nella società regionale, l’opportunità di collaborare all’attività ed alla crescita dei Centri interculturali di quattro Province Emiliano-Romagnole fornendo l’apporto originale che deriva dai soggettivi vissuti percorsi di inserimento sociale, come risorsa

per favorire la costruzione e realizzazione di modelli e strumenti educativi applicabili alla collettività dei giovani stranieri. E' altresì auspicato che il Servizio Civile possa rappresentare per i partecipanti una esperienza formativa funzionale alla crescita di un gruppo dirigente espressione dell'associazionismo di promozione sociale e delle comunità immigrate presenti in Regione. In tale direzione, la parte formativa del progetto verrà integrata favorendo e sostenendo la partecipazione dei giovani volontari all'attività ed alle iniziative del costituendo Coordinamento Regionale dei Centri interculturali, promosso e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna.

*Obiettivi del progetto:*

- Assicurare collegamento e collaborazione fra le associazioni Socie di Arci Servizio Civile ed i Centri interculturali;
- Partecipare all'attività del costituendo Coordinamento Regionale dei Centri interculturali;
- Realizzare attività di tutoraggio per l'insegnamento della lingua italiana ad adulti;
- Realizzare attività di sostegno all'inserimento scolastico dei figli degli immigrati, attività di animazione e campi estivi per bambini e ragazzi;
- Collaborare alla gestione e fruizione da parte degli immigrati delle biblioteche, emeroteche, archivi multimediali e di documentazione.
- Consentire ai partecipanti di acquisire conoscenze sulle culture di origine degli immigrati e delle opportunità di proficua convivenza civile;
- Consentire ai partecipanti l'acquisizione di competenze in materia di mediazione ed educazione interculturale e di cooperazione allo sviluppo.

*Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

I volontari collaboreranno alla promozione, divulgazione e realizzazione di iniziative interculturali, favorendo in particolare la collaborazione fra i Centri Interculturali e l'associazionismo di promozione sociale, l'apporto e la partecipazione delle comunità di origine e dei giovani immigrati.

A livello territoriale, parteciperanno alla realizzazione dei programmi di attività dei seguenti Centri Interculturali:

- Casa dell'intercultura di Rimini, Via Farini n. 1: alfabetizzazione; sostegno all'inserimento scolastico dei bambini immigrati, ascolto ed orientamento immigrati, gestione biblioteca in lingua italiana e straniera, realizzazione di attività di formazione per mediatori culturali.
- Centro per la pace, la cooperazione, l'integrazione multietnica e multiculturale di Forlì, Via F. Andrelini 59: alfabetizzazione; sostegno all'inserimento scolastico dei bambini immigrati, ascolto ed orientamento immigrati, gestione biblioteca in lingua italiana e straniera, realizzazione di attività di formazione per mediatori culturali.
- Centro Interculturale Trama di terre, Via Aldrovandi 31 Imola: attività di educazione interculturale gestite in collaborazione da educatori e genitori, per facilitare il confronto della cultura italiana con quella di provenienza degli immigrati, quindi il modo di concepire i rapporti interpersonali e i ruoli sessuali; attività teatrale: in collaborazione con una associazione teatrale, realizzazione di una rappresentazione teatrale sul tema dell'integrazione; realizzazione di campi estivi per bambini.
- Centro Interculturale "Massimo Zonarelli", Via A. Sacco 14 Bologna: alfabetizzazione; sostegno all'inserimento scolastico dei bambini immigrati, ascolto ed orientamento immigrati, gestione biblioteca,

emeroteca e fonoteca in lingua italiana e straniera, realizzazione di attività di formazione per mediatori culturali.

□ Centro Interculturale Milinda, Via del Lancillotto, 4 Modena: alfabetizzazione; sostegno all'inserimento scolastico dei bambini immigrati, ascolto ed orientamento immigrati, orientamento legale, animazione interculturale.

*Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Soggetti gestori dei Centri interculturali interessati, che collaboreranno alla realizzazione della attività previste

□ Casa dell'intercultura di Rimini: Ass.ni Madonna della Carità, Italo-albanese "Amicizia", Senegalese della Provincia di Rimini.

□ Centro per la pace, la cooperazione, l'integrazione multi-etnica e multiculturale di Forlì;

□ Centro Interculturale "Massimo Zonarelli" Via A. Sacco 14 Bologna;

□ Centro Interculturale "Trama di terre" Via Aldrovandi 31 – Imola (BO);

□ Centro Interculturale "Milinda" Via del Lancillotto, 4 - Modena

*Alla Regione Emilia-Romagna*

*Area Servizio civile*

**Allegato B Monitoraggio dei progetti di SCR rivolti ai cittadini stranieri**

***Scheda di valutazione finale***

*edizione 2006*

**Il progetto Valutazione sul raggiungimento degli obiettivi del progetto, verificandone i risultati attraverso l'utilizzo degli indicatori e degli strumenti di misurazione previsti nel progetto.**

Gli obiettivi del Progetto sono stati complessivamente raggiunti, in quanto i 5 volontari hanno operato negli ambiti previsti, per l'intera durata del Progetto, ed hanno realizzato le attività progettate, nelle forme proprie previste dalle diverse Sedi di attuazione. □ L'obiettivo principale: assicurare collegamento e collaborazione fra le associazioni Socie di Arci Servizio Civile ed i Centri interculturali è stato realizzato, ed ha prodotto varie forme di collaborazione; in alcuni casi (Bologna, Rimini, Modena) è stata realizzata una effettiva integrazione ed una collaborazione operativa in specifiche attività fra le Associazioni ed i Centri Interculturali interessati; ad Imola la partecipazione all'attività del Centro Interculturale (Trama di Terre) è risultata prevalente rispetto all'attività dell'Associazione; a Forlì il rapporto con il Centro Interculturale (data la natura del medesimo, di Centro di documentazione) si è tradotto in reciproca conoscenza e comunicazione.

□ L'obiettivo: Partecipare all'attività del costituendo Coordinamento Regionale dei Centri interculturali è stato realizzato soprattutto attraverso la partecipazione dei giovani al percorso formativo regionale degli operatori dei Centri Interculturali ed all'incontro annuale regionale;

□ Gli obiettivi operativi (specifiche attività di integrazione a favore degli immigrati: attività di tutoraggio per l'insegnamento della lingua italiana ad adulti; attività di sostegno all'inserimento scolastico dei figli degli immigrati, attività di animazione per bambini e ragazzi; gestione e fruizione da parte degli immigrati delle biblioteche, emeroteche, archivi multimediali e di documentazione) sono stati realizzati.

Anche gli obiettivi rivolti ai volontari appaiono raggiunti, sia in termini di facilitazione dei percorsi di integrazione che di formazione personale, civica e professionale.

### **L'ente**

**Fai una valutazione del valore aggiunto del progetto riferito: all'ente, al giovane e al territorio.**

#### **Ente**

- Acquisizione di maggiore sensibilità e maggiore coinvolgimento dell'Ente nelle tematiche inerenti l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati; rafforzamento delle relazioni con i Centri interculturali e della partecipazione alle relative attività.

#### **Giovane**

- Miglioramento del grado di integrazione e del livello di autostima e delle competenze; miglioramento della conoscenza dei territori di riferimento.

#### **Territorio**

Qualificazione dei servizi per l'integrazione sociale degli immigrati, aumento della diffusione delle attività interculturali.

*Alla Regione Emilia-Romagna*

*Area Servizio civile*

2

### **Valutazione dell'impatto che ha avuto il progetto di servizio civile regionale sull'ente.**

La realizzazione del Progetto ha ampliato la capacità dell'Ente di realizzare attività di promozione sociale in direzione dell'area dei cittadini stranieri immigrati: ha consentito la qualificazione di alcuni servizi e la sperimentazione di nuove modalità operative.

#### **Valutazione dell'ente sui risultati e sui cambiamenti inaspettati.**

Il giudizio dell'Ente sui risultati è ampiamente positivo. I giovani volontari hanno dimostrato attitudini e competenze (ad es. in campo informatico e didattico) superiori alle aspettative. Hanno dimostrato chiara consapevolezza del proprio ruolo e responsabilità ed elevate capacità di integrazione con l'ambiente operativo dell'Ente fino a realizzare, in molti casi, specifiche attività di evidente valore sociale, culturale e professionale.

#### **Quali sono stati gli aspetti del progetto e le attività maggiormente impegnative per l'ente.**

Il progetto ha messo alla prova la capacità dell'Ente di misurarsi con diverse sensibilità culturali e religiose.

La distribuzione di singoli volontari su 5 Sedi in città diverse ha limitato le possibilità di conoscenza reciproca dei volontari e lo scambio delle relative esperienze. E' risultato problematico costruire adeguate opportunità di incontro e lavoro collegiale.

#### **Il territorio**

**Sono state realizzate nel territorio (scuole, iniziative pubbliche, ecc.) attività di sensibilizzazione sul scr e sulle tematiche ad esso collegate? Se sì, sono state valorizzate azioni condivise tra enti proponenti e Copresc? (non vorrei che senza la specifica venisse intesa come spinta x un'azione del singolo ente, in modo non coerente con quello che andiamo dicendo)**

Sono state realizzate iniziative connesse alla programmazione dei diversi Copresc interessati; in più occasioni sono state realizzate interviste ai giovani da parte della stampa locale e nazionale. Le iniziative di presentazione iniziale e quelle successive sono state realizzate ovunque in collaborazione con i rispettivi COPRESC, generalmente con la partecipazione dei giovani, in particolare a Forlì (Conferenza Stampa) ed a Bologna (Realizzazione di un video). Una autolimitazione alle attività di sensibilizzazione sul Servizio Civile Regionale può essere individuata nella condizione di incertezza nella prosecuzione dell'esperienza medesima. Le aspettative di partecipazione da parte di giovani stranieri sono infatti piuttosto elevate (registrate numerose candidature) ed ancora, purtroppo, insoddisfatte.

**Nelle attività di cui sopra sono state valorizzate le testimonianze dei giovani coinvolti, durante e dopo l'attivazione del progetto? Se sì, in quali contesti?** A Rimini è stata realizzata da parte del Copresc una raccolta di testimonianze dei giovani in Servizio Civile, (fra cui la volontaria straniera) che verrà prossimamente pubblicata (almeno su Internet). A Forlì e Bologna, in Conferenze stampa, i giovani hanno relazionato in merito alla propria esperienza. **Sono state coinvolte le famiglie, i parenti, gli amici dei giovani impegnati nel scr? Con quali esiti?** Di norma le famiglie hanno svolto un ruolo di sostegno ai giovani, benché generalmente non direttamente coinvolte nel Progetto. A Modena, la sorella del volontario ha partecipato ad alcune attività condotte dal fratello. In diverse situazioni sono stati coinvolti nelle attività gli amici dei volontari (in particolare Bologna, Rimini), con esito positivo.

*Alla Regione Emilia-Romagna*

*Area Servizio civile*

#### **In che modo sono stati coinvolti i COPRESC nel corso della sperimentazione con i cittadini stranieri?**

I Copresc sono stati coinvolti: in alcuni casi della fase di elaborazione del Progetto, ovunque nella fase di promozione del Progetto e, spesso, attraverso la partecipazione dei volontari, in alcune attività di formazione per volontari (Rimini), in attività promozionali e nella presentazione di elaborati (Bologna, presentazione della traduzione in arabo della Costituzione).

#### **Descrivere le ricadute e le interazioni del progetto di servizio civile con il contesto territoriale.**

Oltre alla ricaduta diretta sull'utenza e sui partners (Centri Interculturali) come fornitura di servizi, si può rilevare che è stata percepita dal contesto (ad es. gli insegnanti e gli operatori sociali interessati) l'utilità del ruolo di mediazione culturale (intesa in senso ampio) che può essere svolta da giovani immigrati.

In tre Sedi (Bologna, Forlì, Rimini) i volontari hanno prodotto materiali informativi di ampia ricaduta ed interesse per il territorio, diffusi via Internet (Bologna, Forlì, Rimini) e con apposita pubblicazione (Bologna). Il sito implementato a Rimini ([www.cinaitalia.it](http://www.cinaitalia.it)), essendo l'unico Sito dedicato

all'immigrazione cinese in Italia e redatto in lingua cinese, registra visitatori da ogni parte del mondo.

#### **I giovani**

#### **Descrivere la propria percezione sul livello di consapevolezza del giovane rispetto al senso della proposta di servizio civile regionale.**

La proposta di SCR è stata accolta, inizialmente, principalmente come opportunità di integrazione. La natura di servizio (utilità sociale) è emersa durante l'anno, ma si è rivelata determinante nel motivare la prosecuzione, fino a conclusione, dell'esperienza.

L'esperienza ha fatto altresì maturare nei volontari la consapevolezza della utilità del Servizio Civile Regionale come strumento efficace di integrazione dei giovani stranieri, con una ricaduta positiva in termini di assunzione di responsabilità da parte dei giovani, che hanno ritenuto di dover testimoniare attraverso il proprio personale impegno l'opportunità di mantenere e potenziare questo istituto.

**Abilità, capacità o conoscenze che ritenete siano state acquisite dal giovane grazie all'esperienza di servizio civile regionale.**

- Miglioramento delle capacità relazionali
- Acquisizione di competenze in campo interculturale (didattica, mediazione, relazioni sociali interetniche);
- Acquisizione di competenze sullo status e condizione giuridica dei cittadini stranieri immigrati.
- Miglioramento (Forlì-Rimini) delle competenze in campo informatico;
- Acquisizione di conoscenza dell'area dell'associazionismo non profit e dei servizi/opportunità di socializzazione da essa offerti.

**Sono state previste iniziative di accompagnamento o di collegamento con i giovani che hanno partecipato all'esperienza di servizio civile regionale?**

I rapporti con i giovani che hanno partecipato al Progetto verranno mantenuti anche dopo la conclusione del medesimo. In alcuni casi le competenze acquisite potranno tradursi in collaborazioni professionali, nella totalità dei casi verranno mantenuti rapporti associativi e la partecipazione dei giovani alle attività interculturali dell'Associazione.

## **Progetto n. 6**

### **Associazione Chico Mendes Proposta di costituzione di una "Casa della cultura Rom e sinti"**

Le politiche sociali in Italia a riguardo dei rom e dei sinti sono improntate, salvo eccezioni, ad un mix micidiale di repressione ed indifferenza: basti pensare ai recenti fatti verificatisi ad Opera (Milano). Bologna non fa eccezione in assoluto. La recente cacciata dei rom di via Gobetti con successiva migrazione coatta verso la provincia di Rovigo è l'ultimo esempio.

Il genocidio dei popoli non è solo fisico (e comunque la speranza di vita e di salute di rom e sinti, come quella dei poveri di tutto il mondo è estremamente ridotta rispetto alla media della popolazione); il genocidio è anche culturale.

Per contrastarlo, da tempo, abbiamo in mente un progetto che oggi, in occasione della giornata della memoria rilanciamo: quello di una casa della cultura rom e sinti.

In cosa consiste questo progetto:

A) Individuare una sede fisica in cui organizzare:

- 1) una biblioteca - emeroteca con i testi e le pubblicazioni riguardanti la cultura dei rom e dei sinti
- 2) uno spazio espositivo per la vendita di oggetti dell'artigianato (vestiti, rame) e della cultura (musica, letteratura) rom e sinti
- 3) uno spazio per le cerimonie rituali
- 4) eventualmente un laboratorio di produzione degli oggetti di artigianato

B) avviare, o meglio, approfondire un programma di ricerca sul patrimonio linguistico, sulle identità rom e sinti e sulle trasformazioni in atto anche con la ricerca e registrazione di fonti dirette testimoniali,

C) avviare un progetto di ricerca sui fattori di rischio per la salute e sulle procedure più congrue per il contenimento dei questi rischi.

L'apertura di uno spazio di questo genere può comportare l'attivazione di una fonte di reddito per il personale (a partire magari da una unità) addetto alla vendita.

Una sola sottolineatura: il nostro ruolo in questo progetto non è di portavoce dei rom e dei sinti ma di semplice "job coaching".

A chi è rivolto l'appello:

ai cittadini democratici; ovviamente alle istituzioni pubbliche, se non chiedono contropartite;

agli insegnanti con particolare riferimento a quelli impegnati in attività educative con bambini rom e sinti (sappiamo che alcuni hanno avviato attività di recupero e memorizzazione della lingua rom); alle associazioni di volontariato; a Caritas, Opera Nomadi, Aizo - associazione italiana zingari oggi, alle fondazioni;

ci rivolgiamo ancora alle comunità ebraica, cattolica e musulmana di Bologna che, a differenza di alcune istituzioni, mai hanno fatto mancare la loro presenza agli anniversari dell'attentato della Uno Bianca in via Gobetti;  
ci rivolgiamo infine a chiunque possa cooperare con donazioni con particolare riferimento all'elemento decisivo: la disponibilità di un locale, anche piccolo, per cominciare, in comodato gratuito per 1-2 anni.

Questa proposta sarà portata alla Istruttoria pubblica comunale sulla immigrazione del 6 febbraio. Riteniamo infatti che, per agire in maniera congrua, sul tema della immigrazione non si possa rimuovere il fatto che, persino con la più vecchia delle immigrazioni giunte a Bologna (i rom risultano giunti a Bologna la prima volta il 18 luglio 1422) le relazioni non sono ancora di pacifica cooperazione.

Vita Totire, portavoce circolo "Chico" Mendes

## Progetto n. 7

Ass. Commercianti del Bangladesh

### LA NOSTRA IDEA DI ZONA UNIVERSITARIA

#### Piano integrato di valorizzazione urbana

*aderiscono:*

#### *ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE*

**LSX – Letteralmente di sinistra**

**Articolo 21**

**Contatto Studenti**

**Antifestival**

#### *COMITATI CIVICI*

**Comitato Piazza Verdi**

**Comitato delle Torri e delle Acque**

**Comitato ITACA**

**Associazione Giardini del Guasto**

**Comitato Irnerio**

**Associazione “The Rising Sun”**

#### **Per una migliore qualità della vita**

a) Per risolvere il problema della **sporcizia** e dei **rifiuti** (bottiglie di vetro in particolare) lasciati nei luoghi pubblici (piazze, strade) dai fruitori notturni della zona universitaria, è necessario:

- emettere **un’ordinanza che obblighi i rivenditori a maggiorare il prezzo dell’alcolico da asporto di un deposito cauzionale** (di 50 cent per le bottiglie piccole, 1 euro per quelle grandi) **che verrà restituito al consumatore all’atto della restituzione delle bottiglie** (e dietro presentazione dello scontrino).
- predisporre **maggiori contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti** (che sarà incoraggiata dal sistema del deposito cauzionale);

- impiegare **vigili** per **multare chi sporca i luoghi pubblici o disturba i diritti degli altri cittadini**;
- tenere aperti i **bagni pubblici in orario serale**;
- far intervenire **operatori e assistenti sociali** capaci di dialogare con i soggetti vittime dell'alcolismo, e aiutarli a risolvere una patologia che spesso sfocia in ripetute molestie a passanti e residenti;
- predisporre un piano d'intervento per **il recupero delle persone vittime della dipendenza da droghe**.

**b) Riqualificazione dell'arredo urbano** della zona universitaria, attraverso la predisposizione di una nuova illuminazione, di panchine e aree verdi, di bacheche per l'affissione gratuita di materiale pubblicitario di valore socio-culturale e di annunci affittuari. Con particolare attenzione alla sistemazione urbanistica di Piazza Verdi, P.zza Aldrovandi, Largo Respighi, Piazza Scaravilli in grado di favorire l'incontro tra cittadini.

Per ridurre il sovraffollamento della Zona universitaria

#### **a) Autobus per collegare i luoghi della socializzazione giovanile**

Coloro che consumano alcolici all'aperto nella zona universitaria lo fanno perché i locali al chiuso costano troppo, perché offrono intrattenimento di scarsa qualità, perché all'aperto vi sono maggiori possibilità di socializzazione. Vi sono altri luoghi della città che offrono alcolici a prezzi accessibili, intrattenimento diversificato e possibilità di socializzazione, ma per rendere fisicamente raggiungibili questi luoghi è necessario prolungare l'orario notturno di alcune linee di bus ATC (visto che il tipo di consumatore considerato difficilmente è in possesso di un autoveicolo). In tal modo si diminuirebbe la presenza di persone nella zona universitaria semplicemente offrendo loro altre possibilità d'intrattenimento in orario notturno in diverse zone della città.

**b) Accendere "Sirio" 24 ore su 24:** per diminuire l'afflusso di autoveicoli che in orario notturno disturbano la quiete pubblica, per sradicare il fenomeno del "parcheggio selvaggio", per incentivare l'uso del bus e degli altri mezzi non inquinanti. Perché la zona universitaria ha bisogno di "respirare" anche nelle ore notturne, nella prospettiva di una **progressiva pedonalizzazione dell'intera zona universitaria**. In questo contesto è indispensabile la predisposizione di **piste ciclabili** protette e di infrastrutture per il parcheggio e il ricovero.

Per una Zona universitaria "cittadella della cultura"

#### **a) Università, giardini e musei aperti la sera**

Aprire le facoltà universitarie in orario notturno permetterebbe di reperire nuovi spazi per lo svolgimento di attività culturali e sociali, rendendo disponibili le aule per corsi serali legati alla domanda di formazione permanente e aggiornamento tecnico che moltissimi cittadini esprimono (vedi l'Università Primo Levi), per corsi serali universitari dedicati agli studenti lavoratori, per lo svolgimento di attività extra – curriculari, laboratori artistici, spettacoli aperti al pubblico.

L'apertura notturna di cortili e giardini dell'università consentirebbe di realizzare attività ludiche in luoghi pubblici, gratuiti, consentendo alle persone che attualmente permangono per le strade di trascorrere all'interno degli spazi universitari una parte della notte senza danneggiare il diritto al riposo dei residenti. Diluire la concentrazione di persone in zona universitaria semplicemente rendendo disponibili nuovi spazi di aggregazione sociale può contribuire a ridurre la pratica del bere per strada, rendendo la zona universitaria un luogo dove è possibile fare cultura e trovarsi assieme, senza interferenze negative con il resto della città.

L'apertura serale di alcuni dei numerosi Musei e Pinacoteche presenti nella Zona Universitaria, contribuirebbe ad attrarre produttori e fruitori di cultura.

**b) “Tavolo della cultura”**Istituire un tavolo permanente, che si occupi della progettazione e dell'organizzazione di iniziative culturali e di socializzazione nelle piazze e nelle strade della Zona Universitaria, utilizzando i finanziamenti e l'apparato amministrativo del Comune e dell'Università di Bologna. Al fine di predisporre programmi culturali integrati di cadenza mensile per la valorizzazione del centro storico universitario.

A questo tavolo dovranno sedere: *l'Assessorato alla Cultura e all'Università, l'Università di Bologna, i quartieri San Vitale e Santo Stefano, i comitati dei cittadini, le associazioni studentesche, le associazioni artistiche e culturali, il Teatro Comunale, l'Accademia di Belle Arti, il Conservatorio G. B. Martini, i Musei e le Pinacoteche bolognesi*; restando comunque aperto alle proposte provenienti dai cittadini. *L'Assessorato alle Attività Produttive* si dovrà invece occupare della valorizzazione commerciale del tessuto produttivo del centro storico, creando anche le migliori sinergie con il programma di valorizzazione culturale.

La zona universitaria potrà così ospitare spettacoli teatrali, cinematografici, artistici, culturali e musicali, divenendo una vera **“cittadella della cultura”**.

## **Progetto n. 8**

Banca del tempo dei Quartiere Saragozza

### PROGETTO DELLA BANCA DEL TEMPO DEL QUARTIERE SARAGOZZA PER L'INTEGRAZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA

#### Cos'è la Banca del Tempo

La Banca del Tempo è un sistema di scambio gratuito di prestazioni e servizi tra persone, avente come unità di misura il tempo impiegato nell'erogare le prestazioni stesse, indipendentemente dal valore che il mercato assegna loro. La Banca è così costituita dal patrimonio di conoscenze, competenze e relazioni che gli iscritti mettono a disposizione degli utenti, i quali ne possono usufruire per alleviare piccoli oneri della vita quotidiana, per acquisire informazioni ed esperienze, per stabilire delle relazioni sociali.

#### La Banca del Tempo e gli stranieri

La specificità del funzionamento della Banca del Tempo è l'abbinamento di due aspetti – l'utilità dei servizi che vengono erogati ed il valore delle relazioni sociali che vengono intessute attraverso gli scambi tra persone – che convivono e si autoalimentano con il moltiplicarsi delle iscrizioni e degli scambi. Per la popolazione straniera sono aspetti importanti – l'aiuto materiale e la relazione – tanto e forse più che per i residenti di lunga data. Infatti alcuni aspetti di difficoltà della vita degli immigrati, come la non padronanza della lingua italiana, la scarsa conoscenza della città e dei suoi servizi, la precarietà lavorativa che rende prezioso ogni risparmio materiale e di tempo, possono essere alleviati da una rete di persone disponibili ad offrire se stesse e le proprie conoscenze, oltre che il bene più prezioso per chi ha lasciato il proprio contesto familiare e sociale: il bene relazionale. Sono diverse le esperienze positive già riscontrate presso altre Banche del Tempo sul territorio regionale e nazionale, relativamente a tipologie di servizi (baby-sitting, insegnamento dell'italiano, aiuto nelle pratiche burocratiche, scambio di competenze nell'economia domestica) e di contesti sociali molto vari.

#### Il progetto della BdT Saragozza

La Banca del Tempo del Quartiere Saragozza promuove un convegno pubblico, che avrà luogo nel mese di febbraio del 2007, in cui saranno messe in evidenza tutte le adesioni di stranieri alle varie Banche del Tempo sparse nel territorio, creando una rete di persone provenienti dai quattro angoli del mondo, in grado di esprimere necessità e potenzialità del sistema declinandole secondo la propria cultura ed esperienza. Sarà prodotto del materiale in dieci lingue di divulgazione della pratica della Banca del Tempo e così promossa la partecipazione a questo sistema da parte di associazioni e cittadini stranieri alla BdT del Quartiere Saragozza ed a tutte le altre presenti nel Comune di Bologna. Crediamo così di favorire

l'integrazione di quanti vogliono aderire al sistema, fornendo la possibilità di fruire di servizi specifici e di stabilire delle relazioni con persone vicine di casa.

### Chi cura la BdT

La creazione ed il coordinamento della Banca del Tempo del Quartiere Saragozza sono curati, grazie ad una convenzione con l'Amministrazione del Quartiere, dal Consorzio TETI, che svolge l'incarico di consulenza per la Regione Emilia-Romagna per il coordinamento delle Banche del Tempo e che vanta in questo ambito una grande esperienza e competenza.

## Progetto n. 9

### Associazione Pandora

#### “ITINERANDO”

*Rassegna del documentario etico-sociale e percorsi di incontri*

a cura di Grazia Maiorana

graziamaiorana@yahoo.it

#### *Descrizione del progetto*

##### Contesto di riferimento

La rassegna di documentari etico-sociali , già realizzata in precedenza, nasceva dall'analisi di un contesto cittadini, il quartiere San Vitale e Santo Stefano, dove le più recenti statistiche, mostravano un rilevante incremento di stranieri. Ma la presenza dei cittadini stranieri, sebbene con una minore percentuale d'incremento, è costante, consolidata ed in continua crescita in tutto il territorio. Nel giro di un decennio il numero di stranieri è triplicato in centro e più che quadruplicato nei comuni della provincia.

Anche Bologna presenta quella che è una caratteristica del fenomeno migratorio italiano : non la forte preponderanza di una o due nazionalità ma la presenza di differenti e molteplici identità. Sebbene alcune misure abbiano rivelato notevole efficacia e innovatività rispetto ad altri paesi europei, il fenomeno migratorio non è stato ancora analizzato in modo adeguato nella sua complessità e soprattutto nella sua *ampiezza spaziale e temporale*.(centro/periferia, immigrati di 1° /2° generazione) Le più recenti statistiche oltre a porre la nostra città tra le prime in Italia per numero di stranieri , rivelano le profonde trasformazioni demografiche e sociali subite dalle famiglie in seguito all'immigrazione. In maniera decisamente visibile l'immigrazione segna ormai il volto della città: code di fronte alle questure, sindacati, poste, aumento di scolari stranieri nelle scuole, inserimento crescente dell'immigrato nel mercato del lavoro. L'intera città, ovvero l'insieme dei luoghi cittadini (privati, pubblici, formali, informali) si sono trovati dinanzi a varie urgenze dovute

alla trasformazione. I dati dimostrano che la popolazione immigrata è cambiata: da un'immigrazione fatta da giovani lavoratori in movimento, a gruppi familiari con problematiche differenziate e con figli alla ricerca di una proprio stabile collocazione sociale e culturale. Oltretutto profonde trasformazioni, quali l'incremento delle famiglie monoparentali, l'aumento di nuova manodopera femminile, condizioni di vulnerabilità economica, coinvolgono anche i nuclei familiari autoctoni che rischiano col tempo di assumere forme “altre” di diversità. Finora dinanzi a differenti manifestazioni di disagio collettivo, si è fatto più o meno consapevolmente allusione al fenomeno migratorio: principale ragione del conflitto è l'immigrazione e principale strumento la mediazione. La mediazione, intesa

esclusivamente come modalità di affrontare il conflitto tra l'elemento esterno e il sistema già esistente, ha favorito il sorgere di operatori dalle competenze e funzioni diversificate: sostegno scolastico, facilitazione linguistica, mediazione per il lavoro e il pullulare di luoghi che richiedono tale intervento (tribunali, ospedali, sportelli informativi, scuole...), associazioni e reti di associazioni che offrono questo servizio. In effetti questo tipo di mediazione rappresenta il primo imprescindibile livello di intervento ma la presenza del mediatore non riesce ad andare inevitabilmente al di là di tale livello:- perchè è realisticamente impossibile soddisfare i bisogni e le emergenze di mediazione presenti in tutti i

luoghi istituzionali e non – perchè , trovando la sua ragione solo nelle necessità date dall'immigrazione, esclude il coinvolgimento dell'intera cittadinanza ma soprattutto non determina alcun cambiamento in cittadini (autoctoni e stranieri) che vedono vacillare le loro certezze culturali e vivono profonde trasformazioni nelle loro abitudini quotidiane.

Alle quanto mai variegata appartenenze culturali, religiose e sociali degli stranieri corrisponde, ad esempio, nella comunità d'accoglienza, una significativa uniformità di opinioni e una limitatezza di conoscenze nei confronti di società, contesti e culture "altre".

Facili generalizzazioni e semplicistiche deduzioni nella rappresentazione dell' "altro" rendono difficile il superamento di stereotipi e pregiudizi e della distorsione involontaria ma sistematica dell'immagine dello straniero presente spesso nei media locali e nazionali .

In tale contesto è necessario giungere ad una maniera più ampia di concepire la mediazione che vada al di là del tentativo di risolvere disagi locali.

L'obiettivo più alto della mediazione è quello di porsi un problema di carattere culturale: come intervenire con le intere trasformazioni che un fenomeno quale l'immigrazione produce negli stili di vita cittadini, mettendo in discussione un orizzonte di certezze culturali e abitudini. Da qui l'intento intraprendere un intervento di mediazione nel territorio che possa assumere nel tempo centralità e significanza , utilizzando un nuovo linguaggio comunicativo, quello del documentario etico-sociale "pensato e che fa pensare", capace di coinvolgimento attivo :

#### ■ in senso spaziale:

– nel contesto di riferimento con la proiezione di documentari in diverse zone cittadini che coinvolgano un pubblico vasto e differenziato ( stranieri/autoctoni, giovani/ anziani, uomini/donne)

– nei diversi paesi di origine dei cittadini stranieri con documentari che ne illustrino le problematiche politiche e sociali oltre che le ricchezze umane e culturali

#### ■ in senso temporale

– stimolando la riflessione sulle trasformazioni sociali e culturali che investono non solo i paesi "altri" ma anche la nostra realtà quotidiana

– e le "diversità" che nel tempo da essi ne derivano.

Il progetto, con l'obiettivo di far conoscere e valorizzare le "diversità" attraverso un nuovo linguaggio espressivo vuole soddisfare non solo le esigenze di maggiore integrazione degli stranieri ma anche le esigenze della comunità d'accoglienza che, come da recenti ricerche, percepisce sempre di più la limitatezza delle proprie conoscenze e l'insoddisfazione delle informazioni ricevute.

#### Obiettivi

Il documentario si è dimostrato, nel creare esperienze **attive** di apprendimento e nel coinvolgimento della cittadinanza, un efficace strumento non solo di educazione permanente ma di mediazione sociale. La nostra proposta andrebbe quindi nella direzione delle precedenti esperienze, ampliandone però la trasversalità degli attori e dei temi, coinvolgendo un più ampio territorio cittadino.

L'intento è quello di spaziare in diversi temi ,affrontando le molteplici "diversità" in diversi contesti sociali e culturali e nelle loro mutazioni, attraverso un ciclo costante di documentari che, proiettati in orari differenti, possano coinvolgere un ampio e variegato pubblico : in ambito realtà destinatari

**educativo familiare sociale nazionale internazionale centri periferie adolescenti anziani migranti/autoctoni insegnanti famiglie istituzioni**

## **cittadinanza**

Obiettivi principali:

- ri/definire in una prospettiva più ampia il concetto di “diversità” attraverso un percorso che, partendo dal sé, dalla valorizzazione delle identità individuali, giunga a confrontarsi con altri soggetti, gruppi e culture;
- valorizzare le diverse identità e culture presenti nel territorio
- individuare e superare pregiudizi e stereotipi diffusi;
- sviluppare atteggiamenti di vicinanza, empatia e riconoscimento di pieni diritti rispetto “diversità” in generale ed alle fasce più deboli della popolazione in particolare;
- favorire momenti di contatto tra autoctoni/immigrati, giovani/anziani, centro/periferia 1° e 2° generazioni di immigrati;
- individuare e superare pregiudizi e stereotipi diffusi;
- sperimentare forme e linguaggi innovativi per costruire una città “solidale”;
- sviluppare uno “sguardo cinematografico” autonomo e consapevole, attraverso un diverso modo di pensare e fare informazione sulle realtà sociali;
- diffondere la conoscenza del documentario “cinema della realtà” e testimonianza diretta di vita;
- stimolare all’ascolto attivo, suscitare emozioni, riflessioni, dialogo ed incontro attraverso il documentario “pensato e che fa pensare” diametralmente opposto a un messaggio televisivo per lo più teso ad alimentare l’indifferenza al mondo ed agli uomini;
- far luce sugli aspetti culturali, politici, economici, sociali di altri paesi affinché l’incontro tra migranti e comunità d’accoglienza diventi momento di positivo dialogo e di creazione di nuovi significati.

## **I DOCUMENTARI**

*“ il documentario non è una macchina per vedere,  
è una macchina per pensare,  
sia per chi lo fa sia per chi lo vede”*

*Thierry Garriel*

Verranno proiettati documentari che fanno parte del Circuito nazionale del documentario etico e sociale<sup>1</sup> rappresentato a Bologna dall'Associazione Pandora. Si tratta di lavori di notevole valore culturale e sociale che, pur avendo ottenuto riconoscimenti a livello internazionale, cadono nel totale interesse della televisione e dei circuiti cinematografici nazionali.

<sup>1</sup> Si veda in allegato brochure precedenti rassegne Per stimolare il dialogo, la discussione e l'incontro, ogni proiezione sarà seguita da un incontro/dibattito tra i presenti con l'intervento di relatori esperti di fama nazionale o del mondo della comunicazione interculturale o con la presenza dei registi. Le proiezioni saranno fatte in diversi luoghi spaziando tra centro/periferia, consentendo così una sinergia di incontri e stimoli e coinvolgendo un pubblico ampio. **Il monitoraggio e la valutazione** delle serate permetteranno di valutare in itinere la possibilità di realizzare per ogni documentario una proiezione continua, lungo l'arco di un intero pomeriggio e una serata. Ciò consentirebbe ad un largo numero di cittadini italiani/e e stranieri/e la partecipazione, venendo incontro alle esigenze più diverse di ognuno. Come già realizzato nelle precedenti edizioni della rassegna “ITINERANDO”, il grado di soddisfazione e le osservazioni dei partecipanti, rilevate attraverso questionari di gradimento, permetteranno di valutare durante il percorso non solo l'adeguatezza di

tempi, orari, sedi delle proiezioni ma soprattutto il grado di coinvolgimento, di apprendimento partecipato e il livello di mediazione inter/culturale raggiunto di volta in volta. L'osservazione e le ulteriori proposte saranno condivisa con tutti i soggetti, le associazioni della rete, le istituzioni, il pubblico, attraverso questionari, riprese video dei dibattiti e la creazione di un sito e di una news-group per creare una rete sempre più ampia di mediazione risultato di un processo creativo e partecipato.

### **Innovatività del progetto**

Attuare un intervento di mediazione di più ampio respiro, che vada al di là del primo imprescindibile livello di mediazione attuata attraverso specifici sportelli, per coinvolgere l'intera cittadinanza. Lavori, abitazioni, quartieri che diventano “per immigrati” e che assumano una differenza qualitativa, dimostrano la difficoltà di incontro tra autoctoni e migranti, tra cittadini stranieri di diversa nazionalità, tra stili di vita diversi e indicano la necessità di ri-creare un nuovo senso di appartenenza alla nuova realtà cittadina in notevole e continuo mutamento, mettendo in discussione abitudini e certezze culturale nella quotidianità di ognuno di noi. Far conoscere un modo diverso di creare e pensare l'informazione. Creare un pubblico che abbia una visione più ampia, critica e consapevole delle offerte del mondo della comunicazione e che riesca ad oltrepassare i limiti di una formazione monoculturale per incontrare i saperi e le ricchezze dell’"Altro".

### **“ Comunicare la democrazia ”**

*Percorsi di lingua, educazione civica e formazione alla cittadinanza per donne straniere.*

”Più vi impregnerete della cultura del paese che vi ospita,  
più lo impregnerete della vostra.

Più mi sento rispettato nella mia cultura,  
più mi aprirò alla cultura che mi ha accolto.

Il diritto di criticare l'altro si guadagna”

*Progettazione a cura di*

*Grazia Maiorana*

*Ass. Pandora*

*3474645878*

1

### **Analisi dei bisogni**

In Italia il dibattito sulla concessione del voto amministrativo agli immigrati, vivo ormai da tempo, ha portato negli ultimi anni alla realizzazione di esperienze significative. Se a livello nazionale l'acquisizione della cittadinanza resta il requisito fondamentale per l'esercizio dei diritti politici degli stranieri, in numerose realtà locali (regioni, province e comuni) sono state sperimentate diverse modalità di partecipazione politica degli stranieri. Le esperienze più significative si sono avute a Torino, Roma, Lecce, Brescia, Padova, Ancona e Bolzano. L'Emilia- Romagna è la regione a maggiore densità degli organismi di rappresentanza di stranieri in Italia e quella dove sono

state lanciate le prime iniziative negli anni novanta. Nel 1994 infatti, per la prima volta in Italia il comune di Nonantola elegge i consiglieri comunali aggiunti. Nel giro di 10 anni si sviluppano nella regione 12 altre esperienze partecipative in ambito locale: due Province (Rimini e Reggio Emilia), tre Comuni di grandi dimensioni (Ravenna, Forlì, Cesena) e Comuni di medie-piccole dimensioni (Novellara, San Polo d'Enza, Forlimpopoli, Cotignola, Zola Predosa). Recentissima è la costituzione della Consulta

regionale. L'istituzione delle consulte regionali e consiglieri ha permesso, seppur con modalità ed efficacia diversa, la creazione di spazi di dialogo tra stranieri ed istituzioni. Nonostante l'innegabile contributo positivo, le poche ricerche effettuate sui risultati di queste esperienze rivelano alcune aree di criticità di cui sottolineeremo solo quelli più legati alla nostra proposta d'intervento:

- mancanza di connessione tra i consiglieri eletti e popolazione immigrata;
- scarsa partecipazione femminile;
- insufficiente conoscenza dei meccanismi istituzionali, amministrativi e politici locali oltre che del sistema dei servizi;
- fragilità dell'associazionismo straniero femminile con conseguente difficoltà di passare da un livello informale ad un livello formale di partecipazione politica.

Di enorme efficacia si sono rivelati invece i rari esempi di percorsi di sensibilizzazione e conoscenza delle nostre istituzioni e dei loro meccanismi di funzionamento attuate in altre città. Come è noto, il fenomeno migratorio femminile è estremamente eterogeneo e caratterizza in misura crescente le migrazioni contemporanee, tanto che si parla di "femminilizzazione" delle migrazioni. Anche a

Bologna, la presenza delle donne straniere ha superato ormai il 50% del totale degli immigrati. Molte di loro hanno un livello di istruzione medio-alta, non sono giunte solo per ricongiungersi al coniuge, piuttosto costituiscono una delle cause del notevole incremento della percentuale di famiglie monoparentali nella nostra città.

Partendo dal presupposto che le donne immigrate sono tutt'altro che passive, ma attrici consapevoli, il progetto propone un percorso di sensibilizzazione e conoscenza delle nostre istituzioni e dei loro meccanismi di funzionamento affiancato da un percorso di conoscenza dei servizi e della lingua che le faccia uscire dall'isolamento e che promuova una serie di reti di relazioni tra donne migranti e territorio cittadino.

### **Obiettivi generali**

L'obiettivo principale è quello promuovere la partecipazione delle donne straniere nella determinazione della rappresentanza politica degli stranieri residenti. Rappresentanza che costituisce uno degli elementi fondamentali dell'inclusione nella vita pubblica e sociale del paese di inserimento. Il diritto di voto è il più importante strumento di partecipazione in uno stato democratico moderno e sembra che anche in Italia si voglia a giungere a tale riconoscimento per i cittadini stranieri. Riteniamo però indispensabile andare al di là della mera volontà politica con interventi che innalzino sia il grado di risposta della comunità d'accoglienza sia quella delle comunità straniere: la nostra proposta di intervento intende agire in questa direzione.

Le diversificate azioni del progetto, coinvolgendo l'intera popolazione femminile (straniere/autoctona), mirano al superamento dei pregiudizi (spesso reciproci) ma che costituiscono uno degli ostacoli principali verso un dialogo interculturale tra donne.

Come affrontiamo nelle nostre comunità e tra di noi i fenomeni e gli atteggiamenti razzisti? Siamo in grado di sospendere il giudizio e di non affrettare la generalizzazione di impressioni sulle "altre" da noi? Come italiane siamo consapevoli degli impliciti contenuti razzisti dei messaggi dei nostri media e a volte anche delle stesse leggi che intendono "regolare i flussi migratori"?

Ultimamente sono stati promossi degli studi sugli stereotipi delle donne italiane verso le migranti e viceversa, da cui pare che noi italiane tendiamo ad identificare le immigrate o come vittime (di società più oppressive della nostra, di una situazione di svantaggio sociale in quanto “straniere”) o in chiave esotica come portatrici di un’alterità assoluta rispetto alla modernità, di una maggiore vicinanza alla natura o ad una serie di valori che noi avremmo perduto. Sempre da alcune ricerche pare che sia emerso come le

donne immigrate, specialmente quelle che lavorano nelle famiglie come assistenti familiari, vedano le italiane come troppo concentrate sul lavoro, in difficoltà nell’esercitare autorità sui figli e nel riconoscere il valore della gratuità della cura nelle relazioni.

Le azioni di coinvolgimento anche delle seconde generazioni e della popolazione autoctona vogliono costituire un primo punto di partenza per cominciare a trovare occasioni e temi per future iniziative comuni, evitando quindi il rischio di:

- trovarci in contesti di terribili spaccature come è accaduto in altri paesi, dall’Olanda alla Svezia alla Francia,
- considerare incompatibili diritti delle donne e multiculturalismo
- dover pensare nuove mediazioni quando ormai i conflitti siano esplosi in modi violenti.

### **Obiettivi specifici**

- favorire l’incontro tra popolazione immigrata ed autoctona, attraverso iniziative di notevole rilevanza in ambito cittadino, che possano far incontrare realtà, culture e religioni “altre” e che mettano in evidenza la positività e l’arricchimento di tale incontro;
- far conoscere gli aspetti culturali, politici ed economici dei Paesi di provenienza e i percorsi di vita delle donne straniere per favorire il superamento di stereotipi e pregiudizi nei loro confronti;
- implementare percorsi di pari opportunità e di orientamento nei confronti delle donne straniere con una più efficace partecipazione politico-sociale ed il superamento dell’isolamento in cui generalmente vivono;
- rafforzare nelle donne straniere le conoscenze della lingua italiana e la capacità di rappresentare le esigenze, risorse e bisogni delle comunità d’appartenenza;
- far conoscere loro i fondamenti della democrazia e fornire loro adeguati strumenti per rapportarsi con le istituzioni cittadine;
- consolidare il senso di appartenenza e di cittadinanza;
- acquisire strumenti e tecniche di comunicazione e l’analisi critica dei media;
- conoscere gli aspetti sociali, politici, amministrativi, culturali e turistici del contesto cittadino;
- formare tra le donne migranti persone-risorse all’interno delle comunità straniere che possano orientare altre donne e costituire così una rete di aiuto e supporto reciproco;
- favorire, come interfaccia alle reti di donne straniere, un maggiore coordinamento tra istituzioni, enti e servizi che direttamente o trasversalmente operano a favore degli immigrati;
- superare la frammentazione ed il lavoro spesso isolato tra le diverse etnie dell’associazionismo straniero, fornendo nozioni di comunicazione interculturale ed esempi di lavoro in rete;
- favorire l’incontro e l’inter/azione tra donne migranti e comunità d’accoglienza;
- favorire una maggiore integrazione e socializzazione delle 2° generazioni di stranieri.

3

### **Azioni del progetto**

## **AZIONE 1**

**RICERCA** sulle associazioni femminili straniere presenti nel territorio attraverso un questionario che faccia emergere a condizione socio-culturale, lavorativa delle donne ed i loro progetti di vita, il loro modo di vivere e percepire la città

La ricerca sarà condotta sul campo, attraverso una serie di interviste inizialmente rivolte alle referenti delle associazioni femminili straniere e successivamente, con il coinvolgimento attivo delle partecipanti al corso, allargata ad ogni ambito formale e informale delle realtà femminili dell'intero territorio urbano.

Ciò permetterà di andare al di là dei numeri e delle statistiche e di ri-visitare i luoghi della città attraverso racconti, testimonianze, percorsi di donne nello spazio cittadino. Verrà costruita così una mappa della città che mostri i “percorsi invisibili” delle realtà femminili straniere presenti nel territorio, individuando non solo i loro bisogni, ma anche i luoghi d'incontro formali (associazioni, luoghi di culto.) e informali di incontro e relazioni: luoghi dove si celebrano le feste tradizionali delle varie comunità, le piazze, i parchi, i giardini, i centri commerciali e tutti quei luoghi cittadini d'incontro tra stranieri che spesso, grazie al passa-parola, diventano punti di riferimento e di sostegno vere e proprie reti di aiuto e orientamento .

## **AZIONE 2**

### **PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DELLA RICERCA**

Titolo della ricerca: *La città racconta:*

*nuove cittadinanze, nuove relazioni, nuovi percorsi di genere*

Itinerario della ricerca:

Le associazioni femminili - i luoghi dell'intercultura al femminile - i luoghi di culto - i percorsi “invisibili” delle nuove cittadine – bisogni percepiti – testimonianze La pubblicizzazione dei risultati della ricerca servirà a rendere “visibili” non solo le associazioni e le comunità straniere ma anche i percorsi delle donne e i loro bisogni. Servirà inoltre ad incrementare i rapporti positivi tra le nuove cittadine e la popolazione autoctona. Per la pubblicizzazione si utilizzeranno mezzi informativi diversi (radio e tv locali, quotidiani, siti locali e nazionali), oltre alla distribuzione della stessa alle realtà istituzionali e del volontariato sociale.

Le donne straniere saranno direttamente coinvolte sia nella fase di realizzazione della guida, sia nella fase di diffusione e pubblicizzazione della stessa. Saranno, tra l'altro, le realizzatrici delle foto che verranno inserite nella guida per illustrare visivamente i percorsi descritti.

## **AZIONE 3**

Durante la realizzazione del progetto sarà condotta un'azione di monitoraggio e osservazione costante di riflessioni, spunti, stimoli ed elementi che potranno essere utilizzate e confluire nella realizzazione di **2 EVENTI INTERCULTURALI** che costituiranno i pilastri fondamentali del progetto nella costruzione di nuove relazioni tra le donne straniere e le realtà culturali, istituzionali e sociali cittadine.

Le iniziative interculturali , pensate e realizzate con le donne straniere serviranno a conoscere e “farsi conoscere”, coinvolgendo il maggior numero di cittadini attraverso:

- la presenza di testimoni significativi
- la proiezione di documentari apprezzati sia a livello nazionale che internazionale
- coinvolgimento di esperti e rappresentanti istituzionali.

1) Pubblicizzazione dei risultati della ricerca attraverso un **DIBATTITO** “ i Diritti delle donne in una società interculturale” con la presentazione della ricerca

4  
la presenza di testimoni d'eccellenza ed esponenti istituzionali proiezione di un documentario etico-sociale che faccia luce sui “diversi” mondi femminili.

2) Grande **FESTA INTERCULTURALE** finale aperta a tutta la cittadinanza con:

- proiezione di documentario sui paesi di provenienza delle donne immigrate
- - dibattito con presenza di relatori autorevoli ed esponenti istituzionali
- un buffet interculturale che, attraverso piatti tipici di molti Paesi, favorirà l'incontro positivo e le relazioni tra vecchie e nuove cittadinanze.

#### **AZIONE 4**

**DUE CORSI DI LINGUA E CULTURA** su due livelli affiancati da moduli formativi pensati sulla base dei bisogni e emersi dalla ricerca e organizzate secondo le esigenze delle donne straniere. Non si può raggiungere la capacità di districarsi all'interno dei nostri servizi o comprendere le nostre istituzioni democratiche o costruire legami più profondi con la comunità autoctona senza una padronanza della lingua che vada al di là della elementare conoscenza cui generalmente si fermano gli stranieri.

Verrà progettato un corso mirato non solo di lingua ma anche di cultura italiana che ponga particolare accento alla conoscenza economico e sociale della realtà italiana

#### **AZIONE 5**

Il progetto prevede che il corso di conoscenza della lingua italiana (strutturato su due livelli) sia affiancato da diversi **MODULI FORMATIVI**: di cittadinanza, di socializzazione e di orientamento ai servizi, pensati secondo tre principali schemi di base:

Includere nei diversi **moduli formativi** un' educazione alla cittadinanza ed alla legalità risulta indispensabile per un possibile futuro diritto di voto. Le donne straniere, infatti, potrebbero essere maggiormente penalizzate in termini di partecipazione e consapevolezza, date le maggiori difficoltà in cui generalmente si muovono.

La proposta di educazione alla cittadinanza parte anche dalla consapevolezza che il tipo di partecipazione politica e socializzazione nel paese di provenienza è spesso inesistente o assume significati diversi a seconda del contesto di appartenenza. Molti stranieri non conoscono i meccanismi di funzionamento delle nostre istituzioni e spesso provengono da paesi dove non c'è mai stata un'esperienza di voto o dove la partecipazione attiva è molto limitata oppure dove le rappresentanze partitiche hanno una valenza diversa

dalle nostre. Il modulo “conosci la tua città” prevede un accompagnamento diretto ai luoghi della città e degli incontri con esperti dei vari settori, per cui avrà la stessa durata ma verrà attuato autonomamente. I moduli indicano soltanto dei possibili percorsi non necessariamente da attuare nella loro completezza ma seguendo le esigenze, le capacità culturali e linguistiche, i bisogni delle partecipanti.

#### **AZIONE 6**

**Attività LUDICO E/O DI SOSTEGNO LINGUISTICO PER MINORI** stranieri da realizzare negli stessi tempi e orari del corso per le donne, favorirebbe, non solo un maggiore inserimento delle 2° generazioni, ma anche la partecipazione delle donne ai corsi, eliminandone una delle difficoltà che generalmente ne impedisce la frequenza.

5

## PARTECIPARE DA IMMIGRATI

### RIFLESSIONI

- condividere l'immigrazione
- discutere di democrazia
- la cittadinanza attiva
- associarsi
- votare

### CONOSCI LA TUA CITTA'

Bologna: luoghi e non luoghi della partecipazione

- luoghi istituzionali
- luoghi per le idee
- luoghi per il sociale
- luoghi per le donne
- luoghi delle diverse comunità

religiose

### ESPLORA LA LINGUA

Percorsi di comunicazione politica

- le parole della politica
- scrivere la politica
- media e politica
- saper dire e saper ascoltare
- la rete per dire e fare assieme

### AZIONE 7

**RACCOLTA DI LIBRI PER L'INFANZIA** che possa favorire il mantenimento o recupero della lingua materna generalmente trascurato nelle nostre scuole. Con l'aiuto delle donne straniere, delle associazioni interculturali, dei consolati e delle ambasciate raccogliere una serie di materiali educativi, riviste interculturali, materiale multimediale e creare una sezione di libri dell'infanzia in lingua straniera.

L'azione di raccolta dei testi per l'infanzia sarà trasversale al progetto.

#### **Risultati attesi**

- costituire, attraverso i moduli formativi, una serie di reti di relazioni tra le famiglie migranti e il territorio cittadino e conseguente loro minore isolamento sociale;
- attraverso la pubblicazione ed una capillare diffusione della guida, rendere visibili all'intera cittadinanza i nuovi percorsi femminili, le nuove culture, le nuove relazioni, le nuove cittadinanze che arricchiscono il contesto cittadino. La guida, pensata non solo per gli “addetti ai lavori” ma come strumento di conoscenza della realtà delle donne straniere, del loro vivere nel contesto cittadino, dei loro “luoghi”, dei loro vissuti contribuirà al superamento di stereotipi e pregiudizi.

- – migliore accesso delle donne straniere ai servizi, enti ed istituzioni
- emersione delle competenze e le abilità che esse hanno “dimenticato” nel percorso migratorio o che non credono possano essere utilizzate nel contesto locale ( la maggioranza delle donne immigrate hanno un livello di istruzione medio-alta)
- permettere alle donne straniere l'acquisizione di adeguate conoscenze e strumenti per seguire consapevolmente e da protagoniste il possibile percorso verso il diritto d' elezione e/o eleggibilità
- prevenire forme di disagio sociale e abbandono scolastico delle 2° generazioni

### **Modalità di realizzazione**

E' stata già intrapresa la prima fase del progetto (sostenuta dal settore servizi sociali del Comune) con la realizzazione di un questionario e l'imminente inizio di uno dei corsi. Quello che si intenderebbe fare in futuro è ampliare il progetto in diversi contesti, rendendo protagoniste le donne partecipanti al corso. Risultato ultimo, con un'ampia azione di coordinamento e monitoraggio, far sì che le stesse donne straniere , si facciano organizzatrici dell'iniziativa con un'azione che si estenda nel tempo e nello spazio.

L'azione di coordinamento e monitoraggio affidata ad esperti, servirebbe non solo ad individuare le criticità, le modalità di allargamento, ma anche ad un adeguamento degli strumenti e delle azioni ai continui cambiamenti normativi in materia di immigrazione. Si costituirebbe altresì una vasta rete di donne che parte dal basso e con dei nodi di coordinamento, rappresentati dalle esperte di ogni diverso settore, continuamente aggiornate sui cambiamenti normativi. Esperte, non solo capaci di interagire con le istituzioni ma che favoriscano quel processo di coordinamento tra i servizi che, al di là delle norme stabilite, e ben lontano da venire. Donne che avrebbero, in possibili future elezioni, una vera base che le sostenga in modo consapevole e partecipato.

### **I destinatari dell'intervento**

donne straniere

minori stranieri

famiglie straniere

associazioni di donne straniere in particolare e tutto il mondo del volontariato in generale presente nel territorio

le differenti comunità di migranti

l'intera comunità di accoglienza

## **Proposta di Ordine del Giorno consiliare presentata dal Comitato Siamo Tutti cittadini**

### **Il Consiglio Comunale di \_\_\_\_\_**

#### **Premesso che**

- La regolamentazione della concessione dei permessi di soggiorno, del loro rinnovo e dei ricongiungimenti familiari è stata in questi anni affidata interamente alle autorità di Pubblica Sicurezza, come si trattasse di un problema di ordine pubblico;
- Tale gestione ha già causato innumerevoli disagi ai cittadini stranieri sottoponendoli, insieme con le loro famiglie ed i congiunti a umiliazioni, carichi fisici e morali, distrazione dagli impegni di lavoro e dai carichi scolastici, il tutto in maniera reiterata e resa negli anni più insopportabile dalle differenti chiavi di lettura che le diverse Questure davano dei provvedimenti ministeriali che si sovrapponevano;
- Il programma dell'attuale coalizione di governo aveva stabilito, accogliendo numerose richieste provenienti dalla società civile e dagli enti locali, il trasferimento delle competenze in materia di permessi di soggiorno ai Comuni.

#### **Rilevato che**

- Con l'accordo stipulato tra Ministero dell'Interno e Poste italiane, integrato dal decreto dell'ex ministro Pisanu del 12 ottobre 2005, il Governo nonostante le proteste e le contrarietà di CGIL-CISL-UIL, dell'ARCI e di tutte le associazioni dei migranti aveva stabilito il passaggio agli uffici postali delle pratiche di soggiorno;
- L'accordo, entrato in vigore l'11 Dicembre scorso, prevede che per ogni pratica di soggiorno lo straniero debba sostenere un onere complessivo di più di 70 euro, tra imposte di bollo, costi della raccomandata assicurata, contributi per la stampa del permesso di soggiorno elettronico e imposte sulle singole pratiche; si tratta di una vera e propria "tassa sui documenti", tanto più insostenibile per nuclei familiari con più di un permesso, che si troveranno a pagare molte centinaia di euro;
- Il nuovo sistema promette di ridurre drasticamente i tempi di rilascio e di rinnovo. Il funzionamento dell'iter burocratico previsto dagli accordi con Poste Italiane appare tuttavia assai rigido, vincolato a passaggi che suscitano più di una perplessità: le pratiche verrebbero esaminate da lettori ottici in dotazione al CPA di Poste (rivelatisi inefficaci già nello scorso "decreto flussi"); la stampa dei permessi di soggiorno elettronici verrebbe effettuata in esclusiva dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, che appare impreparato a fronteggiare un simile compito (gli immigrati regolarmente soggiornanti in Italia sono ormai tre milioni); il rilascio del permesso di soggiorno verrebbe consentito solo previo riconoscimento fotodattiloscopico dell'avente diritto, quando è stato dimostrato che il sistema delle impronte è fortemente lacunoso. La sensazione, condivisa da molti esperti del settore, è che il sistema potrebbe bloccarsi in alcuni punti decisivi (CPA di Poste, Istituto Poligrafico, consegna materiale del documento), incrementando i tempi di attesa e rendendo impossibili rimedi locali (affidati, in questi anni, alla "buona volontà" di singole Questure e Comuni);

- Il nuovo sistema prevede che i “kit” inoltrati tramite Poste alle Questure siano integrati da documentazione rigidamente e univocamente definita in sede ministeriale. Se è vero che ciò consente maggiore uniformità al trattamento delle pratiche, è anche vero che impedisce al richiedente la produzione di documenti, memorie e atti utili alla valutazione della propria posizione. In pratica, si viola la normativa in materia di partecipazione al procedimento amministrativo, impedendo ogni forma di comunicazione autonoma con i responsabili delle Questure. Ciò comporterà, inevitabilmente, una deresponsabilizzazione di questi ultimi, e un esame più frettoloso e “meccanico” delle pratiche, con inevitabili conseguenze sui diritti soggettivi e gli interessi legittimi dei migranti;
- È stato osservato da più parti come la documentazione richiesta, da allegare ai “kit”, non sia in molti casi conforme alla normativa vigente in materia di immigrazione. Per esempio, per l’”aggiornamento” della carta di soggiorno – cioè per l’inserimento di una nuova residenza, di un figlio minore appena nato, di un nuovo passaporto che sostituisca quello scaduto ecc. – si richiedono tutti i documenti necessari per la carta di soggiorno: reddito, requisiti alloggiativi ecc. La pratica viene cioè esaminata come se si trattasse di un nuovo rilascio e non di una semplice modifica di alcuni dati: per legge, la “carta di soggiorno” è invece uno speciale permesso a tempo indeterminato, non soggetto a scadenza né ad altre verifiche successive al primo rilascio;
- La procedura informatica appare caratterizzata da campi obbligatori di compilazione: qualora le relative caselle non venissero riempite si bloccherebbe l’imputazione della pratica nel sistema. In molti casi, però, per il rinnovo o la conversione del permesso di soggiorno vengono richiesti gli estremi del visto di ingresso: più della metà degli immigrati regolarmente soggiornanti hanno ottenuto il permesso di soggiorno a seguito di una regolarizzazione, dopo essere entrati clandestinamente in Italia, e non hanno perciò mai avuto un visto di ingresso. È prevedibile, dunque, che il sistema si blocchi, impedendo alla maggioranza dei richiedenti la possibilità di inoltrare il kit;
- Il nuovo sistema è stato introdotto in tutto il territorio nazionale dopo essere stato sperimentato per una sola settimana in alcune città. Nel corso della sperimentazione, sono state tuttavia inoltrate appena 2.000 pratiche, e solo 800 di queste risulterebbero effettivamente reinviolate alle Questure dal CPA di Poste: da questi dati si evince che la sperimentazione avrebbe dovuto essere come minimo più lunga, mentre il Ministero ha deciso in modo frettoloso, condizionato più dalle pressioni di Poste Italiane che da reali esigenze di tutela dell’interesse pubblico e dell’utenza.

### **Considerato inoltre che**

- Già altre realtà istituzionali (comuni di Genova, Pavia, Brescia, Prato ecc.) hanno provveduto a sottoscrivere protocolli di intesa nella direzione del decentramento amministrativo, mettendo in pratica convenzioni con sindacati ed associazioni fino a giungere ad una “gestione condivisa” delle pratiche di soggiorno; si è in questo modo ottimizzato il personale dell’amministrazione pubblica per ridare alle funzioni amministrative il loro volto quotidiano ed ai rapporti con gli utenti il loro significato, allontanando una volta per tutte la chiave di lettura dell’immigrazione come emergenza da respingere o governare con mezzi repressivi;
- Questi accordi avevano prefigurato, sia pure in modo parziale, possibili percorsi di “trasferimento di competenze” agli enti locali, che ora verrebbero vanificati dal nuovo ruolo di Poste Italiane;
- Lo stesso significato del “trasferimento di competenze” viene completamente svuotato: non si tratta più di sottrarre la gestione delle pratiche alle forze dell’ordine, di cambiare natura dei procedimenti, di concepire l’immigrazione come oggetto di trasparenti azioni amministrative anziché

come “problema” di pubblica sicurezza. Si è scelto, invece, di cambiare soltanto il “front office”, attribuendolo agli uffici postali anzichè alle Questure, e mantenendo alle autorità di polizia tutti i poteri di gestione dei procedimenti. Trasferimento di competenze, invece, non significa trasferimento delle file da un ufficio ad un altro, ma modifica profonda del modo di intendere il governo dell’immigrazione;

- Particolarmente grave appare il fatto che decisioni di ampio respiro politico vengano prese tramite accordi con soggetti privati (in questo caso, Poste Italiane), senza il necessario confronto parlamentare e senza alcuna modifica della normativa vigente.

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE A**

Prendere posizione perché l’accordo firmato dal Ministero dell’Interno e dalle Poste Italiane in materia di rinnovo di permessi di soggiorno e ricongiunzioni familiari venga riconsiderato e superato, mantenendo lo spirito della maggiore efficienza ed efficacia attraverso un ulteriore investimento nelle esperienze di decentramento amministrativo sul modello gestito da molte città e province italiane, e comunque si provveda, in subordine, alla riduzione, per quanto nel potere delle amministrazioni comunali, dei balzelli imposti ai cittadini migranti stimabili fino alla misura di 79€.

**Ulteriore documentazione agli atti**

<b>Data intervento</b>	<b>Ordine intervento</b>	<b>Partecipante / Portatore d'interesse</b>	<b>Referente</b>	<b>Documentazione agli atti</b>
06-feb-07	4	ASSOCIAZIONE TUNISINI	Ammari Hedi	Relazione su "L'economia della Tunisia e il ruolo dell'Italia"
06-feb-07	10	FAMIGLIE INSIEME	Enrico Morganti	Progetto dell'Associazione per l'anno 2007 "Stranieri ed anziani a Bologna: un binomio a valenza sociale collettiva" - Materiale ACLI Storia di Storie "Le Badanti" suppl. al trimestrale ACLI L'Apricittà n. 1/2004
06-feb-07	13	COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI ZONARELLI	Antonella Selva	"Segni per dirSi" - Le culture a Bologna con migranti - docenti a cura del Centro Zonarelli
06-feb-07	14	CENTRO INTERCULTURALE ZONARELLI COMUNE DI BOLOGNA	Raffaele Finelli	"Il Centro Interculturale Zonarelli" presentazione a cura di Roberta Gandolfi, Roberto Giorgi Ronchi, Antonella Selva rapp. ti coord. Assoc.ni iscritte
13-feb-07	3	COMITATO RETE SCUOLE DI ITALIANO DI VOLONTARIATO PER STRANIERI ADULTI	Francesca Steiner	Osservatorio delle Immigrazioni Comune, Provincia, Prefettura-U.T.G- di Bologna, Dossier agosto 2005, "NonSoloItaliano Le scuole di italiano per migranti adulti a Bologna e provincia"
13-feb-07	5	ARCI BOLOGNA	Malika Anedam	Progetto ARCI Nazionale approvato nel 2004 Progetto Migr/Azioni "Modelli di sostegno e promozione sociale rivolti a giovani, famiglie e comunità migranti nell'ambito dello sviluppo sociale ed economico dei territori" sede di attuazione: ARCI Bologna

<b>Data intervento</b>	<b>Ordine intervento</b>	<b>Partecipante / Portatore d'interesse</b>	<b>Referente</b>	<b>Documentazione agli atti</b>
13-feb-07	10	CARITAS DIOCESANA	Paola Vitiello	Caritas Diocesano Centro Ascolto Immigrati - Sintesi attività 2006; "La Porta" trimestrale di approfondimento e analisi della Caritas di Bologna, n. 34/2004, n. 1-2/2005
13-feb-07	12	PUNTO DI INFORMAZIONE E PRIMO CONTATTO PER PERSONE IMMIGRATE E SVANTAGGIATE	Giovanni Salizzoni	"Carta dei diritti e dei doveri per una civile convivenza" Comune di Bologna; "Con-Vivere la città" vol. da 1 a 7, ed. Nautilus
13-feb-07	14	OPERA DELL'IMMACOLATA	Maria Grazia Volta	Curriculum dell'associazione
06-mar-07	1	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI BOLOGNA POLICLINICO S. ORSOLA MALPIGHI	Ettore Mazzanti - Lorella Sacchetti	Az. Ospedaliero Universitaria - Proposta di progetto aziendale anno 2007 "Progetto Interculturale"
06-mar-07	3	FIORI DI STRADA	Antonio Dercenno	Depliant dell'Associazione
06-mar-07	4	ASSOCIAZIONE AVVOCATO DI STRADA	Antonio Mumolo	"Dove andare per ..." - La guida di Bologna per le persone senza fissa dimora - pubblicazione a cura di "Avvocato di strada" - "Amici di Piazza Grande" - 4° ed. 2007
06-mar-07	7	SOKOS	Natalia Ciccarello	Presentazione dell'Associazione
06-mar-07	9	ASSOCIAZIONE CULTURALE "MIKROKOSMOS" (CORO MULTIETNICO DI BOLOGNA)	Michele Napolitano	Presentazione dell'Associazione

<b>Data intervento</b>	<b>Ordine intervento</b>	<b>Partecipante / Portatore d'interesse</b>	<b>Referente</b>	<b>Documentazione agli atti</b>
06-mar-07	12	GIOVANI ERITREI DI BOLOGNA E PROVINCIA	Siid Negash	Documento a cura dell'Associazione
06-mar-07	13	CEI CARITAS DIOCESANA	Ilaria Galletti	Progetto Scuola di accoglienza anno 2006/2007
06-mar-07	14	GRUPPO UCODEP DI BOLOGNA	Giovanna Vittoria Dallari	Presentazione dell'Associazione
06-mar-07	16	CONSULTA REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI - ASSOCIAZIONE IMMIGRATI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Bouchaib Klaline	Documento inerente la Consulta dell'immigrazione del Comune di Monzuno
06-mar-07	20	CENTRO INTERCULTURALE ZONARELLI - CENTRO SOCIO-RICREATIVO PER ANZIANI ANTONIO MONTANARO	Margherita Donzelli	"Segni per dirSi" - laboratori nelle scuole - a. s. 2003/2004 "Il camaleonte allo Zonarelli" a. s. 2004/2005 "Zonarelli nelle scuole" a.s. 2005/2006 "Intrecci a colori" - Percorsi di conoscenza del mondo - laboratori per le scuole materne, elementari, medie - a.s. 2006/2007
<b>Documentazione inviata:</b>		SOL .CO IMOLA - Area Immigrazione e Intercultura		Documento a cura di Luana Redalie - Coordinatrice Servizi Immigrati
		PROVINCIA DI BOLOGNA		Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni di Bologna - anno 2006 n. 4 - supplemento al n. 6 di "Portici" bimestrale della Provincia di Bologna, pubblicazione dedicata agli Immigrati in provincia di Bologna: I numeri e le tendenze (2006)

Data intervento	Ordine intervento	Partecipante / Portatore d'interesse	Referente	Documentazione agli atti
		COMUNE DI BOLOGNA - Settore Programmazione Controlli e Statistica		"Cittadini stranieri a Bologna" dicembre 2006
		ASSOCIAZIONE PANDORA		Istruttoria comunale: relazione e proposte operative

**Verbali integrali**

*Coloro che sono interessati ad avere copia dei Verbali delle sedute dell'Istruttoria  
possono inoltrare richiesta all'Ufficio Relazioni con il Pubblico*